



Ministero della Giustizia
Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria
Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità

INDICE

PARTE GENERALE

1. L'Atto di indirizzo politico-istituzionale della Ministra della giustizia per l'anno 2022
2. L'Atto di programmazione del Capo del Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria
3. Il contributo della Direzione generale della formazione
 - 3.1 Gli obiettivi e i punti di intervento della Direzione generale della formazione all'interno delle linee d'azione
4. La formazione decentrata
5. Il Servizio relazioni internazionali
6. Il fabbisogno formativo del Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità, risposte formative programmate per l'anno 2022
7. I rapporti con le Università e con altri qualificati enti di formazione

**LE SCHEDE DI SINTESI: LINEE D'AZIONE, OBIETTIVI E PUNTI DI INTERVENTO
DELLA DIREZIONE GENERALE DELLA FORMAZIONE PER L'ANNO 2022**

LE SCHEDE DI PROGETTO

Ufficio I "Affari generali"

1. La gestione degli agiti violenti nelle dinamiche *intra moenia* e per il contrasto della recidiva nell'esecuzione penale adulti (maschile e femminile) e minori
2. Ricerca-intervento "Il *burn out* nel sistema penitenziario"
3. Progetto-intervento "Una Scuola come Casa, per un modello di esecuzione penale integrata"
4. Ricerca-intervento "I valori della giustizia riparativa nell'esecuzione penale interna"

Formazione decentrata

5. "Uni.Ca.Re.": ricerca-formazione-intervento in materia di identità culturali e religiose
6. Formazione dei funzionari della rete per la decentrata "Gutta cavat lapidem"
7. Rete e progettualità dei lavori di pubblica utilità

Ufficio II "Formazione personale dell'area penale interna"

8. Corso di formazione iniziale per consiglieri penitenziari
9. Corso di formazione iniziale per funzionari della professionalità di mediazione culturale - Area III - F1 (FPMC)
10. Corso di formazione iniziale per assistente informatico - Area II - F2
11. Corso di formazione iniziale per assistente tecnico - Area II - F2

12. Corso di formazione iniziale per contabile - Area II - F2
13. Corso di formazione iniziale per funzionari della professionalità giuridico-pedagogica - Area III - F1
14. Corso di formazione iniziale per funzionari dell'organizzazione e delle relazioni - Area III - F1
15. Corso di formazione per componenti Nuclei VISAG

Ufficio III "Formazione del area penale esterna e giustizia minorile"

16. Corso di formazione iniziale per consiglieri penitenziari (ruoli esecuzione penale esterna e ruoli direzione istituti per minorenni)
17. Corso di formazione iniziale per funzionari della professionalità di servizio sociale "Arianna III"
18. Corso di formazione iniziale per funzionari dell'organizzazione, contabili e tecnici (DGMC) - Area III - F1
19. "Costruire una giustizia minorile di comunità", laboratorio di formazione e ricerca per la ridefinizione delle soluzioni organizzative nella gestione degli IPM e degli USSM
20. Corsi di aggiornamento per funzionari della professionalità di servizio sociale (DGMC) a seguito della riforma della giustizia
21. Corsi di aggiornamento per funzionari delle professionalità pedagogiche (DGMC)

Ufficio IV "Formazione del personale di Polizia penitenziaria"

Sezione I "Carriera dei funzionari"

22. Corso di aggiornamento per i comandanti dei nuclei di polizia penitenziaria operanti negli Uffici interdistrettuali di esecuzione penale esterna
23. Corso di formazione in materia di capacità di contrasto mini/micro APR

Sezione II "Ruoli non direttivi e di coordinamento"

24. CLXXIX corso per allievi agenti di polizia penitenziaria
25. CLXXX corso per allievi agenti di polizia penitenziaria
26. CLXXXI corso per allievi agenti di polizia penitenziaria
27. VII corso viceispettori
28. Corso di specializzazione per gli agenti del 179° e 180° (contingente giustizia minorile e di comunità)
29. Corso in "Specialisti del trattamento dei detenuti minorenni" (contingente polizia penitenziaria - DGMC)
30. Progetto per il rafforzamento della rete per la gestione qualificata delle attività formative (*tutor*)
31. Corso di formazione per istruttori di guida
32. Corso di formazione per il conseguimento della specializzazione di informatico
33. Corso per l'acquisizione della specializzazione di matricolista
34. Cercare e praticare la resilienza

Sezione III "Formazione continua e decentrata"

35. Corso di aggiornamento per il contingente del Corpo che opera presso gli Uffici di esecuzione penale esterna

Sezione IV "Perfezionamento e sperimentazione tecniche addestrativo-operative"

- 36. Corso di aggiornamento tecniche di base nei servizi di scorta e sicurezza
- 37. Corso di abilitazione all'uso dello sfollagente (ruoli direttivi del Corpo)
- 38. Corso di formazione per armaiolo
- 39. Corso di formazione per referenti regionali, manutentori di rete e di apparato del servizio telecomunicazioni
- 40. Corso tecnico per Focal-point S.I.A.
- 41. Corso tecnico per Focal-point S.I.A.T. 2.0

Sezione V "Sviluppo e coordinamento dei progetti di aggiornamento professionale del Corpo"

- 42. Corso di aggiornamento Reparto "Sicurezza Organi Centrali" dell'Ufficio per la Sicurezza Personale e per la Vigilanza (USPEV)
- 43. Etica e sicurezza: coordinamento e gestione degli eventi critici (funzionari del Corpo)
- 44. Etica e sicurezza: gestione degli eventi critici (ruolo degli ispettori e dei sovrintendenti)
- 45. Corso di aggiornamento professionale per Reparto della Scuola Superiore dell'Esecuzione Penale
- 46. Corso di aggiornamento professionale per istruttori cinofili
- 47. III corso di formazione per neo-conduttori cinofili
- 48. Corso di aggiornamento Ruoli Tecnici Laboratorio centrale per la Banca Dati Nazionale del DNA (esigenza formativa 1.1.)
- 49. Corso di aggiornamento Ruoli Tecnici del Corpo Laboratorio centrale per la Banca Dati Nazionale del DNA (esigenza formativa n. 6)

PARTE GENERALE

§1. L'Atto di indirizzo politico-istituzionale della Ministra della giustizia per l'anno 2022

Il 2 dicembre 2021 il Capo dell'Amministrazione penitenziaria ha trasmesso alla Direzione Generale della Formazione l'Atto di indirizzo politico-istituzionale della Signora Ministra della Giustizia per l'anno 2022. Si è dunque proceduto a una valutazione dei contenuti del documento al fine di individuare il contributo richiesto.

L'atto di indirizzo del Ministero della Giustizia si articola in sette aree di incidenza.

- 1) Il consolidamento della politica sul personale.
- 2) L'ulteriore avanzamento delle politiche di digitalizzazione.
- 3) Il miglioramento della qualità amministrativa.
- 4) Il miglioramento della qualità del servizio di giustizia.
- 5) Una giustizia vicina alle esigenze dei propri utenti.
- 6) Un modello di esecuzione penale tra certezza della pena e dignità della detenzione.
- 7) Il rilancio di una cooperazione internazionale rafforzata.

Il filo conduttore delle sette aree è rappresentato dalla valorizzazione e, contemporaneamente, dal rilancio e dall'evoluzione delle attività in parte esistenti.

Attraverso la sistematizzazione e il consolidamento dell'esistente devono essere valorizzate e ottimizzate le esperienze compiute in vista di un loro miglioramento, per attuare i principi fondamentali del "Sistema Giustizia": la vicinanza agli utenti e la necessità di contemperare la certezza dell'esecuzione penale con la dignità della persona e del sistema che la trattiene in custodia.

Il *proprium* dell'indirizzo ministeriale è teso alla concretizzazione degli inderogabili principi costituzionali in materia di esecuzione penale.

Sotto un diverso profilo, le sette aree di incidenza individuate – anche per la loro complessità – sono portatrici di diversi aspetti problematici che, dunque, delineano gli obiettivi anche in materia di formazione per ciascuno dei quali si individuano gli strumenti volti al loro raggiungimento.

Si procede, pertanto, a una esemplificazione degli strumenti rispetto agli obiettivi.

- 1) Consolidamento della politica sul personale: gli strumenti sono la rideterminazione delle piante organiche, gli investimenti, i concorsi regolari, le innovazioni tecnologiche e la formazione.
- 2) Politiche di digitalizzazione: gli strumenti sono le piattaforme telematiche, la diffusione delle buone pratiche, la sicurezza dei sistemi informatici, la formazione in materia informatica e digitale.
- 3) Miglioramento della qualità amministrativa: gli strumenti sono rappresentati dalla programmazione dei progetti operativi e dei modelli organizzativi allo scopo di ricondurre le azioni amministrative all'interno di una visione unitaria; a ciò si aggiunge la necessità della coerenza degli obiettivi strategici con gli indirizzi politici e della misurazione dell'attività amministrativa.
- 4) Miglioramento della qualità del "Servizio Giustizia": gli strumenti sono l'idoneità e la vivibilità degli ambienti lavorativi, le azioni di supporto psicologico rivolte al personale, l'attenzione fattiva per le strutture dedicate alla giustizia (costruzione e ristrutturazione degli istituti detentivi), l'implementazione e l'ammodernamento della videosorveglianza, il sistema antidroni.

- 5) Giustizia vicina alle esigenze dei propri utenti: gli strumenti sono molteplici. Per gli interessi istituzionali della Direzione: la collaborazione interministeriale¹ con il Ministero per le pari opportunità e la famiglia, rete integrata di assistenza alle vittime di reato; con il Ministero della salute e il Servizio Sanitario Nazionale, soprattutto in relazione alla salute mentale, alla gestione delle condotte suicidarie, lesive o autolesive e al fine di contrastare la sindrome da *burnout*.
- 6) Il modello di esecuzione penale tra certezza della pena e dignità della detenzione: agli strumenti emergenti (lavoro, cultura, istruzione, formazione professionale) si affianca la proposta della giustizia restaurativa.
- 7) Cooperazione internazionale: strumenti progettuali offerti dallo scenario di riferimento internazionale.

§2. L'Atto di programmazione del Capo del Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria

Le sette aree di incidenza espresse nell'atto di indirizzo della Ministra della Giustizia sono state recepite nell'atto di programmazione del Capo dell'Amministrazione penitenziaria, sostanziandosi nelle seguenti quattro Linee di azione.

- I Linea di azione: consolidamento della politica del personale (miglioramento della qualità amministrativa, valorizzazione delle risorse umane, formazione ed efficienza gestionale).
- II Linea di azione: assicurazione e rafforzamento dell'ordine e della sicurezza degli istituti penitenziari.
- III Linea di azione: efficientamento delle strutture (progettazione, ristrutturazione e razionalizzazione delle infrastrutture e degli impianti degli istituti penitenziari; ampliamento degli spazi trattamentali ed innovazione digitale).
- IV Linea di azione: realizzazione di un modello di esecuzione penale tra certezza della pena e dignità della detenzione, da attuare valorizzando il lavoro in via principale insieme a studio, cultura, rieducazione e reinserimento sociale della persona detenuta.

I quattro obiettivi, a loro volta, contengono azioni e strumenti espressi nelle sette aree di incidenza dell'atto ministeriale.

§3. Il contributo della Direzione generale della formazione

Entro il perimetro indicato, si pone il contributo della Direzione Generale della Formazione che individua le seguenti linee d'azione:

- **Linea d'azione I** "Consolidamento della politica del personale. Miglioramento della qualità amministrativa, valorizzazione delle risorse umane, formazione ed efficienza gestionale".
- **Linea d'azione II** "Assicurazione e rafforzamento dell'ordine e della sicurezza degli istituti penitenziari".
- **Linea d'azione III** "Innovazione tecnologica".

¹ Nell'ambito della cabina di regia sulla violenza maschile contro le donne, il contrasto alla violenza, la legge sul c.d. "Codice Rosso" (l. 19 luglio 2019, n. 69).

- **Linea d'azione IV** "Realizzazione di un modello di esecuzione penale tra certezza della pena e dignità della detenzione, incentrato sul lavoro e lavoro di pubblica utilità, giustizia restaurativa, cultura mediativa e gestione delle diverse identità".

All'interno delle predette linee si vuol muovere dal lavoro compiuto dalla sottocommissione per la formazione del personale, nell'ambito della Commissione per l'innovazione del sistema penitenziario (2021), e dalla relazione finale di tale Commissione, con particolare riferimento al par. 4.6, all'azione n. 35 del par. 7 e alle linee guida in materia di formazione del personale di cui al par. 8. Si rileva, in proposito, come alla redazione del presente Piano Annuale della Formazione, ha preso parte la Dott.ssa Silvia Talini quale delegata della Signora Ministra per la formazione nell'ambito dell'esecuzione penale. La Dott.ssa Talini ha preso altresì parte ai lavori della predetta Sottocommissione per la formazione del personale.

Si dà per condiviso il valore dei percorsi formativi, per la maturazione (formazione iniziale) e il consolidamento (formazione *in itinere*) della cultura professionale degli operatori dell'esecuzione penale (interna, adulti e minori, ed esterna) ad un duplice scopo: rendere, da un lato, l'esecuzione penale aderente ai principi costituzionali e agli standard internazionali e, dell'altro, rendere gli operatori gli effettivi attori del cambiamento, in quanto rigorosamente selezionati ed adeguatamente formati.

§3.1 *Gli obiettivi e i punti di intervento della Direzione generale della formazione all'interno delle linee d'azione*

Alla luce delle premesse sono stati individuati, all'interno di ciascuna linea di azione, gli obiettivi da perseguire e i punti di intervento su cui incidere con l'erogazione dell'offerta formativa dell'anno 2022.

- All'interno della linea d'azione I "Consolidamento della politica del personale. Miglioramento della qualità amministrativa, valorizzazione delle risorse umane, formazione ed efficienza gestionale", sono individuati i seguenti obiettivi e punti di intervento:
 - 1) Formazione iniziale per neoassunti di entrambi i Dipartimenti (DAP e DGMC), in applicazione dei relativi regolamenti e del loro *status* professionale. Con riferimento alle specificità dei ruoli, si attenzionerà la tematica del processo decisionale, della pacificazione dei conflitti, della cultura mediativa, la relazione pedagogica, l'ascolto attivo, la comunicazione, il lavoro di gruppo ed in gruppo, il lavoro di rete ed in rete, le tecniche di lavoro.
 - 2) Formazione continua per il personale già in ruolo.
 - 3) Aggiornamento in tema di mutamenti normativi.
 - 4) Formazione interprofessionale, per favorire l'integrazione tra le diverse risorse umane e per l'acquisizione di competenze trasversali multidisciplinari ed interdipartimentali (co-progettazione).
 - 5) Benessere organizzativo e processi di trasformazione operativa ad impatto multiprofessionale, funzionale alla condivisione dei saperi e delle buone prassi².
 - 6) Sostegno psicologico per il personale.
 - 7) Formazione per l'acquisizione o il consolidamento di competenze di tutoraggio e conduzione gruppi.
 - 8) Formazione sul processo decisionale (anche mediante un approccio manageriale) per lo sviluppo delle competenze del personale che svolge ruoli direttivi negli istituti penitenziari e negli uffici inter-distrettuali e distrettuali di esecuzione penale esterna.

² Si rileva, in particolare, un bisogno formativo in materia di salute mentale, gestione delle condotte suicidarie, lesive o autolesive, quale formazione interistituzionale, integrata e congiunta tra Amministrazione penitenziaria e sanitaria, anche al fine di contrastare la sindrome da *burn out*.

- 9) Valorizzazione della specificità dei ruoli e del potenziamento dei momenti di confronto tra le diverse professionalità.
 - 10) Sicurezza sui luoghi di lavoro.
 - 11) Specializzazioni: nel trattamento dei detenuti minorenni, per il personale di Polizia addetto agli istituti penali per minori; per armaioli; per il prelievo e la banca dati DNA; per istruttori cinofili; per matricolisti e formazione specifica per gli operatori che agiscono, anche temporaneamente, in determinati contesti (istituti penali minorili, istituti a custodia attenuata, sezioni ATSM, esecuzione penale esterna, sezioni protette).
 - 12) Formazione in materia di processi riorganizzativi dell'esecuzione penale esterna, con implicazione dei servizi e delle risorse delle comunità territoriali.
 - 13) Formazione informatica.
- All'interno della linea d'azione II "Assicurazione e rafforzamento dell'ordine e della sicurezza degli istituti penitenziari", sono individuati i seguenti obiettivi e punti di intervento:
 - 1) Formazione alla gestione degli agiti violenti, attraverso l'approfondimento dei meccanismi che si trovano all'origine della violenza, sia verso l'ambiente sia verso sé stessi, mirando ad incidere su tre livelli: organizzazione, operatori e detenuti.
 - 2) Azioni formative per prevenire le aggressioni in danno del personale attraverso efficienti modelli operativi e funzionali.
 - 3) Gestione degli eventi critici e resilienza organizzativa e individuale.
 - 4) Azioni di ricerca-formazione sulle condotte di autori violenti, attraverso la metodologia del giudizio professionale integrato e strutturato (già sperimentata nel 2021), con estensione della ricerca agli ambiti minorili e agli istituti femminili.
 - 5) Azioni di ricerca-formazione in materia di contrasto della recidiva, con particolare riferimento alla sua misurazione.
 - 6) Promozione di una cultura mediativa con il ricorso a strumenti che possano influire sulla capacità del singolo e dell'organizzazione di elaborare soluzioni pratiche a problemi contingenti.
 - 7) Formazione teorica e operativa alla giustizia restaurativa (modalità di organizzazione e gestione dell'intervento nelle strutture detentive, lavoro con le comunità e le risorse territoriali). In materia si proseguirà, anche, la ricerca-formazione-intervento sulla giustizia riparativa in ambito di esecuzione penale interna, già avviata nel 2021.
 - 8) Predisposizione di linee guida generali nelle materie di addestramento obbligatorio della Polizia penitenziaria.
 - All'interno della linea d'azione III "Efficientamento delle strutture-progettazione, ristrutturazione e razionalizzazione delle infrastrutture e degli impianti degli istituti penitenziari; ampliamento degli spazi trattamentali ed innovazione digitale", sono individuati i seguenti obiettivi e punti di intervento:
 - 1) Sviluppo delle innovazioni tecnologiche attraverso l'implementazione delle piattaforme di accesso da remoto e formazioni specifiche e specialistiche in materia di competenze informatiche e delle professionalità informatiche.
 - 2) Sistematizzazione e raccolta dati.
 - All'interno della linea d'azione IV "Realizzazione di un modello di esecuzione penale tra certezza della pena e dignità della detenzione, da attuare valorizzando il lavoro in via principale insieme a studio, cultura, rieducazione e reinserimento sociale della persona detenuta", sono individuati i seguenti obiettivi e punti di intervento:
 - 1) Presentazione e motivazione di un modello rieducativo costruito sugli elementi positivi del trattamento quali l'istruzione, la formazione professionale, il lavoro, la partecipazione a progetti di pubblica utilità, le attività culturali, ricreative, sportive, i contatti con il mondo esterno e i rapporti con la famiglia.

- 2) Diffusione e consolidamento della giustizia restaurativa e della cultura mediativa, quali strumenti essenziali per la tutela delle vittime e per l'efficace riabilitazione ed inclusione del condannato nella società.
- 3) Percorsi formativi sul tema delle diverse identità presenti nel settore dell'esecuzione penale (identità di genere, stranieri, donne, minori, etc.) con particolare riferimento ai processi di gestione operativa. Il consolidamento della collaborazione interministeriale nell'ambito della cabina di Regia sulla violenza maschile contro le donne e sul "Codice rosso" (l. 19 luglio 2019, n. 69) ne è parte.

§4. La formazione decentrata

Affinché l'offerta formativa assolva alla sua funzione in tutti i territori centrale rilevanza assume la formazione decentrata i cui obiettivi sono di seguito individuati:

- a. consolidare la rete della formazione decentrata e la sua stabile e dedicata organizzazione;
- b. approfondire la conoscenza dei processi di lavoro applicati alla formazione, secondo principi di uniformità nel rispetto delle differenze, di trasparenza, di efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa;
- c. costruire un sapere, un saper fare e un saper essere che siano patrimonio comune e culturale;
- d. far acquisire consapevolezza di identità ed etica professionale;
- e. elaborare concreti modelli operativi sostenuti dalla conoscenza e alimentati dall'esperienza che siano conformi a una visione unitaria nel "Sistema Giustizia";
- f. predisporre adeguati sistemi di misurazione dell'impatto effettivo e di valutazione della formazione erogata;
- g. rinforzare la formazione interprofessionale.

La formazione decentrata sarà impegnata, nel rispetto delle rilevazioni di contesto, purché afferenti alle linee d'azione del Piano annuale per il 2022, nelle azioni che qui si delineano. Proseguirà l'implementazione e il consolidamento delle competenze dei funzionari referenti della formazione decentrata, nonché della avviata rete dei referenti stessi: in sede centrale proseguirà il processo di "consulenza di prossimità" rispetto alle varie fasi del processo di lavoro applicato alla formazione, con particolare cura per le fasi di:

- a. ricognizione del bisogno e relative metodologie, anche con riguardo ai bisogni del sistema minorile e dell'esecuzione penale esterna;
- b. della valutazione, anche *in itinere*, dell'impatto della formazione erogata funzionale alla definizione di modelli operativi rispondenti ad una visione unitaria di "Sistema Giustizia";
- c. di rinforzo del *team building* attraverso azioni in *out door* e di espressione del pensiero creativo applicato al *problem solving* ed alla gestione di situazioni maggiormente complesse.

Ancora, potrà procedersi:

- a. al consolidamento della co-progettazione (PRAP-UIEPE-CGM);
- b. alla sperimentazione del "libretto formativo", per una sistematica raccolta dei dati afferenti alla formazione sul territorio;
- c. alla definizione di percorsi di formazione/aggiornamento calibrati sulle esigenze degli specifici contesti territoriali con riguardo all'esecuzione penale per adulti, per minori e all'ambito dell'esecuzione penale esterna, con particolare approfondimento per la giustizia di comunità e i lavori di pubblica utilità, nonché alla formazione dei referenti di secondo livello presso le articolazioni locali (es. istituti penitenziari);

- d. alla sperimentazione di percorsi formativi afferenti alle quattro linee d'azione indicate nel PAF 2022 (*supra* par. 3), con particolare riferimento agli agiti violenti alla gestione delle identità in senso ampio;
- e. alla definizione di processi di lavoro improntati ai principi di trasparenza, imparzialità, efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa con riguardo alla selezione dei formatori e dei corsisti (procedure costitutive dell'albo docenti, protocolli operativi con il mondo accademico, nonché con altri accreditati enti formativi);
- f. all'attivazione di una formazione con possibili moduli da remoto ed asincroni o con modalità *blended* per la formazione obbligatoria in tema di sicurezza sui luoghi di lavoro;
- g. all'implementazione della progettualità in tema di supporto psicologico per gli operatori;
- h. alla promozione di una formazione-aggiornamento interprofessionale e multidisciplinare;
- i. alla previsione di percorsi di giustizia restaurativa;
- l. a percorsi di lettura di contesto ed elaborazione delle complessità conseguenti alla pandemia da Covid-19, ancora in corso, nel suo impatto sull'esecuzione penale interna ed esterna, adulti e minori e sulla sua organizzazione;
- m. alla migliore progettualità di percorsi tecnico-addestrativi per la specificità dei ruoli e delle mansioni.

§5. Il Servizio relazioni internazionali

La settima area di incidenza dell'atto di indirizzo politico-istituzionale della Ministra della Giustizia per l'anno 2022 riguarda "il rilancio di una cooperazione internazionale rafforzata".

Il Servizio Relazioni Internazionali, con gli strumenti progettuali offerti dallo scenario di riferimento internazionale, ha avviato un complesso lavoro di ricerca che ha visto il coinvolgimento di 45 Paesi dell'area geopolitica europea sul tema della formazione del personale penitenziario. Questo lavoro si è rivelato occasione proficua per rinsaldare i contatti con i referenti dei singoli Paesi che hanno dimostrato sincero interesse per il lavoro di ricerca, offrendo una notevole disponibilità.

Pertanto, si propone per l'anno 2022 l'organizzazione di due momenti formativi, in presenza, presso una delle strutture formative dell'Amministrazione con il coinvolgimento di:

- 17 rappresentanti dei principali Paesi che hanno dimostrato maggior interesse nella ricerca;
- 33 rappresentanti (3 per ogni Provveditorato, un direttore, un comandante e un funzionario giuridico pedagogico).

Gli incontri, che potrebbero tenersi in una settimana di giugno/luglio 2022 e in un'altra di settembre/ottobre 2022, si articolerebbero dal lunedì al venerdì secondo il seguente programma di massima:

Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì
- SFAP Roma - IF Sulmona	- CR Sulmona	- SSEP - DAP	- SSEP	- Ministero Giustizia

Nel corso dell'incontro, incentrato sulla formazione del personale, si avrà modo di effettuare visite a Scuole e Istituti di formazione, nonché Istituti penitenziari e Uffici centrali. I referenti europei avranno modo di confrontarsi con il personale penitenziario italiano che a sua volta troverà spunti di riflessione dall'interazione internazionale. La Direzione Generale della

Formazione avrà modo di illustrare il lavoro di ricerca, agevolando un fruttuoso e reciproco scambio interculturale.

L'obiettivo finale sarà di rilanciare una cooperazione internazionale penitenziaria con l'auspicio di porre le basi per un modello formativo penitenziario europeo unitario.

§6. Il fabbisogno formativo del Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità, risposte formative programmate per l'anno 2022

L'Ufficio III della Direzione generale della formazione, in sinergia operativa con gli altri Uffici interagenti per competenza, sulla base della ricognizione di bisogno formativo elaborata dal Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità (Ufficio II del Capo di Dipartimento) ha pianificato per l'anno 2022 le seguenti attività, distinte per formazione iniziale, continua e specialistica, sia per ruoli delle Funzioni centrali sia del Corpo di Polizia penitenziaria in servizio presso istituti e servizi minorili e servizi di esecuzione penale esterna.

Formazione iniziale (personale funzioni centrali e dirigenziale - schede di progetto nn. 16-17-18 Ufficio III - DGF)

1. Corso di formazione iniziale per 18 dirigenti di uffici di esecuzione penale esterna e di 5 dirigenti di istituti penali minorili (scheda di progetto n. 16);
2. corso di formazione iniziale per 87 funzionari della professionalità di servizio sociale neoassunti e per ulteriori 18 F.P.S.S. per i quali si è in attesa di assunzione nell'anno 2022 (scheda di progetto n. 17);
3. corso di formazione iniziale per 24 funzionari dell'organizzazione, 13 funzionari contabili, 6 funzionari ed assistenti tecnici (scheda di progetto n. 18).

Formazione iniziale per appartenenti al Corpo in servizio presso istituti e servizi minorili (scheda di progetto n. 28 Ufficio IV - DGF)

1. Corso di formazione iniziale per presumibili 50 unità di agenti di nuova assunzione provenienti dalla completata formazione del 179° e 180° corso, assegnati presso istituti e servizi minorili nell'anno 2022 (scheda di progetto n. 28).

Formazione continua (schede di progetto Ufficio III nn. 19-20-21 e nn. 22-35 -43 Ufficio IV - DGF)

1. Formazione per i direttori degli Uffici di servizio sociale per minorenni e degli istituti penali per minorenni, quale supporto ed accompagnamento al processo di rivisitazione dei progetti d'istituto e dei regolamenti interni ai sensi del D.lgs. n. 121/2018 (scheda di progetto n. 19);
2. corsi di aggiornamento rivolti ai funzionari di esecuzione penale esterna e alle professionalità educative in ordine alle tematiche di cui alla legge n. 134 del 2021, in materia di giustizia riparativa e mediazione penale, misure di comunità, trattamento di minorenni autori di reati sessuali e con psico-patologie (schede di progetto nn. 20 e 21);
3. formazione per i Comandanti dei Nuclei UIEPE (scheda di progetto n. 22);
4. formazione per il personale dei ruoli non direttivi di Polizia penitenziaria in servizio presso UEPE, anche alla luce della legge n. 134 del 2021 (scheda di progetto n. 35);
5. funzionari del Corpo in servizio presso II.PP.MM. (35), CC.GG.MM. (10) e presso la sede centrale del DGMC (9) coinvolti nella scheda di progetto n. 42.

Formazione specialistica (schede di progetto nn. 29 e 32 – Ufficio IV)

1. percorsi specialistici per professionalità tecniche ed informatiche (scheda di progetto n. 32 - Ufficio IV);
2. corso di specializzazione e aggiornamento nel trattamento dei detenuti minorenni per 406 unità di personale del Corpo con almeno cinque anni di esperienza professionale negli istituti e servizi minorili (scheda di progetto n. 29);

Si procederà per l'anno in corso alla mappatura dei destinatari della specializzazione e si avvierà la progettazione per l'effettiva erogazione della formazione nell'anno 2023 per i coordinatori della sicurezza ai sensi del T.U. n. 81/2008, antincendio, esperto in gestione dell'energia.

Contemporaneamente sarà implementata la rete dei funzionari referenti per la formazione decentrata delle articolazioni del DGMC.

Sarà offerto, infine, rinnovato impulso anche alla partecipazione dei dipendenti ai corsi erogati dalla SNA e saranno monitorate, in accordo con i competenti uffici del DGMC, le nuove politiche assunzionali.

§7. I rapporti con le Università e con altri qualificati enti di formazione

Come posto in luce anche nella Relazione della Commissione per l'innovazione del sistema penitenziario, centrale rilevanza al fine di offrire un'efficace azione formativa, assume la partecipazione del mondo accademico e di altri qualificati enti di formazione. Stante tale premessa, la Direzione Generale della Formazione ha avviato diverse collaborazioni, tra le quali:

- Accordo tra il Dipartimento di Management e Diritto dell'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata" e la Direzione Generale della Formazione per la realizzazione di un Corso di formazione iniziale per i Funzionari dell'organizzazione dell'Amministrazione per la Giustizia Minorile e di Comunità;
- Convenzione tra l'Università degli Studi "Tor Vergata", Dipartimento di "Storia, Patrimonio Culturale, Formazione e Società" e la Scuola Superiore dell'Esecuzione Penale "Piersanti Mattarella", per la realizzazione di un Corso di Alta Formazione relativo ad un Master di I livello in "Mediatori del disagio penitenziario" (18 febbraio 2020 – la durata è di tre anni);
- Convenzione tra il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli Studi "Roma Tre" e la Scuola Superiore dell'Esecuzione Penale "Piersanti Mattarella" per la realizzazione di un Corso di "Alta Formazione" relativo ad un Master di II livello in "Diritto Penitenziario e Costituzione" (convenzione del 15 ottobre 2013, più volte rinnovata da ultimo in data 12 febbraio 2022 per la durata di cinque anni);
- Accordo di collaborazione tra il Dipartimento di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi "Roma Tre" e la Scuola Superiore dell'Esecuzione Penale "Piersanti Mattarella", per la realizzazione di un'attività di ricerca e sviluppo negli ambiti condivisi di azione e interesse (in corso di rinnovo);
- Convenzione tra la Libera Università Maria SS. Assunta (LUMSA) di Roma e la Scuola Superiore dell'Esecuzione Penale "Piersanti Mattarella" per la realizzazione del Corso di Alta Formazione relativo ad un Master di II livello in "Criminologia Clinica e Scienze Forensi" ed un Master di II livello in "Psicologia Penitenziaria ed Offender Management" (25 agosto 2021 – la durata è di cinque anni accademici);
- Convenzione per lo svolgimento di un tirocinio di formazione ed orientamento tra l'Università degli Studi Internazionali di Roma (UNINT) e la Direzione Generale della Formazione (27 luglio 2021 - durata triennale);

- Convenzione per lo svolgimento di un Tirocinio formativo curriculare tra l'Università Telematica E-Campus e la Direzione Generale della Formazione (26 marzo 2020 – durata triennale);
- Protocollo d'intesa tra l'Agenzia per l'Italia Digitale della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Area Trasformazione digitale e la Direzione Generale della Formazione per la disciplina delle attività di formazione su tematiche di interesse comune inerenti alla digitalizzazione delle P.A. (in corso di rinnovo);
- Convenzioni tra l'Associazione BambinisenzaSbarre Onlus e la Direzione Generale della Formazione per la realizzazione delle edizioni del Corso "Coniugare sicurezza e qualità dell'incontro", così come previsto dal Protocollo d'intesa tra il Ministero della Giustizia, l'Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza e l'Associazione Bambinisenzasbarre;
- Convenzione tra la Direzione Generale della Formazione e l'Università pubblica di Milano, l'Università degli Studi di Milano Bicocca e l'Università Bocconi al fine di realizzare un progetto di ricerca-formazione-intervento in materia di identità culturali, religiose ed antropologiche (in via di perfezionamento);
- Convenzione tra la Direzione Generale della Formazione e il Dipartimento di Scienze psicologiche e pedagogiche dell'Università degli studi di Palermo;
- Convenzione con l'Università degli Studi di Sassari per la realizzazione di un progetto ricerca-formazione-intervento in materia di giustizia riparativa (in via di perfezionamento);
- Convenzione con la Scuola di Management del Politecnico di Milano per il percorso di formazione in tema di processo di lavoro applicato alla formazione decentrata e per la formazione iniziale dei direttori penitenziari (in via di perfezionamento).

LE SCHEDE DI SINTESI: LINEE D'AZIONE, OBIETTIVI E PUNTI DI INTERVENTO
DELLA DIREZIONE GENERALE DELLA FORMAZIONE PER L'ANNO 2022

LINEA D'AZIONE I

TITOLO DELLA LINEA D'AZIONE	Consolidamento della politica del personale. Miglioramento della qualità amministrativa, valorizzazione delle risorse umane, formazione ed efficienza gestionale.
OBIETTIVI E PUNTI DI INTERVENTO	<ol style="list-style-type: none"> 1) Formazione iniziale per neoassunti di entrambi i Dipartimenti (DAP e DGMC), in applicazione dei relativi regolamenti e del loro <i>status</i> professionale. Con riferimento alle specificità dei ruoli, si attenderà la tematica del processo decisionale, della pacificazione dei conflitti, della cultura mediativa, la relazione pedagogica, l'ascolto attivo, la comunicazione, il lavoro di gruppo ed in gruppo, il lavoro di rete ed in rete, le tecniche di lavoro. 2) Formazione continua per il personale già in ruolo. 3) Aggiornamento in tema di mutamenti normativi. 4) Formazione interprofessionale, per favorire l'integrazione tra le diverse risorse umane e per le competenze trasversali multidisciplinari ed interdipartimentali (co-progettazione). 5) Benessere organizzativo e processi di trasformazione operativa ad impatto multiprofessionale, funzionale alla condivisione dei saperi e delle buone prassi. 6) Sostegno psicologico per il personale. 7) Formazione per l'acquisizione o il consolidamento di competenze di tutoraggio e conduzione gruppi. 8) Formazione sul processo decisionale (anche mediante un approccio manageriale) per lo sviluppo delle competenze del personale che svolge ruoli direttivi negli istituti penitenziari e negli uffici inter-distrettuali e distrettuali di esecuzione penale esterna. 9) Valorizzazione della specificità dei ruoli e del potenziamento dei momenti di confronto tra le diverse professionalità. 10) Sicurezza sui luoghi di lavoro. 11) Specializzazioni: nel trattamento dei detenuti minorenni, per il personale di Polizia addetto agli istituti penali per minori; per armaioli; per prelievo e banca dati DNA; per istruttori cinofili; per matricolati e formazione specifica per gli operatori che agiscono, anche temporaneamente, in determinati contesti (istituti penali minorili, istituti a custodia attenuata, sezioni ATSM, esecuzione penale esterna, sezioni protette). 12) Formazione in materia di processi riorganizzativi dell'esecuzione penale esterna, con implicazione dei servizi e delle risorse delle comunità territoriali. 13) Formazione informatica.
DESTINATARI	7.000 ³
N. DI PROGETTI	43 ⁴

LINEA D'AZIONE II

³ Totale indicativo, per alcuni progetti il numero dei destinatari è in corso di definizione.

⁴ Si tratta, nel dettaglio, dei progetti nn.: 2, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 45, 46, 47, 48, 49.

TITOLO DELLA LINEA D'AZIONE	Assicurazione e rafforzamento dell'ordine e della sicurezza degli istituti penitenziari
OBIETTIVI E PUNTI DI INTERVENTO	<ol style="list-style-type: none"> 1) Formazione alla gestione degli agiti violenti, attraverso l'approfondimento dei meccanismi che si trovano all'origine della violenza, sia verso l'ambiente sia verso sé stessi, mirando ad incidere su tre livelli: organizzazione, operatori e detenuti. 2) Azioni formative per prevenire le aggressioni in danno del personale attraverso efficienti modelli operativi e funzionali più affinati. 3) Gestione degli eventi critici e resilienza organizzativa ed individuale. 4) Azioni di ricerca-formazione sulle condotte di autori violenti, attraverso la metodologia del giudizio professionale integrato e strutturato (già sperimentata nel 2021), con estensione della ricerca agli ambiti minorili e istituti femminili. 5) Azioni di ricerca-formazione di contrasto della recidiva, con particolare riferimento alla sua misurazione. 6) Promozione di una cultura mediativa col ricorso a strumenti che possano influire sulla capacità del singolo e dell'organizzazione di elaborare soluzioni pratiche a problemi contingenti. 7) Formazione teorica e operativa alla giustizia restaurativa (modalità di organizzazione e gestione dell'intervento nelle strutture detentive, lavoro con le comunità e le risorse territoriali). In materia si proseguirà, anche, la ricerca-formazione-intervento sulla giustizia riparativa in ambito di esecuzione penale interna, già avviata nel 2021. 8) Predisposizione di linee guida generali nelle materie di addestramento obbligatorio della Polizia penitenziaria.
DESTINATARI	4.017 ⁵
N. DI PROGETTI	13 ⁶

⁵ Totale indicativo, per alcuni progetti il numero dei destinatari è in corso di definizione.

⁶ Si tratta, nel dettaglio, dei progetti nn.: 1, 4, 5, 8, 9, 13, 23, 24, 25, 26, 37, 43, 44.

LINEA D'AZIONE III

TITOLO DELLA LINEA D'AZIONE	Efficientamento delle strutture-progettazione, ristrutturazione e razionalizzazione delle infrastrutture e degli impianti degli istituti penitenziari; ampliamento degli spazi trattamentali ed innovazione digitale.
OBIETTIVI E PUNTI DI INTERVENTO	1) Sviluppo delle innovazioni tecnologiche attraverso l'implementazione delle piattaforme di accesso da remoto e formazioni specifiche e specialistiche in materia di competenze informatiche e delle professionalità informatiche. 2) Sistematizzazione raccolta dati.
DESTINATARI	367 ⁷
N. DI PROGETTI	6 ⁸

LINEA D'AZIONE IV

TITOLO DELLA LINEA D'AZIONE	Realizzazione di un modello di esecuzione penale tra certezza della pena e dignità della detenzione, da attuare valorizzando il lavoro in via principale insieme a studio, cultura, rieducazione e reinserimento sociale della persona detenuta.
OBIETTIVI E PUNTI DI INTERVENTO	1) Presentazione e motivazione di un modello rieducativo costruito sugli elementi positivi del trattamento quali l'istruzione, la formazione professionale, il lavoro, la partecipazione a progetti di pubblica utilità, le attività culturali, ricreative, sportive, contatti con il mondo esterno e i rapporti con la famiglia. 2) Diffusione e consolidamento della giustizia restaurativa e proposta argomentata della cultura mediativa, quale strumento essenziale per la tutela delle vittime e per l'efficace riabilitazione ed inclusione sociale del condannato. 3) Percorsi formativi sul tema delle diverse identità presenti nel settore dell'esecuzione penale (identità di genere, stranieri, donne, minori, etc.) con particolare riferimento ai processi di gestione operativa. Il consolidamento della collaborazione interministeriale nell'ambito della Cabina di Regia sulla violenza maschile contro le donne e sul "Codice rosso" (l. 19 luglio 2019, n. 69) ne è parte.
DESTINATARI	558 ⁹
N. DI PROGETTI	7 ¹⁰

⁷ Totale indicativo, per alcuni progetti il numero dei destinatari è in corso di definizione.

⁸ Si tratta, nel dettaglio, dei progetti nn.: 10, 11, 15, 32, 39, 49.

⁹ Totale indicativo, per alcuni progetti il numero dei destinatari è in corso di definizione.

¹⁰ Si tratta, nel dettaglio, dei progetti nn.: 3, 4, 5, 7, 8, 9, 13.

LE SCHEDE DI PROGETTO

UFFICIO I "AFFARI GENERALI"

1. La gestione degli agiti violenti nelle dinamiche *intra moenia* e per il contrasto della recidiva nell'esecuzione penale adulti (maschile e femminile) e minori
2. Ricerca-intervento "Il *burn out* nel sistema penitenziario"
3. Progetto-intervento "Una Scuola come Casa, per un modello di esecuzione penale integrata"
4. Ricerca-intervento "I valori della giustizia riparativa nell'esecuzione penale interna"

FORMAZIONE DECENTRATA

5. "Uni.Ca.Re.": ricerca-formazione-intervento in materia di identità culturali e religiose
6. Formazione funzionari della rete per la decentrata "*Gutta cavat lapidem*"
7. Rete e progettualità lavori di pubblica utilità

SCHEDA PROGETTO

La gestione degli agiti violenti nelle dinamiche *intra moenia* e per il contrasto della recidiva nell'esecuzione penale adulti (maschile e femminile) e minori

N. PROGETTO	1
UFFICI/O DI RIFERIMENTO	Ufficio I - Affari generali, con affidamento per la progettazione e realizzazione al dirigente delegato per la decentrata, in collaborazione con il funzionario responsabile della sezione VII del medesimo Ufficio.
TITOLO DEL PROGETTO	La gestione degli agiti violenti nelle dinamiche <i>intra moenia</i> e per il contrasto della recidiva nell'esecuzione penale adulti (maschile e femminile) e minori.
IL CORSO È	Si tratta della prosecuzione dell'azione di ricerca-formazione-intervento già avviata nel triennio precedente: in una prima fase è stata realizzata una ricerca sul campo (istituti penitenziari per adulti) in tema di osservazione e trattamento degli autori di reati violenti nelle relazioni intime, attraverso lo strumento di lavoro e la metodologia del giudizio professionale integrato e strutturato (HCR 20); ne sono stati divulgati i risultati attraverso azioni formative seminariali. Nell'anno 2022 si intende ri-progettare la ricerca-formazione-intervento con azioni di diffusione in altri istituti del territorio, inclusi i reparti detentivi femminili e gli istituti penali minorili, con una particolare attenzione alla gestione degli agiti violenti intramoenia.
LINEA D'AZIONE DI RIFERIMENTO E PUNTO DI INTERVENTO	La linea di azione e i punti di intervento del progetto sono i seguenti: Linea d'azione II "Assicurazione e rafforzamento dell'ordine e della sicurezza degli istituti penitenziari". Punto di intervento all'interno della linea d'azione: azioni di ricerca-formazione sulle condotte di autori violenti, attraverso la metodologia del giudizio professionale integrato e strutturato, con estensione della ricerca agli ambiti minorili e istituti femminili.
DESTINATARI	Destinatari del progetto saranno i gruppi di osservazione e trattamento, a carattere inter e multiprofessionale, direttori, comandanti, FGP, FPSS, personale di Polizia penitenziaria, psicologi, medici in servizio in almeno tre strutture detentive del territorio: adulti maschile, adulti femminile e minori; per un totale di 30 unità. I gruppi da coinvolgere nella sperimentazione sono stati individuati attraverso i Provveditorati regionali dell'Amministrazione penitenziaria - staff dei referenti della formazione decentrata. All'esito di un'informazione sulle finalità del presente progetto, tali soggetti hanno selezionato gli istituti all'interno dei quali emerge il bisogno della gestione di agiti violenti nelle dinamiche intramoenia. Si tratta di istituti che insistono su aree geografiche distribuite su tutto il territorio nazionale (nord, centro e sud).
FABBISOGNO FORMATIVO	Il bisogno formativo è individuato nella necessità di fornire agli operatori penitenziari adeguati strumenti di lavoro, immediatamente spendibili nel contesto di riferimento, funzionali a fronteggiare la sempre crescente aggressività espressa nelle dinamiche relazionali e comportamentali all'interno delle strutture detentive. Il progetto intende identificare l'ambito di "vuoto", di "gap" tra le competenze possedute dai destinatari della formazione e le competenze da acquisire per raggiungere gli obiettivi di progetto; perimetrare l'area della differenza tra ciò che si è in grado di fare e

	<p>ciò che si dovrebbe essere capaci di fare, con l'obiettivo ultimo di generare ambienti detentivi in cui le funzioni della pena possano essere raggiunte.</p>
<p>OBIETTIVI FORMATIVI DEL PROGETTO</p>	<p>Gli obiettivi specifici del progetto sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • contribuire a migliorare e pacificare la vita detentiva sia a vantaggio della popolazione detenuta sia per il benessere del personale, sul presupposto che un contesto sereno e scevro da eventi aggressivi e violenti sia la migliore condizione per realizzare delle funzioni della pena; • contribuire a contrastare la recidiva, attraverso uno studio delle personalità degli autori degli agiti violenti, che sia interprofessionale, multidisciplinare, integrato e condotto secondo una metodologia scientifica. • sperimentare la metodologia del "giudizio strutturato ed integrato" (strumento HCR 20v3) e, dunque, ampliare la ricerca intrapresa, estendendola anche all'osservazione degli agiti violenti di detenute contro il genere maschile, nonché circa gli agiti violenti di personalità in evoluzione. • diffondere la metodologia proponendola a gruppi interprofessionali e multidisciplinari di istituti penali del territorio, all'ulteriore scopo di renderla azione di sistema.
<p>PIANO DELLE ATTIVITÀ FORMATIVE</p>	<p>Il piano delle attività progettuali sarà il seguente:</p> <ul style="list-style-type: none"> • il progetto prende le mosse dalla divulgazione, a tutti i Provveditorati del territorio e ai referenti della formazione decentrata delle articolazioni adulti, minori ed esecuzione penale esterna, attraverso un'azione seminariale e la diffusione di documentazione, dei risultati della ricerca-formazione-intervento già ottenuti negli anni precedenti; • i Provveditorati ricevono, quindi, il mandato di selezionare, nell'ambito di propria competenza, gli istituti in cui emerge il bisogno di intervenire sulla gestione degli agiti violenti, attraverso le metodologie di ricognizione del bisogno ritenute più opportune; • presso la DGF viene costituito un gruppo di lavoro che si avvale della consulenza scientifica della Prof.ssa Viviana Langher, esperta nel metodo, per la miglior definizione delle azioni formative e dei formatori; • il gruppo di lavoro esamina le candidature provenienti dal territorio, definisce il parametro dei destinatari e procede ad erogare la formazione ai gruppi interprofessionali selezionati. Si tratta di un primo step formativo (tre giornate per complessive 24 ore) erogato presso la SSEP ed avente come contenuti la trasmissione di conoscenze circa la metodologia seguita e, al tempo stesso, l'analisi dei contesti in cui quella metodologia dovrà essere applicata; • fase di attuazione del progetto presso le sedi scelte: il gruppo di osservazione e trattamento, con l'accompagnamento del gruppo di progetto, selezionerà i casi da osservare e trattare; • il gruppo dei formatori si recherà presso le sedi selezionate, per formare sul campo gli operatori nell'applicazione della metodologia e nella gestione trattamentale dei casi seguiti; • la prima annualità di progetto si concluderà con un ciclo di seminari in cui si documenteranno i risultati ottenuti alla luce dei parametri valutativi adottati.
<p>DOCENTI IMPEGNATI NELLE ATTIVITÀ FORMATIVE</p>	<p>I formatori impegnati nel progetto saranno:</p> <ul style="list-style-type: none"> • D.ssa Simona Galasso (esperta psicologa e studiosa della materia) e collaboratori; • D.ssa Maria Elisabetta Ricci (esperta psicologa e studiosa della materia) e collaboratori;

	<ul style="list-style-type: none"> • Prof.ssa Viviana Langher (Prof.ssa Associata, Dipartimento di Psicologia Dinamica Clinica, Università La Sapienza di Roma).
VALUTAZIONE	<p>Il sistema prescelto sarà quello della valutazione d'impatto; si tenderà a valutare il raggiungimento dei risultati attesi, ponendo l'accento su taluni parametri di misurazione che vengono definiti sin dalle prime azioni di progetto: il numero dei rapporti disciplinari, il numero dei colloqui con gli operatori, l'eventuale concessione di sanzioni o di ricompense, di benefici, l'ascolto organizzativo in termini di pacificazione dei contesti.</p>
RISULTATI ATTESI	<p>Ci si attende:</p> <ul style="list-style-type: none"> • che gli operatori di multi professionalità coinvolti nel progetto abbiano significativamente sperimentato l'efficacia del metodo del giudizio professionale strutturato ed integrato in termini di gruppo di lavoro e di lavoro in gruppo, di benessere professionale, di pacificazione dei contesti lavorativi; • la riduzione della conflittualità nelle dinamiche intramoenia; • l'elaborazione di prognosi verosimili, dati certi ed oggettivi, anche in termini di recidiva; • che si documentino significativi elementi di osservazione circa gli agiti violenti di donne detenute avverso il genere maschile; • che si enucleino specificità dell'azione violenta di personalità; • che gli elementi d'analisi possano essere rielaborati in termini di conoscenze funzionali alla migliore gestione degli agiti violenti; • la pacificazione degli ambienti; il trattamento funzionale alla gestione dell'aggressività sia intramoenia che in libertà, attraverso la definizione e la sperimentazione di un metodo di lavoro scientifico per il trattamento degli autori di reati violenti e per il contrasto della recidiva; • la formazione di psicologi nella rete dei penitenziari selezionati circa la procedura diagnostico-predittiva dell'HCR 20 v3 nel processo multiprofessionale del lavoro del GOT; • qualora fosse possibile seguire in libertà l'andamento dei soggetti trattati, ci si attende una riduzione della recidiva.
TEMPI	<ul style="list-style-type: none"> • 7 dicembre 2021: seminario divulgativo del lavoro progressivo e diffusione della documentazione; • gennaio-febbraio 2022: costituzione del gruppo di lavoro, progettazione e selezione dei destinatari; • marzo: azione formativa a livello centrale; • aprile: selezione dei casi; • maggio/ottobre: lavoro <i>on the job</i>; • novembre-dicembre: esiti finali, documentazione, divulgazione.
SEDE E MODALITÀ DIDATTICA	<p>Gli incontri del gruppo di lavoro, comprensivo di formatori, consulenti scientifici e funzionari dell'Amministrazione, si svolgeranno presso la sede della DGF.</p> <p>La formazione a livello centrale e i momenti divulgativi dei risultati raggiunti si svolgeranno presso la Scuola Superiore dell'Esecuzione Penale "Piersanti Mattarella", sita in Roma.</p> <p>La formazione <i>on the job</i> si svolgerà presso gli istituti penitenziari pre-selezionati.</p> <p>Ogni azione di progetto sarà condotta in presenza e con metodologie didattiche proprie della formazione pertinente, dell'apprendimento esperienziale, della riflessione sui saperi, dell'implementazione di conoscenze, dell'interprofessionalità e del lavoro di gruppo ed in gruppo.</p>

COLLABORAZIONE CON ENTI PRIVATI E/O PUBBLICI	Università degli Studi La Sapienza di Roma e altri esperti di settore.
COSTI PREVISTI	Euro 20.000,00 (salvo possibili integrazioni) - cap. 1671 - p.g. 27 (trattandosi di percorso interprofessionale) - e.f. 2022.
ULTERIORI INFORMAZIONI UTILI	Considerata la particolare valenza gestionale del progetto saranno possibili interazioni con la Direzione Generale Detenuti e Trattamento, con la Direzione Generale del Personale e con l'Ordine degli psicologi, anche in vista di co-finanziamenti.

SCHEMA PROGETTO
Ricerca-intervento "Il *burn out* nel sistema penitenziario"

N. PROGETTO	2
UFFICI/O DI RIFERIMENTO	Ufficio I – Affari generali
TITOLO DEL PROGETTO	Ricerca-intervento "Il <i>burn out</i> nel sistema penitenziario"
IL CORSO È	Prosecuzione di un'attività di ricerca-intervento già avviata negli anni precedenti
LINEA D'AZIONE DI RIFERIMENTO E PUNTO DI INTERVENTO	La linea di azione e i punti di intervento del progetto sono i seguenti: Linea di azione I "Consolidamento della politica del personale. Miglioramento della qualità amministrativa, valorizzazione delle risorse umane, formazione ed efficienza gestionale". Punto di intervento all'interno della linea d'azione: 5) benessere organizzativo e processi di trasformazione operativa ad impatto multiprofessionale, funzionale alla condivisione dei saperi e delle buone prassi. Si rileva, in particolare, il bisogno della formazione in materia di salute mentale, gestione delle condotte autolesive, quale formazione interistituzionale, integrata e congiunta tra amministrazione penitenziaria e sanitaria, al fine di contrastare la sindrome del <i>burn out</i> .
DESTINATARI	Dirigenti e personale di ogni grado e profilo professionale dei Comparti Sicurezza e Funzioni Centrali dei Provveditorati regionali per il Lazio, Abruzzo e Molise e per l'Emilia Romagna e le Marche e personale del SSN (nei medesimi territori individuati). Da definire il numero dei partecipanti individuati nelle aree professionali ritenute a rischio, dopo la condivisione del progetto con gli uffici e gli enti interessati.
FABBISOGNO DI PROGETTO	Il progetto è inteso alla definizione del " <i>burn out</i> penitenziario" quale sindrome specifica, rilevabile negli operatori che, pur svolgendo funzioni diverse (rieducativa; di garanzia della sicurezza; sanitaria), condividono l'esposizione alle diverse sorgenti di <i>stress</i> del contesto "totalizzante" dell'istituto penitenziario.
OGGETTIVI FORMATIVI DEL PROGETTO	Il progetto si pone, quale obiettivo primario, di finalizzare i risultati dello studio preliminare alla costruzione di un modello/protocollo sperimentale inteso ad intercettare situazioni di <i>stress</i> da lavoro al fine di attivare possibili risposte di contrasto ai suoi effetti. Diffusione di attività formative specifiche, intese a sensibilizzare la consapevolezza degli operatori esposti a condizione di <i>stress</i> lavoro correlato e, attraverso la diffusione dei risultati della ricerca, promuovere un'efficace azione di contrasto agli effetti del <i>burn out</i> penitenziario.
PIANO DELLE ATTIVITÀ DI PROGETTO	Dopo la ricognizione e l'analisi delle iniziative intraprese in materia nelle sedi decentrate, è stata avviata la collaborazione con il personale sanitario individuato dalla ASL Rm2, per definire gli interventi di prevenzione e contrasto al fenomeno del <i>burn out</i> intramoenia. Nel corso del 2022 è prevista l'elaborazione di un bando rivolto alle Università, inteso a selezionare esperti (nei profili professionali di psicologi, psichiatri e sociologi) da coinvolgere nelle ulteriori fasi della ricerca per la costruzione di un modello di rilevazione del rischio e delle possibili risposte di contenimento.
DOCENTI IMPEGNATI NELLE ATTIVITÀ DI PROGETTO	Medici psichiatri individuati dalla ASL Rm2 e ricercatori/professori provenienti dal mondo accademico.
VALUTAZIONE	Trattandosi di un'attività di ricerca-intervento non sono previste fasi di valutazione.

RISULTATI ATTESI	Costruzione di un modello/protocollo sperimentale inteso ad intercettare situazioni di stress lavoro correlato al fine di attivare possibili risposte di contrasto agli effetti. Elaborazione di linee guida da adottare in ambito formativo, quale supporto cognitivo al protocollo sperimentale dedicato alla gestione dello <i>stress</i> lavoro correlato.
TEMPI	Il progetto si colloca nell'arco temporale 2020/2023.
SEDE E MODALITÀ PROGETTUALE	Le attività (in presenza o tramite collegamento da remoto) si svolgeranno presso la sede della Direzione Generale della Formazione, gli enti di ricerca coinvolti nonché presso gli istituti penitenziari dei Provveditorati individuati.
COLLABORAZIONE CON ENTI PRIVATI E/O PUBBLICI	- ASL Rm2 (ha indicato i nominativi di tre specialisti in psichiatria); ricercatori/professori universitari esperti nei settori oggetto della ricerca.
COSTI PREVISTI	Euro 10.00,00 - cap. 1671 - p.g. 27 - e.f. 2022.
ULTERIORI INFORMAZIONI UTILI	

SCHEDA PROGETTO
 Progetto-intervento "Una Scuola come Casa, per un modello
 di esecuzione penale integrata"

N. PROGETTO	3
UFFICI/O DI RIFERIMENTO	Ufficio I – Affari generali
TITOLO DEL PROGETTO	Progetto-intervento "Una Scuola come Casa, per un modello di esecuzione penale integrata".
IL PROGETTO È	Prosecuzione di un'attività di ricerca-intervento già avviata negli anni precedenti.
LINEA D'AZIONE DI RIFERIMENTO E PUNTO DI INTERVENTO	La linea di azione e i punti di intervento del progetto sono i seguenti: Linea di azione IV "Realizzazione di un modello di esecuzione penale tra certezza della pena e dignità della detenzione, incentrato sul lavoro e lavoro di pubblica utilità, giustizia restaurativa, cultura mediativa e gestione delle diverse identità". Punto di intervento all'interno della linea d'azione: 1) presentazione e motivazione di un modello rieducativo costruito sugli elementi positivi del trattamento.
DESTINATARI	Dirigenti; personale di diverso profilo professionale del Comparto Sicurezza e del Comparto Funzioni Centrali in servizio presso le Scuole di formazione, gli istituti di istruzione, gli istituti penitenziari e gli UIEPE.
FABBISOGNO DI PROGETTO	<ul style="list-style-type: none"> • Consolidare ed accrescere la condivisione dei valori dell'Istituzione con riguardo al senso dell'esecuzione penale e al rispetto della dignità dell'individuo, fornendo l'opportunità di accedere alla detenzione domiciliare a persone detenute che, non avendo idonea sistemazione alloggiativa, ne sarebbero escluse. • Favorire il confronto e la diffusione delle "buone prassi" nei procedimenti di trattamento, di reinserimento ed integrazione sociale, soccorrendo anche l'azione deflattiva perseguita dall'Amministrazione a contrasto dell'eccessivo numero di ristretti nel sistema penitenziario.
OBIETTIVI DEL PROGETTO	Il progetto si pone l'obiettivo di realizzare nelle Scuole e negli istituti di istruzione dipendenti, l'esperienza ideata nel 2020 presso la struttura di Cairo Montenotte che ha consentito a diverse persone detenute (una media di 12, lo scorso anno) negli istituti penitenziari del PRAP Piemonte e Liguria di accedere alla detenzione domiciliare nonostante fossero prive di idoneo alloggio (condizione, come noto, essenziale per la concessione della misura alternativa). La struttura formativa, infatti, avendo allestito adeguata area abitativa da dedicare a tale finalità, offre una concreta opportunità a coloro che, pur nei termini per accedere all'esecuzione esterna, avrebbero dovuto permanere in carcere per mancanza di valido "domicilio detentivo". L'iniziativa, soccorre, pertanto, l'azione deflattiva perseguita intramoenia dall'Amministrazione. L'esperienza, inoltre, avendo consentito di ospitare anche detenuti domiciliari assunti presso società cooperative operanti all'interno della Scuola, postula ulteriori positive ricadute: l'attività lavorativa resa in esecuzione di pena in un contesto istituzionale offre agli allievi agenti che frequentano i corsi di formazione iniziale concreta testimonianza della proficuità del lavoro quale elemento fondante il trattamento.
PIANO DELLE ATTIVITÀ DI PROGETTO	A seguito della diffusione del progetto e dell'acquisizione della disponibilità ad attuarlo da parte di alcune Scuole di formazione e degli istituti di istruzione (ad oggi, adesioni all'iniziativa sono state registrate da parte delle sedi di S. Pietro Clarenza - CT - e

	Sulmona), è prevista la stipula di un protocollo di intesa tra il DAP e il DGMC, inteso a diffondere tale forma di "esecuzione penale integrata" e facilitare le sinergie tra uffici e strutture territoriali dei due Dipartimenti in un quadro di fattiva convergenza dei rispettivi mandati istituzionali.
DOCENTI IMPEGNATI NELLE ATTIVITÀ FORMATIVE	In fase di definizione.
VALUTAZIONE	<i>In itinere.</i> Quali strumenti valutativi si propone la rilevazione di alcuni dati: monitorare il numero delle strutture che concretamente avviano iniziative in tal senso nonché, nelle sedi ove il progetto viene realizzato, il numero delle persone ammesse alla detenzione domiciliare presso le Scuole.
RISULTATI ATTESI	- Promozione delle politiche di riduzione dell'affollamento negli istituti penitenziari; potenziamento delle occasioni lavorative per le persone in esecuzione di pena ed accesso alle misure <i>extramoenia</i> ; condivisione dei valori dell'Istituzione, con particolare riguardo al senso di dignità che il lavoro conferisce.
TEMPI	Il progetto si colloca nell'arco temporale 2021-2023.
SEDE E MODALITÀ DI ESECUZIONE PROGETTUALE	L'iniziativa coinvolge sia la Direzione generale della Formazione sia le strutture periferiche. L'attività di diffusione si svilupperà attraverso incontri su piattaforma web per la condivisione delle conoscenze utili a replicare l'esperienza nei diversi contesti territoriali e il necessario supporto all'attività amministrativa strumentale all'adesione (reperimento ed adeguamento delle strutture alloggiative).
COLLABORAZIONE CON ENTI PRIVATI E/O PUBBLICI	La diffusione del progetto prevede il coinvolgimento del DGMC e degli enti locali.
COSTI PREVISTI	Progetto senza oneri diretti.
ULTERIORI INFORMAZIONI UTILI	

SCHEMA PROGETTO
 Ricerca-intervento "I valori della giustizia riparativa
 nell'esecuzione penale interna"

N. PROGETTO	4
UFFICI/O DI RIFERIMENTO	<ul style="list-style-type: none"> • Ufficio I – Affari generali • - Dirigente delegato per la formazione decentrata
TITOLO DEL PROGETTO	Ricerca-intervento "I valori della giustizia riparativa nell'esecuzione penale interna".
IL PROGETTO È	Il percorso è la prosecuzione della ricerca avviata nel 2021 e che ha prodotto l'analisi dei progetti di giustizia riparativa realizzati sul territorio nazionale all'interno degli istituti penitenziari. Il progetto prosegue nell'anno in corso con azioni di formazione-intervento.
LINEA D'AZIONE DI RIFERIMENTO E PUNTO DI RIFERIMENTO	<p>Le linee di azione e i punti di intervento del progetto sono i seguenti:</p> <p>Linea di azione II "Assicurazione e rafforzamento dell'ordine e della sicurezza degli istituti penitenziari". Punto di intervento all'interno della linea d'azione: formazione teorica ed operativa alla giustizia restaurativa, modalità di organizzazione e gestione dell'intervento nelle strutture detentive, lavoro con le comunità e le risorse territoriali.</p> <p>Linea di azione IV "Realizzazione di un modello di esecuzione penale tra certezza della pena e dignità della detenzione". Punto di intervento all'interno della linea d'azione: diffusione e consolidamento della giustizia restaurativa.</p>
DESTINATARI	<p>Il progetto prevede delle fasi (di valutazione delle esperienze di giustizia riparativa pregresse e di sensibilizzazione) rivolte al personale in servizio presso tutti gli istituti penitenziari. Si tratterà di un'azione di sensibilizzazione a carattere interprofessionale e, pertanto, saranno coinvolte professionalità di area educativa e di area sicurezza.</p> <p>Il progetto prevede anche delle fasi di sperimentazione di un modello operativo concreto. Questa fase vedrà come destinatari i gruppi interprofessionali di osservazione e trattamento di un campione di istituti selezionati tra quelli che si saranno autocandidati, perché interessati e motivati alla sperimentazione. Tanto premesso le fasi di sensibilizzazione raggiungeranno il personale dell'area educativa e dell'area sicurezza dei 210 istituti d'Italia (420 unità); mentre la fase della sperimentazione sarà dedicata a tre realtà di esecuzione penale e raggiungerà complessivamente 15/20 unità.</p>
FABBISOGNO FORMATIVO	<p>Il fabbisogno da cui muove il progetto è di attenuare il gap esistente nel personale penitenziario (esecuzione penale interna) tra le competenze possedute e quelle richieste dalle linee guida internazionali e dalle recenti sperimentazioni avviate nei paesi europei in tema di cultura riparativa.</p> <p>Sarà rilevato il fabbisogno di sensibilizzare il personale penitenziario rispetto ai valori espressi dalla cultura riparativa, implementando in tal senso anche le competenze professionali.</p> <p>Si ritiene, in effetti, che gli operatori penitenziari dell'esecuzione penale interna ben potrebbero beneficiare nella professione degli strumenti propri della cultura riparativa sia nel colloquio con i detenuti, allo scopo di accompagnarli in un percorso di assunzione di responsabilità rispetto alla vittima ed alla comunità, sia per un rafforzamento dei legami tra il carcere e la comunità, sia ancora per sostenere una cultura penitenziaria che umanizzi.</p> <p>Si ravvisa anche il bisogno di tracciare percorsi riparativi uniformi, sia pure lasciando al contempo alle articolazioni territoriali la</p>

	<p>possibilità di tradurre le indicazioni ricevute in modo omogeneo alle culture locali ed alle risorse che il territorio offre.</p> <p>Si coglie il bisogno di approfondire i principi e gli approcci riparativi anche come strumenti proattivi per generare e mantenere positive e pacifiche relazioni tra il personale del sistema della giustizia penale, tra gli operatori e le comunità; tra i detenuti; tra i detenuti e le loro famiglie; tra i detenuti e gli operatori penitenziari.</p>
OBIETTIVI FORMATIVI DEL PROGETTO	<p>Gli obiettivi che il progetto si prefigge sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'acquisizione di competenze teoriche, pratiche e metodologiche in materia di giustizia riparativa; • l'approfondimento della cornice nazionale ed internazionale dell'intervento ad approccio riparativo; • la conoscenza e l'approfondimento degli strumenti propri della giustizia riparativa, dei suoi programmi, delle sue pratiche; • l'applicazione della giustizia riparativa nei contesti dell'esecuzione penale interna; • la gestione delle richieste e degli invii ai centri e servizi di giustizia riparativa.
PIANO DELLE ATTIVITÀ FORMATIVE	<p>A partire dai risultati della ricerca condotta nel 2021 e riguardante la ricognizione delle esperienze "riparative" svolte negli istituti penitenziari del territorio nazionale, si realizzeranno le successive azioni formative:</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>focus group</i> per l'analisi qualitativa delle informazioni raccolte con la compiuta ricognizione (bisogni, credenze, conoscenze, modelli impliciti); • seminari di sensibilizzazione sui valori della giustizia riparativa e le sue implicazioni operative; • formazione in materia di giustizia riparativa; • sperimentazione di modelli di giustizia riparativa all'interno di talune realtà penitenziarie selezionate; • convegno finale.
DOCENTI IMPEGNATI NELLE ATTIVITÀ FORMATIVE	<p>Gruppo di formatori per la giustizia riparativa dell'Università degli Studi di Sassari (UNISS): Prof.ssa Patrizia Patrizi, Dr. Ernesto Lodi, Dr. Gian Luigi Lepri; supporto didattico Dr.ssa Lucrezia Perrella. Partecipazione per attività seminariali e convegno (Chapman per lo scenario internazionale; Mazzuccato, Eusebi, Lizzola per lo scenario nazionale).</p>
VALUTAZIONE	<p>Valutazione d'impatto a cura di Agenzia esterna.</p>
RISULTATI ATTESI	<p>I risultati attesi consistono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • nella sperimentazione degli effetti di un sapere funzionale ad agevolare e promuovere un clima ispirato ai valori della giustizia riparativa, rispettoso della dignità umana, solidaristico e responsabile; • nell'offrire agli operatori strumenti idonei ad intercettare eventuali situazioni critiche all'interno del carcere, sapendo individuare quelle situazioni per le quali sia necessario un intervento esterno di giustizia riparativa. Gli stessi operatori, nei colloqui con i detenuti, devono essere in grado di focalizzare l'attenzione sull'opportunità di conciliarsi con le vittime, le famiglie e le comunità; • nel portare a conoscenza della comunità esterna il lavoro svolto in carcere così che la stessa possa, conseguentemente, sostenere ed agevolare l'effettivo reinserimento sociale; • nella promozione all'interno del penitenziario di una cultura improntata ai valori della giustizia riparativa anche nelle dinamiche relazionali interne;

	<ul style="list-style-type: none"> nella costruzione di una cultura riparativa all'interno dell'organizzazione, con conseguenti applicazioni nella gestione del personale e dei processi decisionali.
TEMPI	<p>Il progetto si svolgerà da aprile a novembre 2022 con incontri mensili, per complessive 243 ore formativo-operative.</p> <p>Si progetta un primo modulo di 24 ore tra aprile e inizio maggio, improntato alla metodologia del <i>focus group</i> per l'analisi qualitativa delle esperienze di giustizia riparativa mappate con l'avvenuta ricognizione.</p> <p>In giugno si pianifica un secondo modulo di 24 ore formative di formazione sui valori della giustizia riparativa.</p> <p>Nei mesi di settembre, ottobre e novembre saranno sperimentati i modelli operativi nelle realtà penitenziarie selezionate.</p> <p>A fine novembre si terrà il convegno finale.</p>
SEDE E MODALITÀ DIDATTICA	<p>Le attività formative a carattere di <i>focus group</i>, seminariali, formative ed il convegno finale si svolgeranno presso la sede della Scuola Superiore dell'Esecuzione Penale sita in Roma.</p> <p>In base alle adesioni non si esclude, per taluni incontri, la forma del <i>webinar</i>.</p> <p>La sperimentazione dei modelli operativi di giustizia riparativa nell'esecuzione penale interna sarà realizzata presso le sedi degli istituti penitenziari selezionati.</p>
COLLABORAZIONE CON ENTI PRIVATI E/O PUBBLICI	<p>Il progetto è gestito in collaborazione con i formatori del team per la giustizia riparativa dell'Università degli Studi di Sassari.</p> <p>Sono ipotizzabili accordi professionali per consulenti esperti nella materia in occasione di seminari e convegno, come pure accordi con agenzie del territorio per la comunicazione di esperienze concrete.</p>
COSTI PREVISTI	Euro 30.000,00 - cap. 1671 - p.g. 27 - e.f. 2022.
ULTERIORI INFORMAZIONI UTILI	L'idea progettuale potrebbe essere ulteriormente arricchita con confronti di esperienze internazionali e prassi particolarmente significative attuate nel sistema minorile.

SCHEDA DI PROGETTO
 "Uni.Ca.Re.": ricerca-formazione-intervento in materia di
 identità culturali e religiose

N. PROGETTO	5
UFFICI/O DI RIFERIMENTO	<ul style="list-style-type: none"> • Dirigente delegato per la formazione decentrata • Ufficio I - Affari generali (Sezione VII)
TITOLO DEL PROGETTO	"Uni.Ca.Re.": ricerca-formazione-intervento in materia di identità culturali e religiose.
IL CORSO È	<p>Attività di ricerca-formazione-intervento attivata per la prima volta nel 2022 sulla scia di una progettazione già realizzata in Lombardia con il progetto PriMED – prevenzione ed interazione nello spazio trans Mediterraneo.</p> <p>L'attuale progettazione intende portare su scala nazionale l'esperienza condotta su base regionale, in considerazione della sua particolare rispondenza al bisogno rilevato di fornire categorie culturali e strumenti operativi utili ad affrontare il tema della diversità culturale e religiosa in una società plurale, anche per prevenire e gestire eventi critici.</p>
LINEA D'AZIONE DI RIFERIMENTO E PUNTO DI INTERVENTO	<p>Le linee di azione e i punti di intervento del progetto sono i seguenti:</p> <p>- Linea d'azione II "Assicurazione e rafforzamento dell'ordine e della sicurezza degli Istituti penitenziari "</p> <p>Punti d'intervento all'interno della linea d'azione:</p> <p>1) formazione alla gestione degli agiti violenti;</p> <p>2) azioni formative per prevenire le aggressioni in danno del personale attraverso efficienti modelli operativi e funzionali più affinati.</p> <p>- Linea d'azione IV "Realizzazione di un modello di esecuzione penale tra certezza della pena e dignità della detenzione".</p> <p>Punto d'intervento all'interno della linea d'azione:</p> <p>3) percorsi formativi sul tema delle diverse identità.</p>
DESTINATARI	<p>Il corso sarà rivolto a professionalità della carriera direttiva (Direttori e Comandanti), della professionalità educativa, di servizio sociale, psicologi, sanitari e operatori di Polizia penitenziaria. Si ipotizza un'azione rivolta a talune realtà penitenziarie selezionate per complessive 25/30 unità e, parallelamente, un'azione divulgativa del metodo e della sperimentazione a carattere più generale.</p> <p>Non si esclude il coinvolgimento dei servizi minorili e dell'esecuzione penale esterna.</p>
FABBISOGNO FORMATIVO	<p>Il fabbisogno formativo si individua nella necessità di fornire agli operatori penitenziari adeguati strumenti di lavoro, teorici e pratici, al fine di instaurare proficue relazioni professionali con i detenuti appartenenti ad altra etnia e, dunque, espressione di culture anche religiose differenti.</p> <p>Si è rilevato il bisogno di implementare le abilità operative, fondandole su conoscenze scientifiche, funzionali all'accoglienza di ogni identità etnica, culturale e religiosa, sull'imprescindibile presupposto che questa accoglienza sia la condizione per ogni intervento rieducativo e di integrazione.</p> <p>Si è rilevato il bisogno di scongiurare criticità ed agiti violenti che scaturiscono, spesso, da distorsioni conoscitive, da mancata conoscenza delle differenti culture e religioni, dai fraintendimenti della semantica, da incomprensioni comunicative.</p>
OBIETTIVI FORMATIVI DEL PROGETTO	Fornire a chi opera negli istituti di pena per adulti e minori nuove competenze e attitudini per una gestione intelligente e proficua

	<p>della complessità che anima tali realtà. Gli obiettivi che il progetto si propone sono quindi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • elaborare modelli di convivenza in grado di coniugare le regole dell'ordinamento italiano, sovranazionale ed europeo con la diversità culturale e religiosa presente negli istituti di pena, in particolare, ma anche nella società più in generale; • fornire strumenti giuridici e culturali utili ad affrontare il tema della diversità religiosa e culturale in una società plurale, con speciale riguardo agli immigrati di tradizione islamica; • favorire, in una logica di <i>team building</i>, un approccio fortemente integrato nei gruppi di operatori che prenderanno parte alla formazione; • formare formatori: grazie alla formazione ricevuta, i gruppi di operatori potranno diffondere a livello locale le conoscenze acquisite e le metodologie apprese.
PIANO DELLE ATTIVITÀ FORMATIVE	<p>Il piano delle attività formative prevede 24 ore di formazione teorica e 16 di formazione pratica condotta in modalità <i>focus group</i> su uno o più temi individuati dal gruppo operativo costituito dai responsabili scientifici del progetto e dalle figure indicate dalla DGF – formazione decentrata.</p> <p>Trattasi di percorsi a vocazione interdisciplinare che associano alla conoscenza di nozioni di sociologia e antropologia lo studio delle culture e dei diritti religiosi, nonché delle norme che disciplinano il fattore religioso nell'ordinamento giuridico italiano ed europeo.</p>
DOCENTI IMPEGNATI NELLE ATTIVITÀ FORMATIVE	Formatori dell'Università Statale di Milano e dell'Università di Milano-Bicocca.
VALUTAZIONE	È prevista una prova intermedia al termine della formazione frontale ed una prova finale di taglio teorico-pratico al termine dei <i>focu group</i> . A sei mesi e ad un anno dalla conclusione dell'attività è prevista una valutazione dell'impatto generato dalla formazione svolta sull'attività professionale dei corsisti nei rispettivi ambienti di lavoro.
RISULTATI ATTESI	<p>Ci si attende che gli operatori penitenziari acquisiscano:</p> <ul style="list-style-type: none"> • consapevolezza dei valori di riferimento (valorizzazione delle diversità culturali e della dignità umana); • comportamenti professionali di apertura all'alterità culturale, alle altre credenze, a visioni e pratiche differenti dalle proprie; • attitudine all'analisi e alla riflessione critica, all'ascolto, all'osservazione, all'empatia, adattabilità; • attitudini comunicative, alla cooperazione e alla risoluzione dei conflitti; • conoscenze delle differenti culture; • diffusione delle competenze acquisite nel contesto lavorativo di riferimento.
TEMPI	Entro il secondo semestre del 2022.
SEDE E MODALITÀ DIDATTICA	<p>Il corso si svolgerà per alcuni moduli a carattere teorico-pratico presso la Scuola Superiore dell'Esecuzione Penale "Piersanti Mattarella" sita in Roma.</p> <p>Il progetto prevede anche una fase esperienziale presso le sedi operative degli istituti penitenziari selezionati per la concreta sperimentazione del metodo trasmesso, attraverso la strategia della formazione per formatori.</p>

COLLABORAZIONE CON ENTI PRIVATI E/O PUBBLICI	Convenzione con l'Università Statale di Milano e con l'Università di Milano- Bicocca.
COSTI PREVISTI	Euro 10.000,00 - cap. 1671 - p.g. 27 - e.f. 2022.
ULTERIORI INFORMAZIONI UTILI	

SCHEMA PROGETTO
Formazione funzionari della rete per la decentrata "Gutta cavat lapidem"

N. PROGETTO	6
UFFICI/O DI RIFERIMENTO	Dirigente delegato per la formazione decentrata in collaborazione con le sezioni di ogni ufficio di coordinamento della decentrata
TITOLO DEL PROGETTO	Formazione funzionari della rete per la decentrata "Gutta cavat lapidem"
IL CORSO È	Il progetto rappresenta un approfondimento del percorso completato nel 2021 di ricostruzione della rete dei Funzionari referenti per la formazione decentrata.
LINEA D'AZIONE DI RIFERIMENTO E PUNTO DI INTERVENTO	La linea di azione e i punti di intervento del progetto sono i seguenti: - Linea di azione I "Consolidamento della politica del personale. Miglioramento della qualità amministrativa, valorizzazione delle risorse umane, formazione ed efficienza gestionale". Punti di intervento all'interno della linea d'azione: 2) formazione continua per il personale già in ruolo; 3) aggiornamento in tema di mutamenti normativi.
DESTINATARI	I funzionari costituenti la rete dei referenti territoriali per la formazione decentrata in servizio presso gli undici PRAP, CGM e UIEPE. Complessivamente 33 funzionari: <ul style="list-style-type: none"> • 11 in servizio presso gli 11 PRAP; • 11 in servizio presso CGM; • 11 in servizio presso UIPE. Professionalità dell'organizzazione, dell'area educativa, dei servizi sociali e talune unità di Polizia penitenziaria.
FABBISOGNO FORMATIVO	È individuato nella necessità di una formazione specifica per coloro che si occupano della pianificazione e della progettazione dei percorsi formativi a livello locale.
OBIETTIVI FORMATIVI DEL PROGETTO	Gli obiettivi del progetto sono: <ol style="list-style-type: none"> a. consolidare la rete della formazione decentrata e la sua stabile e dedicata organizzazione; b. approfondire la conoscenza dei processi di lavoro applicati alla formazione, secondo principi di uniformità nel rispetto delle differenze, di trasparenza, di efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa; c. costruire un sapere, un saper fare ed un saper essere che siano patrimonio comune e culturale; d. far acquisire consapevolezza di identità ed etica professionale; e. elaborare concreti modelli operativi sostenuti dalla conoscenza ed alimentati dall'esperienza che siano conformi a una visione unitaria nel "Sistema Giustizia"; f. predisporre adeguati sistemi di misurazione dell'impatto effettivo e di valutazione della formazione erogata; g) rinforzare la formazione interprofessionale.
PIANO DELLE ATTIVITÀ FORMATIVE	Il piano delle attività formative relativo all'analisi dei bisogni, alle metodologie di ricognizione del bisogno, alla macro e micro progettazione, realizzazione e sino alla fase della valutazione sarà svolto mediante la piattaforma Zoom. Tale fase assume la denominazione "Zoom...per formazione alla grande rete dei referenti", per complessive 43 ore formative. Altra fase di progetto è attinente alla consulenza di prossimità, ancora su piattaforma online, per complessive 72 ore formative, a vantaggio di sottogruppi. Verrà, infine, erogata una formazione in presenza presso la Scuola Superiore dell'Esecuzione Penale, rivolta all'intera rete dei referenti

	attraverso tre moduli di complessive sette giornate e 56 ore formative, distribuite su tre mesi in tema di “ <i>Team building</i> ed innovazione: pensiero creativo applicato al problem solving ed alla gestione di situazioni complesse”.
DOCENTI IMPEGNATI NELLE ATTIVITÀ FORMATIVE	Lo staff dei formatori che accompagnerà il gruppo di progetto costituito presso la DGF è così composto: - Dr.ssa Francesca Romana Vender (Executive and team-coach, Per-formative leadership development, Prof. agg. Scuola di management, Politecnico di Milano); Dr Cristiano Galmacci (Formatore, Psicologo del lavoro, Cross learning); Dr.ssa Giulia Pagliacci (psicologa - supporto didattico e tutor informatico).
VALUTAZIONE	Gli strumenti utilizzati per valutare le competenze acquisite dai discenti durante il corso e alla fine dello stesso saranno rappresentati: <ul style="list-style-type: none"> • dai vari stati di avanzamento del PARF secondo un format condiviso e adeguatamente compilato; • dalla vitalità espressa dalla rete anche attraverso la circolarità delle comunicazioni, la condivisione delle informazioni, delle migliori pratiche; • dal supporto “tra pari” che sarà attivato; • dal grado di soddisfazione espresso dai funzionari; • dalla performance ottenuta presso gli Uffici della formazione; • dalla compiuta realizzazione dei PARF 2022; • dalla puntuale ed attiva partecipazione agli step di percorso; • dalla compliance verso i consulenti e lo staff. Sarà valutato anche l’impatto della formazione erogata attraverso azioni di <i>feed back</i> presso i destinatari ultimi dei PARF.
RISULTATI ATTESI	I risultati attesi sono i seguenti: <ol style="list-style-type: none"> 1) PARF conformi al format condiviso. 2) PARF co-progettati dai tre referenti PRAP, CGM e UIEPE. 3) Rete di funzionari della formazione decentrata che dialoghi efficacemente con i referenti della formazione centrale. 4) Creare una mappa dei referenti di secondo livello (presso gli istituti penitenziari, gli Uffici dell’Esecuzione Penale Esterna e gli Istituti Penali Minorili). 5) Referenti di secondo livello sensibilizzati e adeguatamente formati sui processi e sulle metodologie della formazione, in grado di esprimere un linguaggio comune in vista di una rete sempre più diffusa e capillare. 6) Una rete funzionante in termini di comunicazione, supporto, informazione, condivisione. 7) Libretto formativo funzionante e costantemente alimentato. 8) Proposizione di interventi formativi che tengano conto del fabbisogno rilevato dal centro e, al tempo stesso, nei contesti di riferimento.
TEMPI	Il progetto si svolgerà interamente nel 2022 con il <i>kich off</i> in data 25 gennaio e l’evento finale in programma il 15 dicembre. Ogni mese saranno tenuti due incontri, uno in plenaria Zoom, il secondo con la metodologia della consulenza di prossimità per sottogruppi. Nei mesi di aprile, settembre e novembre sono previsti i moduli in presenza di rinforzo del <i>team building</i> e di apprendimento esperienziale del pensiero creativo e <i>problem solving</i> in situazioni complesse.
SEDE E MODALITÀ DIDATTICA	Il corso si svolgerà in parte <i>online</i> attraverso la piattaforma Zoom ed in parte in presenza. I moduli in presenza si terranno presso la Scuola Superiore dell’Esecuzione Penale “Piersanti Mattarella” sita in Roma.

COLLABORAZIONE CON ENTI PRIVATI E/O PUBBLICI	Per la migliore realizzazione dei moduli "in presenza" in tema di <i>team bulding</i> saranno valutate collaborazioni con altre amministrazioni pubbliche e/o private, per la condivisione di buone pratiche di gestione dei processi formativi e di gestione di situazioni complesse.
COSTI PREVISTI	Euro 40.000,00 - cap. 1671 - p.g. 9 - e.f. 2022.
ULTERIORI INFORMAZIONI UTILI	È intendimento del responsabile di progetto procedere alla documentazione dell'intero processo al fine di una sua divulgazione, quale "azione di sistema". Si segnala, da ultimo, l'aderenza a tutti i contenuti di cui al par. 4 del PAF in tema di "formazione decentrata".

SCHEDA PROGETTO
Rete e progettualità dei lavori di pubblica utilità

N. PROGETTO	7
UFFICI/O DI RIFERIMENTO	<ul style="list-style-type: none"> • Ufficio I - Affari generali • Ufficio II - Formazione personale dell'area penale interna • Ufficio IV - Formazione del personale di polizia penitenziaria • Dirigente delegato per la formazione decentrata e staff della formazione decentrata
TITOLO DEL PROGETTO	Rete e progettualità dei lavori di pubblica utilità
IL CORSO È	Il percorso rappresenta un'azione di rinforzo e perfezionamento di un progetto già avviato negli anni passati a seguito dell'introduzione dell'art. 20-ter o.p.
LINEA D'AZIONE DI RIFERIMENTO E PUNTO DI INTERVENTO	<p>Le linee di azione e i punti di intervento del progetto sono i seguenti:</p> <p>- Linea di azione I "Consolidamento della politica del personale. Miglioramento della qualità amministrativa, valorizzazione delle risorse umane, formazione ed efficienza gestionale". Punto di intervento all'interno della linea d'azione: 3) aggiornamento in tema di mutamenti normativi.</p> <p>- Linea di azione IV: "Realizzazione di un modello di esecuzione penale tra certezza della pena e dignità della detenzione". Punto di intervento all'interno della linea d'azione: 1) presentazione e motivazione di un modello detentivo-rieducativo costruito sugli elementi positivi del trattamento quali la partecipazione a progetti di pubblica utilità.</p>
DESTINATARI	<p>Destinatari dell'azione formativa saranno i funzionari già designati presso ogni istituto penitenziario del territorio, quali referenti per i lavori di pubblica utilità. Trattasi prevalentemente di Funzionari giuridico pedagogici e, in ogni caso, di funzionari appartenenti al comparto Funzioni Centrali.</p> <p>Sono stati selezionati, su <i>input</i> della cabina di regia centrale in tema di lavori di pubblica utilità, ora costituita presso la Direzione Generale Detenuti e Trattamento, da parte di ogni Direzione di Istituto penitenziario.</p> <p>Sono interessati 210 funzionari.</p>
FABBISOGNO FORMATIVO	<p>Il fabbisogno è individuato nella necessità di colmare o ridurre il divario esistente tra le competenze possedute dai destinatari dell'aggiornamento e le competenze richieste a seguito dell'introduzione dell'art. 20-ter o.p.</p> <p>Per rispondere alla nuova normativa e alle richieste anche culturali e di impatto sui modelli rieducativi, si coglie il bisogno di implementare le abilità teorico-pratiche dei destinatari della formazione in tema di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • costituzione della rete e del lavoro in rete; • interazione e co-progettazione con le risorse del territorio coinvolte ai sensi dell'art. 20-ter o.p. in materia di lavori di pubblica utilità; • operare una ricognizione sui progetti in corso al fine di individuarne le aree di miglioramento; • portare a sistema le buone prassi esistenti in diverse realtà.
OBIETTIVI FORMATIVI DEL PROGETTO	Gli obiettivi specifici del progetto sono l'erogazione di una formazione/aggiornamento quale utile strumento per la creazione di una rete dei funzionari referenti per i lavori di pubblica utilità competenti, capaci di interagire con il territorio, di progettare azioni di intervento operativo risocializzanti, contemperando sicurezza sociale, trattamento rieducativo e pubblica utilità.

	<p>Obiettivo ulteriore è la definizione di linee guida valevoli per tutti gli II.PP., nonché quello di organizzare e realizzare un convegno divulgativo del lavoro ed una pubblicazione della documentazione realizzata.</p>
PIANO DELLE ATTIVITÀ FORMATIVE	<p>Si ipotizzano 4 edizioni del corso ciascuna di cinque giornate formative in presenza presso la Scuola Superiore dell'Esecuzione Penale.</p> <p>Saranno approfondite le seguenti tematiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> • cornice normativa di riferimento (costituzionale, penitenziaria, amministrativa, fonti sovranazionali); • aspetti criminologici, con particolare riferimento ai parametri scientifici utilizzabili per la selezione dei detenuti da ammettere ai lavori di pubblica utilità, in tema di prognosi favorevole del trattamento e di impatto sociale; • lavoro di rete ed in rete; • interazione e co-progettazione con le risorse del territorio; • ricognizione della progettualità esistente con esplicitazione delle aree di miglioramento e delle buone prassi da diffondere; • costituzione di solide fondamenta di progettualità di sistema <p>La metodologia formativa sarà dell'apprendimento esperienziale, laboratoriale, della consulenza scientifica anche di prossimità. Per modulo saranno erogate 36 ore formative.</p> <p>I referenti per i lavori di pubblica utilità, conclusa la formazione d'aula, saranno accompagnati nella realizzazione della progettualità sul territorio con azioni di rinforzo e di monitoraggio, oltreché di consulenza. Tali azioni formative, <i>on the job</i>, riguarderanno in maniera particolare le fasi di condivisione interprofessionale del lavoro svolto.</p>
DOCENTI IMPEGNATI NELLE ATTIVITÀ FORMATIVE	<p>Si prevedono, di massima, cinque docenti per modulo.</p> <p>Quanto al profilo professionale dei formatori, si privilegerà quello del docente universitario per le materie giuridiche e criminologiche; quello del libero professionista esperto per la co-progettazione, la conduzione dei laboratori e la consulenza di prossimità, nonché testimonial di buone prassi.</p>
VALUTAZIONE	<p>Circa gli strumenti di valutazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • si valuterà all'inizio delle 5 giornate d'aula lo stato dell'arte; • a conclusione di ogni modulo dovrà essere redatto, quale <i>out put</i> di corso, un documento riferito alla progettualità futura sul territorio di competenza; • durante il lavoro in sede saranno compiute azioni di monitoraggio ed accompagnamento, con particolare attenzione per i momenti interprofessionali di condivisione del lavoro; • - a conclusione dell'anno si valuterà l'impatto operativo della formazione erogata sia in termini di trattamento risocializzante sia di sicurezza sociale attraverso l'ausilio di apposite griglie di misurazione elaborate dai consulenti scientifici di progetto.
RISULTATI ATTESI	<p>I risultati attesi sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • diffondere una nuova cultura dei lavori di pubblica utilità; • elaborare parametri di misurazione dell'impatto operativo della progettualità realizzata; • diffondere e portare "a sistema" le buone prassi; • predisporre delle linee guida, quale cornice di riferimento, entro cui declinare le specificità e le peculiarità dei territori; • creare una rete dei Funzionari referenti per i lavori di pubblica utilità competenti, in grado di interagire tra loro, con il territorio di riferimento, con le risorse locali, con i

	<p>partner per i lavori di pubblica utilità e con l'Amministrazione centrale;</p> <ul style="list-style-type: none"> • costituire una proficua collaborazione organizzativa, formativa e di progettualità tra la Direzione Generale Detenuti e Trattamento, la Direzione Generale della Formazione, i Provveditorati regionali attraverso i funzionari referenti per la formazione decentrata.
TEMPI	La durata complessiva del progetto sarà di quattro settimane d'aula (aprile-maggio); di operatività <i>on the job</i> entro novembre 2022; realizzazione di un convegno e di una pubblicazione finale entro dicembre 2022. Sono inoltre previste azioni di confronto internazionale entro giugno 2022.
SEDE E MODALITÀ DIDATTICA	Le quattro edizioni si svolgeranno in presenza, così come il convegno e le occasioni di confronto internazionale, presso la Scuola Superiore dell'Esecuzione Penale "Piersanti Mattarella" sita in Roma; le azioni di lavoro <i>on the job</i> si svolgeranno presso le sedi di servizio di ogni referente per i lavori di pubblica utilità.
COLLABORAZIONE CON ENTI PRIVATI E/O PUBBLICI	Per la realizzazione del progetto formativo sono in programma accordi con il mondo accademico e con le realtà territoriali partner per i lavori di pubblica utilità. Forte e significativa dovrà essere la collaborazione con la Cabina di regia per i L.P.U. costituita presso la DGDT.
COSTI PREVISTI	Euro 20.000,00 graveranno in parte sul capitolo 1671, p.g. 9 e p.g. 27 (per la parte interprofessionale in istituto) - e.f. 2022.
ULTERIORI INFORMAZIONI UTILI	Per la migliore riuscita del progetto formativo si attingerà alla banca dati costituita presso la DGDT, in stretta sinergia con il personale ivi operante, nonché ad ogni altra documentazione utile reperibile presso gli istituti penitenziari e i Provveditorati regionali di riferimento.

UFFICIO II - FORMAZIONE PERSONALE DELL'AREA PENALE INTERNA

8. Corso di formazione iniziale per consiglieri penitenziari
9. Corso di formazione iniziale per funzionari della professionalità di mediazione culturale - Area III - F1 (FPMC)
10. Corso di formazione iniziale per assistente informatico - Area II - F2
11. Corso di formazione iniziale per assistente tecnico - Area II - F2
12. Corso di formazione iniziale per contabile - Area II - F2
13. Corso di formazione iniziale per funzionari della professionalità giuridico-pedagogica - Area III - F1
14. Corso di formazione iniziale per funzionari dell'organizzazione e delle relazioni - Area III - F1
15. Corso di formazione per componenti Nuclei VISAG

SCHEMA PROGETTO
Corso di formazione iniziale per consiglieri penitenziari

N. PROGETTO	8
UFFICI/O DI RIFERIMENTO	Ufficio II - Formazione del personale dell'area penale interna
TITOLO DEL PROGETTO	Corso di formazione iniziale per consiglieri penitenziari
IL CORSO È	Il corso risponde all'esigenza di offrire attuazione alla riforma di cui alla l. 27 luglio 2005, n. 153 e al D.lgs. 15 febbraio 2006, n. 63.
LINEA D'AZIONE DI RIFERIMENTO E PUNTO DI INTERVENTO	<p>Le linee di azione e i punti di intervento del progetto sono i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Linea di azione I "Consolidamento della politica del personale. Miglioramento della qualità amministrativa, valorizzazione delle risorse umane, formazione ed efficienza gestionale". <p>Punti di intervento all'interno della linea d'azione:</p> <ul style="list-style-type: none"> 1) formazione iniziale per i neoassunti; 8) formazione sul processo decisionale; 9) valorizzazione della specificità dei ruoli e del potenziamento dei momenti di confronto tra le diverse professionalità; 10) sicurezza suoi luoghi di lavoro. <ul style="list-style-type: none"> - Linea di azione II "Assicurazione e rafforzamento dell'ordine e della sicurezza degli istituti penitenziari". <p>Punti di intervento all'interno della linea d'azione:</p> <ul style="list-style-type: none"> 1) formazione alla gestione degli agiti violenti; 3) gestione degli eventi critici e resilienza organizzativa ed individuale; 6) promozione di una cultura mediativa; 7) formazione teorica e operativa alla giustizia restaurativa. <ul style="list-style-type: none"> - Linea di azione IV "Realizzazione di un modello di esecuzione penale tra certezza della pena e dignità della detenzione, da attuare valorizzando il lavoro in via principale insieme a studio, cultura, rieducazione e reinserimento sociale della personal detenuta". <p>Punti di intervento all'interno della linea d'azione:</p> <ul style="list-style-type: none"> 1) presentazione e motivazione di un modello rieducativo costruito sugli elementi positivi del trattamento; 2) diffusione e consolidamento della giustizia restaurativa e proposta argomentata della cultura mediativa.
DESTINATARI	45 unità di personale della qualifica di dirigente di istituto penitenziario di livello dirigenziale non generale, vincitori del relativo concorso indetto con PDG 5 maggio 2020, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale IV - Serie speciale Concorsi ed esami n. 39 del 19 maggio.
FABBISOGNO FORMATIVO	Si tratta di rispondere alla necessità di conoscenza e consapevolezza del contesto di lavoro del direttore di istituto penitenziario e della sua <i>mission</i> nel sistema dell'esecuzione penale secondo i dettami costituzionali. È questo il <i>fil rouge</i> del percorso di formazione per consentire l'immediato e sereno impiego come vice direttori in affiancamento, già nelle pendenze del corso, a seguito del superamento del primo ciclo del corso, coincidente con la fine del periodo di prova e, una volta acquisita la qualifica con il superamento dell'esame di fine corso, nelle sedi di assegnazione senza ulteriore periodo di affiancamento. Il corso, nella sua funzione propedeutica all'assunzione della qualifica dirigenziale nel ruolo di direttore o vice direttore titolari di istituto penitenziario, deve soddisfare l'esigenza di immediata operatività, evidenziando i livelli e le dimensioni di responsabilità

	<p>dei quali la normativa caratterizza la figura: conoscenze e abilità curriculari vanno quindi convogliate nel contesto della funzione di direttore di istituto. La peculiarità della figura professionale del direttore di istituto penitenziario nel panorama della dirigenza di diritto pubblico richiama l'attenzione al sostegno del profilo manageriale del ruolo che necessariamente deve caratterizzare il processo osmotico tra teoria e pratica, di cui si sostanzia il corso.</p>
<p>OBIETTIVI FORMATIVI DEL PROGETTO</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Promuovere la conoscenza del contesto normativo ed organizzativo di riferimento, evidenziando i principi ed i valori, costituzionali ed etico-deontologici, che ispirano l'ordinamento penitenziario italiano e l'agire del ruolo del direttore di istituto penitenziario; • favorire la costruzione delle competenze e delle abilità professionali e manageriali del ruolo, anche attraverso l'ampliamento e la valorizzazione del patrimonio culturale curriculare dei consiglieri penitenziari. In tale contesto si vuole fornire un'adeguata preparazione in merito al processo decisionale del dirigente pubblico, con una specifica formazione in materia di <i>leadership</i>, gestione delle <i>partnership</i> e del cambiamento organizzativo. • sviluppare la capacità organizzativa e relazionale nel contesto operativo affidato, attraverso l'acquisizione di tecniche di analisi e sintesi di situazioni complesse e di <i>problem solving</i> manageriale; • promuovere la consapevolezza delle responsabilità di sistema secondo il mandato di cui all'articolo 27 della Costituzione e la sua connessione all'espressione professionale del ruolo di direttore; • favorire lo sviluppo della pratica di azione di modelli gestionali orientati al coordinamento delle aree operative dell'istituto penitenziario e delle diverse unità organizzative delle altre strutture penitenziarie, per l'efficace conseguimento degli obiettivi istituzionali nelle risposte dell'Amministrazione alle istanze rieducative e riparatrici della popolazione detenuta; • favorire l'acquisizione, anche attraverso l'osmosi tra esiti della formazione didattica d'aula e della formazione pratica, di quel "sapere critico", fonte di proattività per il miglioramento della funzione di ruolo nei diversi contesti dell'agire del direttore di istituto penitenziario, contributo qualificato e leva per il cambiamento orientato al miglioramento dell'azione dell'Amministrazione nel complesso considerata.
<p>PIANO DELLE ATTIVITÀ FORMATIVE</p>	<p>Il corso di formazione iniziale ha una durata di diciotto mesi (è stata presentata una proposta di diminuzione a dodici mesi) ed è disciplinato dal Regolamento recante norme sullo svolgimento del corso di formazione per consiglieri penitenziari a firma della Ministra, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale e sul Bollettino Ufficiale del Ministero della Giustizia.</p> <p>Il ciclo formativo del primo anno si articola in periodi di attività d'aula, di tirocinio e di studio individuale. L'attività formativa d'aula, di durata non inferiore a sei mesi, è rivolta all'apprendimento di temi giuridici, economici, storici, etici e criminologici, di tecniche di analisi elaborazione e gestione, dell'uso di strumenti informatici, delle tecniche di comunicazione e di mediazione.</p> <p>La trattazione dei temi di cui sopra si svolge attraverso lezioni frontali, con la partecipazione a conferenze, convegni e seminari</p>

	<p>organizzati presso la Scuola ovvero presso altre istituzioni pubbliche di formazione ed Università.</p> <p>Il piano di studi prevede l'approfondimento di una o più lingue straniere.</p> <p>Il tirocinio operativo, di durata non inferiore a tre mesi, è svolto presso gli istituti penitenziari.</p> <p>Al termine del primo ciclo formativo è previsto un esame interdisciplinare sulle materie oggetto del corso. Il superamento della prova comporta la conferma in ruolo. I consiglieri confermati svolgono un periodo di tirocinio presso le sedi operative di durata non inferiore a tre mesi con funzioni di vice direttore, un periodo di applicazione presso altre Amministrazioni dello Stato e un periodo dedicato alla formazione in aula. Al termine del secondo ciclo formativo, la commissione di cui al comma 5 della bozza di Regolamento citato, formula il giudizio di idoneità e la graduatoria di merito finale.</p>
DOCENTI IMPEGNATI NELLE ATTIVITÀ FORMATIVE	I docenti sono individuati tra operatori esperti interni all'Amministrazione e professionalità iscritte all'Albo docenti della Scuola Superiore appartenenti al mondo universitario, ad altre pubbliche amministrazioni e del settore privato.
VALUTAZIONE	Ai fini della valutazione, la Scuola Superiore predispone una scheda curriculare che indica l'attività svolta, il profitto ottenuto e le specifiche attitudini dimostrate durante lo svolgimento del ciclo formativo. All'inizio del secondo ciclo, il Direttore della Scuola Superiore assegna ad ogni consigliere un argomento di ricerca: il consigliere elabora una dissertazione che discute al termine del secondo ciclo innanzi alla summenzionata commissione.
RISULTATI ATTESI	D'impatto, la ricaduta dei risultati del corso concerne l'acquisizione della conoscenza del contesto lavorativo di appartenenza, dei processi di lavoro e della consapevolezza delle responsabilità proprie del ruolo dirigenziale, in guisa da consentire il sereno esercizio della funzione sin dal primo incarico al termine del corso. Gli effetti dell'immissione nell'organico dei nuovi dirigenti deve condurre ad un maggior grado di efficienza performante dell'azione dell'Amministrazione, attraverso la copertura di posti di funzione ad oggi vacanti, con funzionari di più aggiornata preparazione culturale e universitaria. Le abilità e le competenze acquisite nel corso si innestano su conoscenze di base sicuramente aggiornate rispetto a quelle proprie del personale dirigente già in servizio: è plausibile attendersi quindi, anche nel brevissimo periodo, risposte virtuose nello svolgimento delle attività di sistema dell'esecuzione penitenziaria, a livello di contesto operativo di appartenenza e di azione amministrativa generale.
TEMPI	Un'edizione della durata di 18 mesi articolati in periodi alternati di formazione teorico-pratica e di tirocinio operativo: nel complessivo monte ore di 2592 ore il corso prevede 1008 ore di didattica in aula e 1584 ore di tirocinio.
SEDE E MODALITÀ DIDATTICA	L'attività didattica si svolgerà presso la Scuola Superiore dell'Esecuzione Penale "Piersanti Mattarella", sita in Roma; l'attività di tirocinio sarà effettuata presso le sedi operative del ruolo, con funzioni di vice direttore sotto la tutela del direttore titolare e presso altre P.A. che abbiano attinenza con le funzioni del direttore di istituto.
COLLABORAZIONE CON ENTI PRIVATI E/O PUBBLICI	Università; Amministrazioni dello Stato che abbiano attinenza con le funzioni del direttore di istituto penitenziario; SNA.

COSTI PREVISTI	Euro 50.567,52 - cap. 1671 - p.g. 27 - e.f. 2022. Euro 111.360,00 - cap. 1671 - p.g. 27 - e.f. 2023 costi per didattica e commissione.
ULTERIORI INFORMAZIONI UTILI	All'interno dell'attività didattica verranno inseriti seminari di aggiornamento, a cui potranno partecipare anche dirigenti e funzionari già in servizio. È prevista la possibilità di effettuare il corso di primo ingresso per Dirigenti di Istituto penitenziario di livello dirigenziale non generale unitamente a quello per Dirigenti di Istituto penale per i minorenni di livello dirigenziale non generale, nelle materie di interesse comune.

SCHEDA PROGETTO

Corso di formazione iniziale per Funzionari della professionalità di mediazione culturale -
Area III - F1 (FPMC)

N. PROGETTO	9
UFFICI/O DI RIFERIMENTO	Ufficio II - Formazione del personale dell'area penale interna
TITOLO DEL PROGETTO	Corso di formazione iniziale per Funzionari della professionalità di mediazione culturale - Area III - F1 (FPMC)
IL CORSO È	Il corso è rivolto ai funzionari della professionalità di mediazione culturale. Si tratta di una novità istituzionale di questo profilo professionale dell'Amministrazione penitenziaria.
LINEA D'AZIONE DI RIFERIMENTO E PUNTO DI INTERVENTO	<p>Le linee di azione e i punti di intervento del progetto sono i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Linea di azione I "Consolidamento della politica del personale. Miglioramento della qualità amministrativa, valorizzazione delle risorse umane, formazione ed efficienza gestionale". <p>Punto di intervento all'interno della linea d'azione:</p> <p>1) formazione iniziale per neoassunti. Si porrà attenzione sulle tematiche relative alla pacificazione dei conflitti, alla cultura mediativa, alla relazione pedagogica all'ascolto attivo, alla comunicazione, al lavoro di gruppo ed in gruppo, al lavoro di rete ed in rete, alle tecniche di lavoro.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Linea di azione II "Assicurazione e rafforzamento dell'ordine e della sicurezza degli istituti penitenziari". <p>Punto di intervento all'interno della linea d'azione:</p> <p>6) promozione di una cultura mediativa con il ricorso a strumenti che possano influire sulla capacità del singolo e dell'organizzazione di elaborare soluzioni pratiche a problemi contingenti</p> <ul style="list-style-type: none"> - Linea di azione IV "Realizzazione di un modello di esecuzione penale tra certezza della pena e dignità della detenzione da attuare valorizzando il lavoro in via principale insieme a studio, cultura, rieducazione reinserimento sociale della persona detenuta". <p>Punto di intervento all'interno della linea d'azione:</p> <p>3) percorsi formativi sul tema delle diverse identità presenti nel settore dell'esecuzione penale (identità di genere, stranieri, donne, minori) con particolare riferimento ai processi di gestione operativa.</p>
DESTINATARI	63 unità di personale nella qualifica di funzionari della professionalità di mediazione culturale III area fascia retributiva F1, assunte a seguito di concorso indetto con PDG 2 dicembre 2020, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale IV serie speciale Concorsi ed esami n. 12 del 9 febbraio 2018. A queste si aggiungono 3 unità di personale con la medesima qualifica professionale, appartenente alle categorie protette, assunte nell'anno 2021.

FABBISOGNO FORMATIVO	<p>Il corso risponde all'esigenza di favorire nei funzionari la più rapida conoscenza della realtà del contesto generale dell'Amministrazione, di quello specifico della sede di servizio e, in particolare, dell'area operativa di lavoro, così come dei contenuti del ruolo ricoperto nell'ambito della multiprofessionalità che caratterizza il lavoro penitenziario.</p> <p>Fabbisogni formativi differenti possono derivare dalla cultura di base dei neo funzionari, portata dalla pluralità dei loro percorsi di studio universitari: d'altro canto, la valorizzazione stessa della specificità del ruolo determina i caratteri dell'eventuale <i>gap</i> formativo dei discenti, in uno con l'orientamento dei contenuti del corso. È avvertita la necessità di promuovere l'acquisizione di conoscenze specialistiche, tecnico-operative riferite al particolare ambito lavorativo e alla particolarità dell'utenza (con particolare riferimento alla popolazione detenuta straniera).</p>
OBIETTIVI FORMATIVI DEL PROGETTO	<p>"Conoscenza verso la consapevolezza":</p> <ol style="list-style-type: none"> favorire un efficace inserimento professionale dei neo assunti nel contesto del sistema dell'Amministrazione penitenziaria attraverso l'acquisizione della conoscenza del quadro costituzionale-ordinamentale e dell'organizzazione, ad essa propri; costruire l'identità del ruolo, attraverso la promozione della conoscenza dei processi di lavoro riferiti alla gestione delle persone detenute straniere, sia in area penale interna sia esterna, nella consapevolezza del sé professionale all'interno di un sistema multi disciplinare. <p>"Conoscenza, consapevolezza e sapere critico":</p> <ol style="list-style-type: none"> favorire l'acquisizione e la sperimentazione degli strumenti di conoscenza tecnico-specialistica relativa ai processi comunicativi tipici delle relazioni d'aiuto nello specifico contesto multi-etnico e pluriculturale della realtà penitenziaria, per accompagnare il percorso di acquisizione della consapevolezza dei contenuti del ruolo; favorire la proattività dei funzionari nella risposta rieducativa e risocializzante del sistema penitenziario, per facilitare la comunicazione con gli stranieri entrati nel circuito penale, in relazione al complesso sistema di istituzioni dell'esecuzione penale interna ed esterna; acquisire competenze specifiche nell'ambito delle attività di mediazione e di giustizia riparativa, per contribuire, nei gruppi multi professionali, a facilitare i relativi processi di lavoro per il fine di sviluppare e promuovere i processi di integrazione ed inclusione intra ed extra muraria. <p>"Verifica della conoscenza e del sapere critico":</p> <ol style="list-style-type: none"> verificare gli esiti del percorso formativo, attraverso valutazioni di impatto sulla realtà penitenziaria, anche nell'ottica dei principi della formazione continua multi professionale.
PIANO DELLE ATTIVITÀ FORMATIVE	<p>Il corso prevede due edizioni di 108 ore ciascuna di didattica d'aula se in presenza; da rimodulare al ribasso se in modalità <i>e-learning</i>. Le aree tematiche in cui si svilupperà il progetto del corso, sono le seguenti:</p> <ol style="list-style-type: none"> area dell'organizzazione; area della psicologia delle relazioni; area giuridico-penalistico-penitenziaria; area della pedagogia e dell'intermediazione culturale. <p>Il corso è a carattere teorico-pratico e prevede attività di tirocinio strutturato presso le sedi di servizio (istituti penitenziari e</p>

	Provveditorati regionali), con specifici mandati inerenti alle funzioni svolte e restituzione guidata nella didattica d'aula.
DOCENTI IMPEGNATI NELLE ATTIVITÀ FORMATIVE	I docenti del corso sono individuati tra figure professionali interne all'Amministrazione penitenziaria e professionalità iscritte all'Albo docenti della Scuola Superiore (rappresentanti del mondo accademico, esperti del Dipartimento Libertà civili e immigrazione del Ministero dell'Interno, avvocati e professionisti del settore della mediazione interculturale e della sociologia delle migrazioni e comunicazione interculturale).
VALUTAZIONE	È prevista la verifica di apprendimento attraverso la discussione della relazione finale prodotta dai neo-funzionari sull'esperienza maturata nel periodo di frequenza delle attività formative proposte.
RISULTATI ATTESI	<p>Il corso, svolto in concomitanza con il periodo di prova e, quindi, in sinergia con le varie direzioni, sedi di assegnazione, mira in prima analisi ad accompagnare l'ingresso dei funzionari nel complesso sistema dell'esecuzione penale, al fine di consentire loro una quanto più precoce assunzione di operatività nel settore di competenza. Contestualizzazione delle competenze, appropriazione dei valori etici e della cultura dell'organizzazione penitenziaria sono i risultati attesi in termini di ricaduta d'impatto, a cui va congiunta la conoscenza dei processi di lavoro e delle responsabilità proprie del ruolo e del profilo specifico, nella consapevolezza della multi professionalità di interazioni.</p> <p>In termini di impatto a medio-lungo periodo dell'immissione del personale nel tessuto organizzativo e funzionale dell'Amministrazione, l'aspettativa riposa, come precipitato della definizione della figura del "mediatore culturale" sul versante del miglioramento delle conoscenze dei possibili molteplici caratteri della popolazione detenuta straniera a vantaggio di un modello di esecuzione penale inclusivo, attuativo dei principi costituzionali di dignità della persona durante la detenzione.</p> <p>La crescita del tasso di conoscenza dei caratteri delle diverse etnie annoverate tra le persone detenute riverbera sulla funzione di pacificazione dei conflitti e miglioramento delle gestione degli eventi critici, in uno con lo sviluppo delle istanze mediatrici e di giustizia riparativa, nell'approccio delle relazioni di sistema con la popolazione detenuta straniera: il conseguente beneficio sul versante del benessere lavorativo e della gestione dell'ordine e sicurezza degli istituti è un risultato strategico atteso.</p>
TEMPI	Il corso si snoda in modo coerente con la funzione del periodo di prova, nell'alternanza di periodi di didattica d'aula e di tirocinio, dal 7 marzo al 22 luglio 2022.
SEDE E MODALITÀ DIDATTICA	L'attività didattica si svolgerà presso la Scuola Superiore dell'Esecuzione penale "Piersanti Mattarella", sita in Roma, mentre l'attività di tirocinio sarà svolta presso le sedi di lavoro di competenza dei corsisti, istituti penitenziari e Provveditorati regionali.
COLLABORAZIONE CON ENTI PRIVATI E/O PUBBLICI	Università degli Studi "La Sapienza" di Roma, "Tor Vergata", "Roma Tre", "LUMSA", Ministero dell'Interno ed Enti privati del terzo settore operanti nella mediazione interculturale, SNA.
COSTI PREVISTI	Euro 27.401,10 - cap. 1671 - p.g. 9 - e.f. 2022.

ULTERIORI INFORMAZIONI UTILI	All'interno dell'attività didattica prevista per il corso, ad alcuni seminari di interesse, verranno ammessi a partecipare in modalità <i>e-learning</i> altre professionalità, la cui operatività penitenziaria è maggiormente contigua a quella dei mediatori culturali.
-------------------------------------	--

SCHEDA PROGETTO

Corso di formazione iniziale per assistente informatico - Area II - F2

N. PROGETTO	10
UFFICI/O DI RIFERIMENTO	Ufficio II - Formazione del personale dell'area penale interna
TITOLO DEL PROGETTO	Corso di formazione iniziale per assistente informatico - Area II - F2
IL CORSO È	Il corso è un progetto nuovo rivolto agli assistenti informatici in formazione iniziale.
LINEA D'AZIONE DI RIFERIMENTO E PUNTO DI INTERVENTO	<p>Le linee di azione e i punti di intervento del progetto sono i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Linea di azione I "Consolidamento della politica del personale. Miglioramento della qualità amministrativa, valorizzazione delle risorse umane, formazione ed efficienza gestionale". <p>Punto di intervento all'interno della linea d'azione:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) formazione iniziale per neoassunti in applicazione del relativo <i>status</i> professionale; con riferimento alla specificità del ruolo, si focalizzerà l'attenzione sulla tematica delle tecniche di lavoro. <ul style="list-style-type: none"> - Linea di azione III "Efficientamento delle strutture-progettazione, ristrutturazione e razionalizzazione delle infrastrutture e degli impianti degli istituti penitenziari; ampliamento degli spazi trattamentali ed innovazione digitale". <p>Punto di intervento all'interno della linea d'azione:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) sviluppo delle innovazioni tecnologiche attraverso l'implementazione delle piattaforme di accesso da remoto e informazioni specifiche e specialistiche in materia di competenze informatiche e delle professionalità informatiche.
DESTINATARI	85 unità di personale nella qualifica di assistente informatico II area, fascia retributiva F2 assunti a seguito di concorso indetto con PDG 15 dicembre 2020, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale IV serie speciale Concorsi ed esami n. 100 del 29 dicembre 2020.
FABBISOGNO FORMATIVO	<p>Il corso risponde all'esigenza di far conoscere il contesto generale dell'Amministrazione penitenziaria e quello specifico relativo alla specificità del ruolo ricoperto all'interno di essa, così come i doveri e i diritti del lavoratore alle dipendenze della pubblica amministrazione.</p> <p>La specialità tecnica delle mansioni, nevralgica ancor più nell'attuale periodo storico di nuovo impulso all'innovazione digitale delle attività della pubblica amministrazione, richiama ad uno sforzo di contestualizzazione delle competenze di base per poter essere impiegate nell'operatività dei diversi sistemi informatici in uso all'Amministrazione, nei diversi settori di attività.</p>
OBIETTIVI FORMATIVI DEL PROGETTO	<ul style="list-style-type: none"> • Favorire un efficace inserimento professionale dei neo assunti nel contesto dell'Amministrazione penitenziaria attraverso l'acquisizione della conoscenza del sistema normativo ed organizzativo dei doveri e dei diritti del dipendente nel rapporto di servizio e di lavoro. • Far conoscere i contenuti professionali della qualifica di assistente informatico, chiamato a svolgere attività di installazione, configurazione e gestione di sistemi o di pacchetti <i>software standard</i> e attività di supporto agli utenti e ai profili dell'area direttiva. • Far conoscere il contesto lavorativo di riferimento al fine dell'appropriazione di omogenei modelli di lavoro nell'ottica del miglioramento dei sistemi informatici dell'Amministrazione penitenziaria in maniera corrispondente alle attuali politiche di digitalizzazione.

PIANO DELLE ATTIVITÀ FORMATIVE	<p>Il corso prevede una edizione di 36 ore di didattica d'aula se in presenza; da rimodulare al ribasso se in modalità <i>e-learning</i>.</p> <p>Il percorso formativo si sviluppa nell'alternanza di periodi di didattica d'aula e di tirocinio strutturato presso le sedi di assegnazione, con specifici mandati inerenti alle funzioni svolte e restituzione guidata nella didattica d'aula.</p> <p>I contenuti del percorso formativo si snodano all'interno di tre ampie tematiche, lungo le cui direttrici si svolgeranno gli insegnamenti proposti nelle ore di didattica d'aula.</p> <p>Di seguito, l'indicazione delle singole aree:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) area della formazione giuridico-amministrativa; b) area tecnico-professionale (sistemi <i>software</i> e applicativi in uso all'amministrazione); c) area dell'organizzazione. <p>Le attività didattiche sono integrate dall'inserimento del personale informatico neo assunto nel progetto "Ri-formare la PA. Il Piano strategico per la formazione dei dipendenti pubblici" del Dipartimento della Funzione Pubblica e, in particolare, nel <i>Syllabus</i> per la formazione digitale.</p>
DOCENTI IMPEGNATI NELLE ATTIVITÀ FORMATIVE	<p>I docenti del corso sono individuati tra esperti interni all'Amministrazione penitenziaria e tra le professionalità iscritte all'Albo docenti della Scuola Superiore. Si prevede anche la partecipazione di docenti del DGSIA – Ministero della Giustizia.</p>
VALUTAZIONE	<p>È prevista una relazione finale sull'esperienza maturata nel periodo di frequenza delle attività formative proposte.</p>
RISULTATI ATTESI	<p>L'acquisizione delle capacità di natura informatica, proprie di questa figura professionale, consentiranno di corrispondere in maniera più efficace alle esigenze di sviluppo delle innovazioni tecnologiche espresse dalle attuali politiche di digitalizzazione, a vantaggio di una più efficiente e performante attività amministrativa.</p>
TEMPI	<p>Il progetto formativo inizia a seguito dell'assunzione in servizio e termina con l'elaborazione della relazione.</p>
SEDE E MODALITÀ DIDATTICA	<p>L'attività didattica si svolgerà presso la Scuola Superiore dell'Esecuzione Penale "Piersanti Mattarella", sita in Roma, mentre l'attività di tirocinio si effettuerà presso le sedi di lavoro di competenza dei corsisti.</p>
COLLABORAZIONE CON ENTI PRIVATI E/O PUBBLICI	<p>L'attività didattica prevede la partecipazione di docenti del DGSIA – Ministero della Giustizia.</p>
COSTI PREVISTI	<p>Euro 4.911,84 - cap. 1671 - p.g. 9 - e.f. 2022.</p>
ULTERIORI INFORMAZIONI UTILI	<p>Si precisa che, ove le tempistiche di conclusione delle prove concorsuali lo consentissero, l'erogazione del corso sarà effettuata in maniera congiunta con il corso di primo ingresso per gli assistenti tecnici e per i contabili nelle materie di interesse comune.</p>

SCHEMA PROGETTO
 Corso di formazione iniziale per assistente tecnico - Area II - F2

N. PROGETTO	11
UFFICI/O DI RIFERIMENTO	Ufficio II - Formazione del personale dell'area penale interna
TITOLO DEL PROGETTO	Corso di formazione iniziale per assistente tecnico - Area II - F2
IL CORSO È	Il corso è un nuovo progetto rivolto agli assistenti tecnici in formazione iniziale.
LINEA D'AZIONE DI RIFERIMENTO E PUNTO DI INTERVENTO	<p>Le linee di azione e i punti di intervento del progetto sono i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Linea di azione I "Consolidamento della politica del personale. Miglioramento della qualità amministrativa, valorizzazione delle risorse umane, formazione ed efficienza gestionale". Punto di intervento all'interno della linea d'azione: 1) formazione iniziale per neoassunti in applicazione del relativo <i>status</i> professionale. - Linea di azione III "Efficientamento delle strutture-progettazione, ristrutturazione e razionalizzazione delle infrastrutture e degli impianti degli istituti penitenziari; ampliamento degli spazi trattamentali ed innovazione digitale". Punto di intervento all'interno della linea d'azione: 1) sviluppo delle innovazioni tecnologiche attraverso l'implementazione delle piattaforme di accesso da remoto e informazioni specifiche e specialistiche in materia di competenze informatiche e delle professionalità informatiche.
DESTINATARI	222 unità di personale nella qualifica di assistente tecnico II area, fascia retributiva F2 assunte a seguito di concorso indetto con PDG 25 novembre 2020, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale IV serie speciale Concorsi ed esami n. 98 del 18 dicembre 2020. Alla fine della procedura concorsuale si attende tuttavia un numero più esiguo di vincitori.
FABBISOGNO FORMATIVO	<p>Il corso risponde all'esigenza di far conoscere la realtà del contesto generale dell'Amministrazione e di quello specifico (istituto penitenziario e strutture del provveditorato e del dipartimento) relativo al ruolo ricoperto all'interno di essa.</p> <p>La formazione mira a fornire le informazioni necessarie per la contestualizzazione delle conoscenze tecniche di settore, teoriche e pratiche proprie della professionalità dell'assistente tecnico, anche nella relazione con le figure professionali delle aree operative (amministrativo-contabile e della sicurezza).</p>
OBIETTIVI FORMATIVI DEL PROGETTO	<ul style="list-style-type: none"> • Favorire l'inserimento professionale dei neo assunti nel contesto dell'Amministrazione penitenziaria e di quello specifico del profilo di appartenenza, attraverso l'acquisizione della conoscenza del sistema normativo ed organizzativo, dei doveri del dipendente nel rapporto di servizio e di lavoro. • Promuovere contestualizzazione ed implementazione delle conoscenze tecniche di settore, teoriche e pratiche, e di carattere organizzativo e di gestione di relazioni, anche con riguardo agli obblighi di cui alla normativa sulla sicurezza nei luoghi di lavoro. • Promuovere l'appropriazione di omogenei modelli di lavoro in merito allo svolgimento delle attività professionali inerenti al profilo dell'assistente tecnico, che si sostanziano nella esecuzione di attività nel campo edile, industriale, marittimo ed agrario, di riparazione di prodotti e impianti, di esecuzione di prove di valutazione sugli interventi effettuati, e di supporto ai profili dell'area superiore.

PIANO DELLE ATTIVITÀ FORMATIVE	<p>Il corso prevede 36 ore di didattica d'aula se in presenza; da rimodulare al ribasso se, in parte condotta – per gli aspetti teorici - in modalità <i>e-learning</i>.</p> <p>Il percorso formativo si sviluppa nell'alternanza di periodi di didattica d'aula e di tirocinio strutturato presso le sedi di assegnazione, con specifici mandati inerenti alle funzioni svolte e restituzione guidata nella didattica d'aula.</p> <p>I contenuti del percorso formativo si snodano all'interno di tre ampie tematiche, lungo le cui direttrici si svolgeranno gli insegnamenti proposti nelle ore di didattica d'aula.</p> <p>Di seguito, l'indicazione delle singole aree, che verranno sviluppate nel progetto esecutivo:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) area della formazione giuridico-amministrativa; b) area tecnico professionale; c) area dell'organizzazione.
DOCENTI IMPEGNATI NELLE ATTIVITÀ FORMATIVE	I docenti del corso sono individuati tra operatori esperti interni all'Amministrazione penitenziaria e professionalità iscritte all'Albo docenti della Scuola Superiore dell'Esecuzione Penale.
VALUTAZIONE	È prevista una relazione finale sull'esperienza maturata nel periodo di frequenza delle attività formative proposte.
RISULTATI ATTESI	L'implementazione e contestualizzazione delle conoscenze tecniche di settore consentiranno un celere inserimento nel contesto operativo di appartenenza, attraverso l'espressione di competenze professionali acquisite nell'esercizio proficuo dell'attività lavorativa a vantaggio del miglioramento dell'azione amministrativa, della sua efficienza, efficacia e qualità. L'inserimento di nuove professionalità all'interno dell'amministrazione, dotate di un bagaglio di conoscenze aggiornate, consentirà di corrispondere alle esigenze espresse dalle attuali politiche della formazione in tema di sviluppo delle innovazioni tecnologiche per l'efficientamento delle strutture, delle infrastrutture e degli impianti dell'amministrazione penitenziaria.
TEMPI	Il progetto formativo inizia a seguito dell'assunzione in servizio e termina con l'elaborazione della relazione finale.
SEDE E MODALITÀ DIDATTICA	L'attività didattica si svolgerà presso la Scuola Superiore dell'Esecuzione penale "Piersanti Mattarella", sita in Roma, mentre l'attività di tirocinio si effettuerà presso le sedi di lavoro di competenza dei corsisti.
COLLABORAZIONE CON ENTI PRIVATI E/O PUBBLICI	CNI
COSTI PREVISTI	Euro 6.681,84 - cap. 1671 - p.g. 9 - e.f. 2022.
ULTERIORI INFORMAZIONI UTILI	Si rende nota la possibilità che l'erogazione del corso avvenga in maniera congiunta con il corso di primo ingresso per gli assistenti informatici e per i contabili nelle materie di interesse comune.

SCHEDA PROGETTO
Corso di formazione iniziale per contabile - Area II - F2

N. PROGETTO	12
UFFICI/O DI RIFERIMENTO	Ufficio II - Formazione del personale dell'area penale interna
TITOLO DEL PROGETTO	Corso di formazione iniziale per contabile - Area II - F2
IL CORSO È	Il corso di formazione iniziale è di nuova istituzione.
LINEA D'AZIONE DI RIFERIMENTO E PUNTO DI INTERVENTO	La linea di azione e i punti di intervento del progetto sono i seguenti: - Linea di azione I "Consolidamento della politica del personale. Miglioramento della qualità amministrativa, valorizzazione delle risorse umane, formazione ed efficienza gestionale". Punto di intervento all'interno della linea d'azione: 1) formazione iniziale per neoassunti in applicazione del relativo <i>status</i> professionale.
DESTINATARI	33 unità di personale nella qualifica di Contabile II area, fascia retributiva F2 assunte a seguito di concorso indetto con PDG 2 dicembre 2020, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale IV serie speciale Concorsi ed esami n. 99 del 22 dicembre 2020.
FABBISOGNO FORMATIVO	Il corso risponde all'esigenza, in primo luogo, di far conoscere la realtà del contesto generale dell'Amministrazione penitenziaria, di quello specifico della sede di assegnazione e del complesso di diritti e doveri del lavoratore alle dipendenze della pubblica amministrazione. Ulteriore esigenza formativa è rappresentata dalla contestualizzazione delle conoscenze di settore, teoriche e pratiche, tipiche della professionalità del contabile, con riguardo all'impiego nei processi di lavoro tipici delle gestioni contabili penitenziarie (contratti, cassa, materiale e gestione fondi).
OBIETTIVI FORMATIVI DEL PROGETTO	<ul style="list-style-type: none"> • Favorire un efficace inserimento professionale dei neo assunti nel contesto dell'Amministrazione attraverso l'acquisizione della conoscenza del sistema normativo ed organizzativo, del sistema dei doveri e dei diritti del dipendente nel rapporto di lavoro. • Far conoscere il contesto lavorativo di riferimento al fine dell'appropriazione di omogenei modelli di lavoro nella esecuzione dei processi tipici delle gestioni contabili penitenziarie. • Promuovere l'appropriazione dei contenuti professionali ed etici del profilo del contabile penitenziario, addetto ai processi tipici delle gestioni contabili e collaboratore delle professionalità direttive tramite attività di predisposizione di computi, rendiconti e situazioni contabili, nonché di attività di applicazione delle norme di contabilità, di rilevazione di dati contabili e di flussi finanziari anche attraverso l'ausilio di apparecchiature informatiche.
PIANO DELLE ATTIVITÀ FORMATIVE	Il corso prevede una edizione di 36 ore di didattica d'aula se in presenza; da rimodulare al ribasso se in modalità <i>e-learning</i> . Il percorso formativo si sviluppa nell'alternanza di periodi di didattica d'aula e di tirocinio strutturato presso le sedi di assegnazione, con specifici mandati inerenti alle funzioni svolte e restituzione guidata nella didattica d'aula. I contenuti del percorso formativo si snodano all'interno di tre ampie tematiche, lungo le cui direttrici si svolgeranno gli insegnamenti proposti nelle ore di didattica d'aula. Di seguito, l'indicazione delle singole aree: a) area della formazione giuridico-amministrativa-contabile; b) area tecnico professionale;

	c) area dell'organizzazione.
DOCENTI IMPEGNATI NELLE ATTIVITÀ FORMATIVE	I docenti del corso sono individuati tra operatori esperti interni all'Amministrazione penitenziaria e professionalità iscritte all'Albo docenti della Scuola Superiore.
VALUTAZIONE	È prevista una relazione finale sull'esperienza maturata nel periodo di frequenza delle attività formative proposte con conseguente attestato di partecipazione come previsto dalla normativa contrattuale.
RISULTATI ATTESI	Le capacità acquisite, relative alla gestione contabile e alla organizzazione dei processi di lavoro in autonomia e a supporto delle professionalità superiori, consentiranno di migliorare la qualità amministrativa la trasparenza e il benessere organizzativo delle diverse amministrazioni in cui i corsisti opereranno.
TEMPI	Il progetto formativo inizia a seguito dell'assunzione in servizio, prevista per il mese di marzo 2022, e termina con la elaborazione della relazione finale (quattro mesi).
SEDE E MODALITÀ DIDATTICA	L'attività didattica si svolgerà presso la Scuola Superiore dell'Esecuzione Penale "Piersanti Mattarella", sita in Roma, mentre l'attività di tirocinio si effettuerà presso le sedi di lavoro di competenza dei corsisti.
COLLABORAZIONE CON ENTI PRIVATI E/O PUBBLICI	Ministero della Giustizia - Ufficio centrale del bilancio - Corte dei Conti.
COSTI PREVISTI	Euro 4.791,84 - cap. 1671 - p.g. 9 - e.f. 2022.
ULTERIORI INFORMAZIONI UTILI	Si fa presente che, ove le tempistiche di conclusione delle prove concorsuali lo consentissero, l'erogazione del corso sarà effettuata, nelle materie di interesse comune, in maniera congiunta con il corso di primo ingresso per gli assistenti tecnici e informatici.

SCHEMA PROGETTO
 Corso di formazione iniziale per funzionari della professionalità
 giuridico-pedagogica - Area III - F1

N. PROGETTO	13
UFFICI/O DI RIFERIMENTO	Ufficio II - Formazione del personale dell'area penale interna
TITOLO DEL PROGETTO	Corso di formazione iniziale per funzionari della professionalità giuridico-pedagogica - Area III - F1
IL CORSO È	<p>Il corso è rivolto ai funzionari della professionalità giuridico pedagogica di nuova assunzione¹¹.</p> <p>Si tratta di un corso che si colloca all'interno di una strategia dell'Amministrazione volta a valorizzarne il ruolo e la figura professionale¹². Già il cospicuo numero di funzionari neoassunti è elemento caratterizzante il corso nel favorire l'impulso verso percorsi di inclusione sociale delle persone detenute, in relazione ai quali l'aumentata presenza degli "operatori di relazione" produce i suoi effetti sia sul miglioramento dell'azione dell'Amministrazione sia sul versante del "trattamento": è indubbio che i neo funzionari devono sentirsi fondamentale parte di questo rinnovamento e spetta al corso approfondire e sviluppare le istanze motivazionali nel senso indicato.</p>
LINEA D'AZIONE DI RIFERIMENTO E PUNTO DI INTERVENTO	<p>Le linee di azione e i punti di intervento del progetto sono i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Linea di azione I "Consolidamento della politica del personale. Miglioramento della qualità amministrativa, valorizzazione delle risorse umane, formazione ed efficienza gestionale". <p>Punto di intervento all'interno della linea d'azione:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) formazione iniziale per neoassunti in applicazione dei relativi regolamenti e del loro <i>status</i> professionale. <ul style="list-style-type: none"> - Linea di azione II "Assicurazione e rafforzamento dell'ordine e della sicurezza degli istituti penitenziari". <p>Punti di intervento all'interno della linea d'azione:</p> <ol style="list-style-type: none"> 6) promozione della cultura mediativa col ricorso a strumenti che possano influire sulla capacità del singolo e dell'organizzazione di elaborare soluzioni pratiche a problemi contingenti; 7) formazione teorica e operativa alla giustizia restaurativa. <ul style="list-style-type: none"> - Linea di azione IV "Realizzazione di un modello di esecuzione penale tra certezza della pena e dignità della detenzione da attuare valorizzando il lavoro in via principale insieme a studio, cultura, rieducazione, reinserimento sociale della persona detenuta". <p>Punti di intervento all'interno della linea d'azione:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) presentazione e motivazione di un modello detentivo-rieducativo costruito sugli elementi positivi del trattamento; 2) diffusione e consolidamento della giustizia restaurativa e proposta argomentata della cultura mediativa; 3) percorsi formativi sul tema delle diverse identità presenti nel settore dell'esecuzione penale.
DESTINATARI	210 unità di personale nella qualifica di Funzionario della professionalità pedagogica area III -F1 assunte a seguito di concorso indetto con PDG 5 maggio 2020, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale IV serie speciale Concorsi ed esami n. 42 del 29 maggio 2020.
FABBISOGNO FORMATIVO	Il corso risponde all'esigenza di favorire nei nuovi funzionari la più rapida conoscenza della realtà del contesto generale dell'Amministrazione, di quello specifico della sede di servizio e, in particolare, dell'area operativa di lavoro, così come dei contenuti del

¹¹ La calendarizzazione degli scritti è prevista per tutto il mese di febbraio 2022.

¹² Cfr. GDAP 3/2/2022 n. 0040905.

	<p>ruolo ricoperto nell'ambito della multiprofessionalità che caratterizza il lavoro penitenziario.</p> <p>In tale contesto fabbisogni formativi differenti possono derivare dalla cultura di base dei neo funzionari, quale espressione della pluralità dei percorsi di studio universitari: d'altro canto, la valorizzazione stessa della specificità del ruolo determina i caratteri dell'eventuale <i>gap</i> formativo dei discenti, in uno con l'orientamento dei contenuti del corso.</p>
OBIETTIVI FORMATIVI DEL PROGETTO	<p>"Conoscenza verso la consapevolezza":</p> <ol style="list-style-type: none"> a) favorire un efficace inserimento professionale dei neo assunti nel sistema dell'Amministrazione e nei contesti di sede; b) favorire la conoscenza del quadro costituzionale ed etico-deontologico della professione, delle relative funzioni e degli aspetti di organizzazione ad essa propri; c) rendere edotti dell'identità del ruolo e del sé professionale, anche attraverso la conoscenza dell'evoluzione storica della figura dell'"educatore" nel sistema della legislazione penitenziaria; d) promuovere l'approfondita conoscenza dei processi di lavoro di istituto riferiti alla osservazione ed al trattamento della persona detenuta, alla gestione dei relativi risultati nell'interazione dei contributi anche di altre figure professionali. <p>"Conoscenza, consapevolezza e sapere critico":</p> <ol style="list-style-type: none"> a) promuovere proattività dei funzionari nelle attività istituzionali per il miglioramento della risposta rieducativa e risocializzante del sistema penitenziario; b) favorire lo sviluppo della motivazione a contribuire ad istanze di valorizzazione del ruolo nei percorsi di inclusione sociale, anche promuovendo la conoscenza del valore del trattamento che dalla stimolazione del processo di autodeterminazione delle persone detenute, approdi a istanze di mediazione e riparazione. <p>"Verifica della conoscenza e del sapere critico":</p> <ol style="list-style-type: none"> a) verificare gli esiti del percorso formativo, attraverso valutazioni di impatto sulla realtà penitenziaria, anche nell'ottica dei principi della formazione continua multi professionale.
PIANO DELLE ATTIVITÀ FORMATIVE	<p>Il corso prevede più edizioni, ciascuna di 180 ore di didattica d'aula se in presenza; da rimodulare al ribasso se in modalità <i>e-learning</i>. Il percorso formativo si sviluppa nell'alternanza di periodi di didattica d'aula e di tirocinio strutturato presso gli istituti di assegnazione, con specifici mandati inerenti alle funzioni svolte (ccdd. diari di bordo) e restituzione guidata nella didattica d'aula.</p> <p>I contenuti del percorso formativo si snodano all'interno di tre macro tematiche, lungo le cui direttrici si svolgeranno gli insegnamenti proposti nelle ore di didattica d'aula.</p> <p>Di seguito, l'indicazione delle tre macro tematiche:</p> <ol style="list-style-type: none"> a) area giuridico-amministrativa; b) area tecnico-professionale; c) area dell'organizzazione e delle relazioni.
DOCENTI IMPEGNATI NELLE ATTIVITÀ FORMATIVE	<p>I docenti del corso sono individuati tra operatori esperti interni all'Amministrazione penitenziaria e professionalità iscritte all'Albo docenti della Scuola Superiore dell'Esecuzione Penale.</p>
VALUTAZIONE	<p>È prevista la verifica di apprendimento attraverso la discussione della relazione finale prodotta dai neo-funzionari sull'esperienza maturata nel periodo di frequenza delle attività formative proposte.</p>
RISULTATI ATTESI	<ul style="list-style-type: none"> • La contestualizzazione delle conoscenze e l'implementazione delle competenze tecnico specialistiche acquisite, consentiranno

	<p>l'immediata efficacia dell'azione operativa del funzionario che, nell'ambito del gruppo multidisciplinare, è di prossimità alle persone detenute.</p> <ul style="list-style-type: none"> • La costruzione dell'identità del ruolo fondata sulla conoscenza dei principi costituzionali in materia di esecuzione penale e sulla valorizzazione dei percorsi di inclusione sociale dei detenuti, si auspica determinino un ruolo attivo dei nuovi funzionari nel miglioramento della gestione della popolazione ristretta, riducendo gli eventi critici con riverberi positivi, quindi, anche sul versante del benessere lavorativo. • L'impiego di nuove risorse adeguatamente formate sui temi della dignità della persona, della cultura di mediazione e della giustizia restaurativa, della valorizzazione delle diverse identità presenti nel settore dell'esecuzione penale, del lavoro in rete, contribuirà a dare nuovo impulso e nuova linfa al contesto lavorativo aiutando a migliorare la qualità del servizio dell'esecuzione penale.
TEMPI	Il corso ha inizio subito dopo l'assunzione in servizio dei nuovi funzionari e termina con l'elaborazione della relazione finale ¹³ .
SEDE E MODALITÀ DIDATTICA	L'attività didattica si svolgerà presso la Scuola Superiore dell'Esecuzione Penale "Piersanti Mattarella", sita in Roma; le attività di tirocinio si effettueranno presso le sedi di lavoro dei corsisti.
COLLABORAZIONE CON ENTI PRIVATI E/O PUBBLICI	Si prevede il coinvolgimento del monto accademico.
COSTI PREVISTI	Euro 8.300,00 - cap. 1671, p.g. 9 - e.f. 2022. Euro 16.700,00 - cap. 1671 - p.g. 9 - e.f. 2023.
ULTERIORI INFORMAZIONI UTILI	All'interno dell'attività didattica, ad alcuni seminari di interesse, verranno ammessi a partecipare in modalità <i>e-learning</i> altre professionalità, la cui operatività penitenziari è maggiormente contigua a quella dei funzionari della professionalità giuridico pedagogica.

¹³ È in corso la correzione delle prove scritte del concorso.

SCHEMA PROGETTO
 Corso di formazione iniziale per funzionari dell'organizzazione e
 delle relazioni - Area III - F1

N. PROGETTO	14
UFFICI/O DI RIFERIMENTO	Ufficio II - Formazione del personale dell'area penale interna
TITOLO DEL PROGETTO	Corso di formazione iniziale per funzionari dell'organizzazione e delle relazioni - Area III - F1
IL CORSO È	Il corso è rivolto ai funzionari dell'organizzazione e delle relazioni ed è istituito per questo Piano annuale di formazione.
LINEA D'AZIONE DI RIFERIMENTO E PUNTO DI INTERVENTO	La linea di azione e i punti di intervento del progetto sono i seguenti: - Linea di azione I "Consolidamento della politica del personale. Miglioramento della qualità amministrativa, valorizzazione delle risorse umane, formazione ed efficienza gestionale". Punto di intervento all'interno della linea d'azione: 1) formazione iniziale in applicazione dei relativi regolamenti e del loro status professionale.
DESTINATARI	20 unità di personale nella qualifica di Funzionario dell'organizzazione e delle relazioni area III -F1 assunte a seguito di concorso unico con DOG e DGMC a cura del Dipartimento della Funzione Pubblica - Commissione RIPAM per complessive 2329 unità.
FABBISOGNO FORMATIVO	Il corso risponde all'esigenza di far acquisire la conoscenza della realtà del contesto generale dell'Amministrazione penitenziaria e di quello specifico della sede di appartenenza, dei contenuti del ruolo ricoperto nell'ambito dei processi organizzativi e gestionali di competenza. È particolarmente avvertita la necessità di implementare le conoscenze di contenuto specialistico relativamente alle attività, anche di natura mediatrice, per la gestione amministrativa del personale, per la realizzazione degli obiettivi di servizio definiti dal dirigente. Parimenti, il fabbisogno formativo coincide con la necessità di preparare i neo funzionari al ruolo di interfaccia amministrativo delle strutture in cui verranno inseriti, dovendo provvedere all'istruttoria di adempimenti nell'ambito di normative generali e, altresì, di renderli capaci di gestire i processi comunicativi con l'esterno per gli adempimenti relativi agli affari generali.
OBIETTIVI FORMATIVI DEL PROGETTO	"Conoscenza verso la consapevolezza e il sapere critico": favorire un efficace inserimento professionale dei neo assunti nel contesto dell'Amministrazione penitenziaria attraverso l'approfondimento della conoscenza del sistema normativo e contrattuale dei diversi profili professionali dell'Amministrazione penitenziaria. Promuovere la conoscenza dei doveri relativi al rapporto di servizio e a quello di lavoro, anche in relazione agli aspetti etico-deontologici del codice di comportamento. Promuovere l'appropriazione dei contenuti dell'identità di ruolo, secondo i canoni deontologici ad essa propri, e secondo congrue tecniche comunicative e di linguaggio con i vari <i>stakeholders</i> , interni ed esterni. Sviluppare la conoscenza della normativa riferita ai diversi processi di lavoro dell'area operativa, per il più utile ed efficace supporto alla dirigenza. "Verifica della conoscenza e del sapere critico":

	verificare gli esiti del percorso formativo, attraverso valutazioni di impatto sulla realtà del contesto lavorativo, anche nell'ottica dei principi della formazione continua.
PIANO DELLE ATTIVITÀ FORMATIVE	Il corso prevede una edizione di 180 ore di didattica d'aula se in presenza; da rimodulare al ribasso se in modalità <i>e-learning</i> . Il percorso formativo si sviluppa nell'alternanza di periodi di didattica d'aula e di tirocinio strutturato presso le sedi di assegnazione, con specifici mandati inerenti alle funzioni svolte e restituzione guidata nella didattica d'aula. I contenuti del percorso formativo, che nel dettaglio verranno specificati nel progetto esecutivo del corso, si snodano all'interno di tre ampie tematiche, lungo le cui direttrici si svolgeranno gli insegnamenti proposti nelle ore di didattica d'aula. Di seguito, l'indicazione delle singole aree: a) area della formazione giuridico-amministrativa; b) area tecnico professionale; c) area dell'organizzazione e delle relazioni.
DOCENTI IMPEGNATI NELLE ATTIVITÀ FORMATIVE	I docenti del corso sono individuati tra operatori esperti interni all'Amministrazione penitenziaria e professionalità iscritte all'Albo docenti della Scuola Superiore.
VALUTAZIONE	È prevista la verifica di apprendimento attraverso la discussione della relazione finale prodotta dai neo-funzionari sull'esperienza maturata nel periodo di frequenza delle attività formative proposte.
RISULTATI ATTESI	Acquisizione delle conoscenze riferite ai diversi processi di lavoro dell'area operativa di riferimento cui fanno capo gli adempimenti previste dalla normativa generale, nel settore degli affari generali e nel settore della gestione amministrativa del personale dei diversi profili professionali dell'Amministrazione.
TEMPI	Il corso programmato si snoda nell'alternanza di periodi di didattica d'aula e di tirocinio, ha inizio a seguito dell'assunzione in servizio e termina con la elaborazione della relazione finale.
SEDE E MODALITÀ DIDATTICA	L'attività didattica si svolgerà presso la Scuola Superiore dell'Esecuzione penale "Piersanti Mattarella", sita in Roma; l'attività di tirocinio si effettuerà presso le sedi di lavoro di competenza dei corsisti.
COLLABORAZIONE CON ENTI PRIVATI E/O PUBBLICI	Il corso prevede la partecipazione dei diversi organismi pubblici che possono avere un co-interesse con le attività lavorative dell'Amministrazione penitenziaria (ANAC, AGID, Garante protezione dei dati personali, ARAN); Università.
COSTI PREVISTI	Euro 20.000,00 - cap. 1671 - p.g. 9 - e.f. 2022.
ULTERIORI INFORMAZIONI UTILI	All'interno dell'attività didattica, ad alcuni seminari di interesse, verranno ammessi a partecipare in modalità <i>e-learning</i> altre professionalità o funzionari del settore già in servizio.

SCHEDA PROGETTO
Corso di formazione per componenti Nuclei VISAG

N. PROGETTO	15
UFFICI/O DI RIFERIMENTO	Ufficio II - Formazione del personale dell'area penale interna
TITOLO DEL PROGETTO	Corso di formazione per componenti Nuclei VISAG
IL CORSO È	Il corso è rivolto ai componenti dei nuclei VISAG del Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria e dei Provveditorati regionali, sia in formazione iniziale che in aggiornamento (circolare 6 luglio 1999 "Istituzione del servizio di vigilanza sull'igiene e sicurezza dell'amministrazione della Giustizia").
LINEA D'AZIONE DI RIFERIMENTO E PUNTO DI INTERVENTO	Le linee di azione e i punti di intervento del progetto sono i seguenti: - Linea di azione I "Consolidamento della politica del personale. Miglioramento della qualità amministrativa, valorizzazione delle risorse umane, formazione ed efficienza gestionale". Punti di intervento all'interno della linea d'azione: 1) formazione iniziale; 10) sicurezza sui luoghi di lavoro. - Linea di azione III "Efficientamento delle strutture-progettazione, ristrutturazione e razionalizzazione delle infrastrutture e degli impianti degli istituti penitenziari, ampliamento degli spazi trattamentali ed innovazione digitale". Punto di intervento all'interno della linea d'azione: 1) sviluppo delle innovazioni tecnologiche.
DESTINATARI	Componenti nuclei VISAG presenti presso il Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria e presso i Provveditorati regionali, il cui numero complessivo è in via di definizione.
FABBISOGNO FORMATIVO	Il corso risponde alla duplice esigenza di promuovere la conoscenza della normativa in materia di legislazione in materia di sicurezza e salute dei lavoratori sui luoghi di lavoro riferita, nello specifico, alle strutture giudiziarie e penitenziarie, relativamente al personale di recente nomina all'interno dei nuclei VISAG e di effettuare l'aggiornamento relativamente al personale che da tempo vi appartiene, nell'ottica dell'aggiornamento secondo i tempi previsti dalla legge. La formazione mira a far acquisire le conoscenze delle funzioni e delle responsabilità del VISAG, nonché delle metodologie operative e degli aspetti tecnici dell'attività di vigilanza.
OBIETTIVI FORMATIVI DEL PROGETTO	<ul style="list-style-type: none"> • Implementare le conoscenze inerenti alla normativa in materia di sicurezza dei lavoratori sui luoghi di lavoro nello specifico settore operativo del VISAG. • Far acquisire la consapevolezza delle funzioni e delle responsabilità dei componenti dei nuclei VISAG al fine di assicurare lo svolgimento dei relativi compiti rispondendo ad una esigenza di prevenzione degli infortuni. • Far conoscere le metodologie operative e gli aspetti tecnici dell'attività di vigilanza. • Acquisire elementi di conoscenza sulle dinamiche di comunicazione, <i>leadership</i> e lavoro in <i>team</i>.
PIANO DELLE ATTIVITÀ FORMATIVE	Il corso prevede una edizione di 28 ore di didattica d'aula se in presenza; da rimodulare al ribasso se in modalità <i>e-learning</i> . I contenuti del percorso formativo si snodano all'interno delle tematiche qui di seguito descritte:

	<p>a) Istituzione, ruolo, competenze e responsabilità del VISAG (funzioni di coordinamento ed indirizzo dell'attività dei servizi territoriali di vigilanza);</p> <p>b) normativa in tema di sicurezza sui luoghi di lavoro nell'ambito comunitario e nel contesto giuridico nazionale;</p> <p>c) metodologie operative e aspetti tecnici dell'attività di vigilanza.</p>
DOCENTI IMPEGNATI NELLE ATTIVITÀ FORMATIVE	I docenti del corso sono esperti individuati tra professionalità interne ed esterne all'Amministrazione e, in quest'ultimo ambito, scelte tra quelle presenti nell'Albo docenti della Scuola Superiore dell'Esecuzione Penale.
VALUTAZIONE	È prevista una valutazione dell'apprendimento, in riferimento ai moduli di formazione erogati, attraverso una metodologia di domande a risposta aperta, con indicazione del profitto raggiunto.
RISULTATI ATTESI	<ul style="list-style-type: none"> • Sviluppare l'efficacia e l'efficienza dell'azione dei nuclei, al fine di una maggiore conoscenza e consapevolezza dei compiti di ispezione e controllo delle strutture giudiziarie e penitenziarie. • Favorire l'avvio di un circolo virtuoso operatività/formazione per il miglioramento dei rapporti tra l'istituzione VISAG, a livello centrale e periferico, e direzioni delle strutture oggetto di controllo.
SEDE E MODALITÀ DIDATTICA	L'attività didattica si svolgerà presso la Scuola Superiore dell'Esecuzione penale "Piersanti Mattarella", sita in Roma.
COLLABORAZIONE CON ENTI PRIVATI E/O PUBBLICI	Istituto Superiore per la Prevenzione e la Sicurezza del Lavoro (ISPESL); Istituto nazionale Assicurazione Infortuni sul Lavoro (INAIL).
COSTI PREVISTI	Euro 20.000,00 - cap. 1671 - p.g. 27 - e.f. 2022.
ULTERIORI INFORMAZIONI UTILI	La formazione dei componenti VISAG è rimessa alla sede centrale della formazione.

UFFICIO III - FORMAZIONE DEL AREA PENALE ESTERNA E GIUSTIZIA MINORILE

16. Corso di formazione iniziale per consiglieri penitenziari (ruoli esecuzione penale esterna e ruoli direzione istituti per minorenni)
17. Corso di formazione iniziale per funzionari della professionalità di servizio sociale "Arianna III"
18. Corso di formazione iniziale per funzionari dell'organizzazione, contabili e tecnici (DGMC) - Area III - F1
19. "Costruire una giustizia minorile di comunità", laboratorio di formazione e ricerca per la ridefinizione delle soluzioni organizzative nella gestione degli IPM e degli USSM
20. Corsi di aggiornamento per funzionari della professionalità di servizio sociale (DGMC) a seguito della riforma della giustizia
21. Corsi di aggiornamento per funzionari delle professionalità pedagogiche (DGMC)

SCHEDA PROGETTO

Corso di formazione iniziale per consiglieri penitenziari (ruoli esecuzione penale esterna e ruoli direzione istituti per minorenni)

N. PROGETTO	16
UFFICI/O DI RIFERIMENTO	Ufficio III - Formazione personale area penale esterna e giustizia minorile
TITOLO DEL PROGETTO	Corso di formazione iniziale per consiglieri penitenziari (ruoli esecuzione penale esterna e ruoli direzione istituti per minorenni)
IL CORSO È	Il corso è di nuova istituzione, trattandosi di prima attuazione della riforma di cui alla legge 27 luglio 2005, n. 154 ed al decreto legislativo 15 febbraio 2006, n. 63.
LINEA D'AZIONE DI RIFERIMENTO E PUNTO DI INTERVENTO	<p>Le linee di azione e i punti di intervento del progetto sono i seguenti:</p> <p>- Linea di azione I "Consolidamento della politica del personale. Miglioramento della qualità amministrativa, valorizzazione delle risorse umane, formazione ed efficienza gestionale".</p> <p>Punti di intervento all'interno della linea d'azione:</p> <p>1) formazione iniziale per neoassunti, in applicazione dei relativi regolamenti e del loro <i>status</i> professionale;</p> <p>8) formazione sul processo decisionale (anche mediante un approccio manageriale) per lo sviluppo delle competenze del personale che svolge ruoli direttivi negli istituti penitenziari;</p> <p>9) valorizzazione della specificità dei ruoli e del potenziamento dei momenti di confronto tra le diverse professionalità;</p> <p>10) la sicurezza suoi luoghi di lavoro;</p> <p>12) formazione ai processi riorganizzativi dell'esecuzione penale esterna.</p>
DESTINATARI	<ul style="list-style-type: none"> • 18 dirigenti a tempo indeterminato, del ruolo di esecuzione penale esterna di livello dirigenziale non generale – DGMC vincitori del relativo concorso; • 5 dirigenti di istituto penale per minorenni di livello dirigenziale non generale, a tempo indeterminato, vincitori del relativo concorso. <p>Il numero complessivo è di 23 neo dirigenti.</p>
FABBISOGNO FORMATIVO	<p>Il bisogno a cui il percorso risponde è quello ontologicamente proprio della formazione per neoassunti, ossia per professionalità che, avendo vinto il concorso pubblico propedeutico all'assunzione nel pubblico impiego, entrano nel mondo del lavoro, per la prima volta, con la qualifica dirigenziale.</p> <p>Pertanto, il percorso tende a colmare il divario esistente tra conoscenze teoriche e competenze spendibili in concreto in tre ambiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • quello del sapere proprio della specifica mansione dirigenziale; • quello del saper fare nel contesto esperienziale di riferimento (direzione di IPM, direzione di ufficio di esecuzione penale esterna); • quello del saper essere, ossia dell'identità professionale e dell'appartenenza di categoria all'amministrazione penitenziaria. <p>In uno scenario complessivo in costante evoluzione, il bisogno a cui il progetto tende a rispondere è dell'accrescimento delle capacità di attuare modelli organizzativi trasparenti, finalizzati al raggiungimento di obiettivi di efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa; delle capacità di monitorare il cambiamento; di gestione per progetti e per obiettivi; di sviluppare competenze specialistiche in materia di <i>governance</i> dei processi di lavoro; di valorizzazione delle risorse umane; di gestione di organizzazioni</p>

	<p>complesse; di lavoro di gruppo ed in gruppo; di conoscenza degli stili di <i>leadership</i>, ma soprattutto di selezione ed azione degli stili più funzionali al raggiungimento degli obiettivi; di conoscenza ed applicazione dei principi propri della cultura mediativa. Inoltre, il bisogno formativo a cui il progetto tende a dare risposta è quello di trasmettere e/o implementare competenze comunicative, di relazione inter-istituzionale con la rete di riferimento, della miglior predisposizione possibile degli atti attuativi della <i>mission</i> istituzionale.</p> <p>Il percorso formativo, inoltre, è teso a soddisfare il bisogno di approfondimento della conoscenza normativa nelle discipline giuspubblicistiche, nonché la normativa amministrativa di riferimento e a rendere le competenze dei neo dirigenti adeguate anche agli scenari concreti ed in costante evoluzione delle innovazioni informatiche e tecnologiche.</p> <p>Inoltre, la formazione tende a colmare il possibile vuoto conoscitivo dei neo assunti con riferimento alla tipologia delle persone destinatarie del pubblico servizio reso nell'esecuzione penale esterna e nell'esecuzione penale per minorenni (detenuti minorenni; persone in esecuzione penale esterna).</p> <p>In definitiva, il fabbisogno rilevato è di implementare le conoscenze possedute con un sapere specifico per la professione intrapresa che, al tempo stesso, contempera teoria e pratica, contesti e scenari operativi di riferimento, sapere e saper fare incentrati sulla persona, sulla sua dignità e sull'adempimento della funzione, in linea con la normativa di riferimento.</p>
<p>OBIETTIVI FORMATIVI DEL PROGETTO</p>	<p>Gli obiettivi del progetto formativo sono attinenti all'essenza della funzione dirigenziale: gestire, far fare e decidere.</p> <p>Ciò comporta che gli obiettivi da perseguire sono: saper creare innovazione; pianificare; organizzare e creare le giuste condizioni perché tutti i collaboratori contribuiscano al raggiungimento dei risultati di gestione; fornire un'adeguata preparazione in merito al processo decisionale del dirigente pubblico; riflettere sul mandato istituzionale e sulle richieste nei confronti del proprio ruolo; identificare il proprio stile manageriale, verificare e potenziare le proprie attitudini alla <i>leadership</i>, con affinamento della consapevolezza della necessità di adeguare gli stili a contesti e obiettivi; sviluppare un comportamento orientato al conseguimento dei risultati e alla valorizzazione delle risorse; accrescere la capacità di gestire il cambiamento; perfezionare la capacità di migliorare le <i>performance</i> dei propri collaboratori; aumentare l'efficacia della comunicazione (interprofessionale e pubblica), dell'ascolto attivo; imparare a motivare e a delegare con maggior efficacia; possedere un atteggiamento professionale lavorativo teso al benessere organizzativo e all'eliminazione di un clima di distensione, proficuo per la migliore produttività nei servizi; orientare al compito attraverso la collaborazione, le sinergie interprofessionali, il lavoro di gruppo, in gruppo, di rete ed in rete; sviluppare la capacità organizzativa e relazionale nel contesto operativo affidato, attraverso l'acquisizione di tecniche di analisi e sintesi di situazioni complesse e di <i>problem solving</i> manageriale.</p>
<p>PIANO DELLE ATTIVITÀ FORMATIVE</p>	<p>Il piano delle attività formative viene organizzato in 12 mesi di formazione conformemente all'attuale proposta di riduzione del periodo formativo (la vigente normativa prevede 18 mesi di formazione iniziale). Qualora la riforma non dovesse trovare attuazione il presente piano verrà conseguentemente implementato con approfondimenti.</p> <p>Il piano formativo si articola in due cicli, ciascuno della durata di sei mesi, con formazione d'aula e formazione <i>on the job</i> per pari</p>

durata. Si intende offrire ai due cicli una portata formativa progressiva: il primo ciclo tenderà ad avere un'erogazione formativa a carattere più generale, il secondo a carattere più specifico sia per la formazione d'aula sia per quella *on the job*. Il piano formativo prevede, innanzitutto, la costituzione presso la DGF di un gruppo di lavoro che coordinerà, progetterà nel dettaglio e presiederà l'azione formativa; si prevede una composizione integrata tra DGF e DGMC; il gruppo di progetto si avvarrà, poi, della consulenza scientifica di esperti nella materia del management.

Contemporaneamente, saranno selezionati e formati i *tutor* d'aula e i *tutor* di sede che saranno chiamati a seguire sia la formazione d'aula sia quella *on the job*.

I moduli d'aula verteranno sulle seguenti aree tematiche: area della organizzazione, del management nelle organizzazioni complesse; area della comunicazione e delle relazioni: comunicazione, ascolto attivo, *team building*, lavoro di gruppo ed in gruppo, lavoro di rete ed in rete, stili di *leadership*; area della cultura organizzativa: cultura mediativa, negoziazione, gestione dei conflitti, cultura dei valori di giustizia restaurativa applicati alla gestione di risorse ed alla pacificazione dei contesti; area delle conoscenze giuridiche (normativa costituzionale, penitenziaria, procedurale, contabile, amministrativa con particolare riferimento alla legge anti corruzione ed alla gestione dei procedimenti amministrativi, procedimenti di responsabilità penale, amministrativa, civilistica, disciplinare); area del sapere tecnico-operativo: progettazione, documentazione dei lavori professionali, comunità di pratiche, co-progettazione, saperi specifici (*probation*, misure per minorenni); area della criminologia, psicologia giudiziaria e dell'età evolutiva, pedagogia e sociologia, con particolare riferimento alla devianza minorile ed alle misure di esecuzione penale esterna e/o sostitutive sempre con focus sull'attività dirigenziale rispetto a ruoli tecnici e sulle funzioni rieducative delle pene; area delle lingue straniere, della mediazione culturale, delle identità culturali, religiose, socio-antropologiche; area della innovazione tecnologica ed informatizzazione dei processi di lavoro.

Le aree tematiche verranno affrontate nei due cicli formativi con differenti e sempre più approfonditi livelli di conoscenza; inoltre, si progettano moduli specifici dedicati alla specificità dei due ruoli coinvolti (minori e esecuzione penale esterna).

All'interno dei moduli tematici, come pure durante l'esperienza di tirocinio, saranno previste anche fasi di conoscenza attraverso testimoni della gestione ed organizzazione di altre realtà pubbliche e/o private complesse.

Particolare cura sarà dedicata ai tirocini *on the job* che dovranno rappresentare una continuità essenziale con la formazione in aula. Le fasi *on the job* saranno accompagnate dalla consulenza scientifica, da un gruppo di progetto e, in forma capillare, dai *tutor*. Ai neoassunti in tirocinio verranno affidati specifici *project work* per la fase esperienziale, lavori che saranno costantemente monitorati e diventeranno oggetto di restituzione e approfondimento anche nei successivi moduli d'aula.

La metodologia didattica sarà orientata alle più moderne produzioni del mondo scientifico della formazione; si spazierà dalla lezione frontale, ai *focus group*, alle riflessioni sui saperi, all'apprendimento esperienziale. La metodologia didattica sarà incentrata su approcci interattivi, che porranno al centro la professionalità dei neoassunti, il loro *know how*, le loro attese, le loro aspettative e percezioni.

	Si farà ricorso a metodologie didattico-formative funzionali a preparare nei corsisti le migliori condizioni di concreto apprendimento, un apprendimento tale da poter essere tradotto, in servizio, in efficace ed efficiente azione gestionale. Al termine del primo ciclo formativo è previsto un esame interdisciplinare sulle materie oggetto del corso. Il superamento della prova comporta la conferma in ruolo. Al termine del secondo ciclo formativo, la commissione d'esame formulerà il giudizio di idoneità e la graduatoria di merito finale.
DOCENTI IMPEGNATI NELLE ATTIVITÀ FORMATIVE	I docenti del corso sono individuati tra professionalità iscritte all'albo docenti della Scuola Superiore dell'Esecuzione Penale e appartenenti al mondo accademico o ad agenzie formative di riconosciuta esperienza. Non si esclude il ricorso a professionalità di comprovata esperienza interne al contesto amministrativo, per azioni di contestualizzazione del sapere.
VALUTAZIONE	Ai fini della valutazione, la Scuola Superiore predispone una scheda curriculare che indica l'attività svolta, il profitto ottenuto e le specifiche attitudini dimostrate durante lo svolgimento del ciclo formativo. All'inizio del secondo ciclo, il Direttore della Scuola Superiore assegnerà ad ogni consigliere un argomento di ricerca: il consigliere elaborerà una dissertazione che discuterà al termine del secondo ciclo innanzi alla commissione valutativa. Costanti saranno anche le valutazioni di monitoraggio dell'apprendimento, del gradimento, della crescita professionale e motivazionale. Durante la fase <i>on the job</i> saranno adottate modalità valutative di impatto della formazione erogata.
RISULTATI ATTESI	Ci si attende di formare neo dirigenti motivati, competenti sia sotto il profilo tecnico sia quello relazionale, aventi tutti gli strumenti necessari per l'avvio di una carriera dirigenziale al servizio della comunità e particolarmente performante per sé, per i contesti lavorativi e per la comunità.
TEMPI	I tempi di realizzazione del progetto saranno di 12 mesi ovvero di 18 mesi articolati in periodi alternati di formazione teorico-pratica e di tirocinio operativo: nel complessivo monte ore di 2.592 ore, il corso prevede 1.008 ore di didattica d'aula e 1.584 ore di tirocinio.
SEDE E MODALITÀ DIDATTICA	L'attività didattica si svolgerà in Roma presso la Scuola Superiore dell'Esecuzione Penale "Piersanti Mattarella", sita in Roma, mentre l'attività di tirocinio sarà effettuata presso le sedi operative del ruolo, con funzioni di vice direttore sotto la tutela del direttore titolare.
COLLABORAZIONE CON ENTI PRIVATI E/O PUBBLICI	Università, scuole di management, agenzie formative.
COSTI PREVISTI	Euro 120.000,00 - cap. 1671 - p.g. 27, dei quali 65.000,00 su e.s. 2022 e 55.000,00 su e.f. 2023.
ULTERIORI INFORMAZIONI UTILI	All'interno dell'attività didattica, sarà possibile che per alcuni moduli si estenda la partecipazione anche ad altri ruoli professionali (comandanti di reparto, educatori, psicologi in servizio, medici), allo scopo di sperimentare una formazione interprofessionale particolarmente arricchente.

SCHEDA PROGETTO
 Corso di formazione iniziale per Funzionari della professionalità
 di servizio sociale "Arianna III"

N. PROGETTO	17
UFFICI/O DI RIFERIMENTO	Ufficio III - Formazione personale area penale esterna e giustizia minorile
TITOLO DEL PROGETTO	Corso di formazione iniziale per Funzionari della professionalità di servizio sociale "Arianna III"
IL CORSO È	È la terza edizione di un corso di formazione iniziale (ideato nel 2019) rivolto ai funzionari della professionalità di servizio sociale del DGMC, assunti per scorrimento della graduatoria.
LINEA D'AZIONE DI RIFERIMENTO E PUNTO DI INTERVENTO	La linea di azione e i punti di intervento del progetto sono i seguenti: - Linea di azione I "Consolidamento della politica del personale. Miglioramento della qualità amministrativa, valorizzazione delle risorse umane, formazione ed efficienza gestionale". Punto di intervento all'interno della linea d'azione: 1) formazione iniziale per neoassunti [...] attecchendo le tematiche del processo decisionale, della pacificazione dei conflitti, della cultura mediativa, la relazione d'aiuto, l'ascolto attivo, comunicazione, lavoro di gruppo ed in gruppo, lavoro di rete ed in rete, le tecniche di lavoro.
DESTINATARI	N. 87 funzionari della professionalità di servizio sociale, immessi in servizio dal DGMC a partire dal mese di ottobre 2021.
FABBISOGNO FORMATIVO	<ul style="list-style-type: none"> • Promuovere e favorire la costruzione dell'identità di ruolo per il personale neo-assunto (fabbisogno organizzativo); • acquisire conoscenze, competenze e capacità tecnico-professionali e organizzative utili a svolgere in modo congruo il proprio esercizio del ruolo nel DGMC (fabbisogno del personale).
OBIETTIVI FORMATIVI DEL PROGETTO	<p>Gli obiettivi del progetto sono:</p> <ol style="list-style-type: none"> a) accrescere le conoscenze sull'ordinamento penitenziario e sulle più recenti disposizioni normative in tema di gestione dell'esecuzione penale esterna, minorile e di comunità; b) facilitare l'inserimento nelle sedi di assegnazione, sostenendo l'attivazione di interazioni positive con i colleghi, da tempo operanti e da poco assunti, e promuovendo processi di riflessione individuale e di gruppo su temi che riguardano l'assunzione della responsabilità professionale, le criticità operative nei rapporti con utenti, istituzioni, interlocutori territoriali; c) promuovere l'acquisizione di conoscenze, competenze e capacità utili a realizzare interventi sociali innovativi nei contenuti e nelle modalità, da rivolgersi a adulti e giovani coinvolti nel circuito penale, in particolare sviluppando un approccio metodologico al lavoro con la comunità locale; d) contribuire a sviluppare processi di integrazione organizzativa (adulti-minori) a livello territoriale e centrale, per migliorare il funzionamento complessivo del sistema e le identificazioni con l'istituzione della giustizia.
PIANO DELLE ATTIVITÀ FORMATIVE	<p>Il corso è suddiviso in 5 fasi formative:</p> <ul style="list-style-type: none"> • un evento iniziale in cui l'Organizzazione e lo staff di progetto accolgono i neoassunti; • 3 moduli didattici, della durata di una settimana ciascuno, in cui la formazione d'aula si soffermerà su temi riguardanti il contesto istituzionale e organizzativo del DGMC e dei servizi (UEPE e USSM), sui profili specialistici dell'esercizio del ruolo (esecuzione penale, MAP, ecc.), nonché sulla giustizia riparativa e di comunità, sulle nuove forme di devianza, ecc.; • 2 periodi di formazione situata (<i>on the job</i>), con la produzione di due diversi <i>project work</i>, che costituiranno l'occasione per far

	<p>sperimentare ai corsisti, nella pratica operativa esperita nelle sedi di lavoro, gli apprendimenti generati nel modulo didattico, sviluppando altresì una meta-riflessione in cui coniugare il sapere, al saper fare e al saper essere;</p> <ul style="list-style-type: none"> • 2 incontri da remoto per la condivisione della valutazione dei <i>project work</i>; • un <i>follow up</i>, della durata di due giorni, volto a condividere gli esiti dell'esperienza formativa e una riflessione su come tale formazione abbia avuto impatto sulla traiettoria professionale del neoassunto. <p>La metodologia progettuale prescelta si fonda, valorizza e promuove la partecipazione attiva dei singoli per favorire le connessioni tra conoscenza e azione, tra formazione e organizzazione, tra centro e periferia, tra funzionari che lavorano da anni nei servizi e nuovi assunti. Al fine di ingenerare un proficuo processo di apprendimento, infatti, si ritiene essenziale che le persone mettano in campo le loro soggettività e che siano i protagonisti della loro formazione.</p>
DOCENTI IMPEGNATI NELLE ATTIVITÀ FORMATIVE	Circa n. 15 docenti tra professori universitari, esperti di settore e dell'Amministrazione.
VALUTAZIONE	<p>La valutazione è intesa come: valutazione di processo, volta a monitorare l'andamento del progetto nella fase realizzativa rispetto agli obiettivi didattici e come valutazione di esito per la stima dell'efficacia e dell'efficienza dell'azione formativa con riferimento ai risultati attesi e agli impatti.</p> <p>L'attività di valutazione sarà rivolta ai seguenti target: <i>tutor</i> d'aula e di sede, Funzionari di S.S. neoassunti, personale degli uffici e servizi del DGMC e ricorrerà ai seguenti strumenti:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) osservazione d'aula da parte dei <i>tutor</i> e dei referenti dell'Ufficio; 2) analisi e valutazione: <ol style="list-style-type: none"> a. dei prodotti dei lavori di gruppo effettuati in modo sistematico durante i tre moduli didattici; b. dei <i>project work</i>; c. riunioni con i <i>tutor</i> di sede.
RISULTATI ATTESI	<ul style="list-style-type: none"> • Efficace inserimento dei neoassunti nei contesti operativi di assegnazione; • incremento delle conoscenze, competenze e capacità specifiche del profilo necessarie a realizzare l'esercizio del ruolo coerente e congruente con il mandato istituzionale; • incremento delle conoscenze e competenze per lo sviluppo dei compiti istituzionali, professionali e sociali, secondo criteri di efficienza, efficacia e qualità.
TEMPI	Il corso si svilupperà nel periodo compreso tra dicembre 2021 e settembre 2022. L'attività formativa, in presenza, sarà di n. 150 ore.
SEDE E MODALITÀ DIDATTICA	<ul style="list-style-type: none"> • Scuola Superiore Esecuzione Penale, sita in Roma • Incontri da remoto sulla piattaforma IPAZIA
COLLABORAZIONE CON ENTI PRIVATI E/O PUBBLICI	Il progetto formativo si avvale della collaborazione di un consulente scientifico (già docente universitario presso l'Ateneo Milano Bicocca).
COSTI PREVISTI	Euro 35.000,00 - cap. 1671 - p.g. 9 - e.f. 2022.
ULTERIORI INFORMAZIONI UTILI	L'evento iniziale è stato svolto nel mese di dicembre 2021 ed è stato finanziato con i fondi del cap. 1671 p.g. 9, relativi a quell'esercizio finanziario, per un importo di euro 37.000,00.

SCHEDA PROGETTO

Corso di formazione iniziale per funzionari dell'organizzazione, contabili e tecnici (DGMC) -
Area III - F1

N. PROGETTO	18
UFFICI/O DI RIFERIMENTO	Ufficio III - Formazione personale area penale esterna e giustizia minorile
TITOLO DEL PROGETTO	Corso di formazione iniziale per funzionari dell'organizzazione, contabili e tecnici (DGMC) - Area III - F1
IL CORSO È	Di formazione iniziale.
LINEA D'AZIONE DI RIFERIMENTO E PUNTO DI INTERVENTO	La linea di azione e i punti di intervento del progetto sono i seguenti: - Linea di azione I "Consolidamento della politica del personale. Miglioramento della qualità amministrativa, valorizzazione delle risorse umane, formazione ed efficienza gestionale". Punto di intervento all'interno della linea d'azione: 1) formazione iniziale per neoassunti del DGMC.
DESTINATARI	N. 45 funzionari neoassunti dal DGMC e immessi in servizio nel 2021.
FABBISOGNO FORMATIVO	<ul style="list-style-type: none"> • Promuovere e favorire la costruzione dell'identità di ruolo per il personale neo-assunto (fabbisogno organizzativo); • acquisire conoscenze, competenze e capacità tecnico-professionali e organizzative utili all'adeguato svolgimento in del proprio del ruolo nel DGMC (fabbisogno del personale).
OBIETTIVI FORMATIVI DEL PROGETTO	<ul style="list-style-type: none"> • Favorire la contestualizzazione dei neoassunti nell'organizzazione, avendo cura di accrescere la conoscenza sia del sistema di giustizia minorile e dell'esecuzione penale esterna e della sua evoluzione con riguardo al sistema delle prassi e delle norme, sia dei contesti operativi di riferimento con particolare attenzione ai diversi livelli organizzativi, ai ruoli ed alle competenze; • facilitare la costruzione di una congruente identità di ruolo in ragione delle attribuzioni previste da ciascun profilo, sostenendo lo sviluppo delle conoscenze giuridiche, contabili, tecniche e operative, nonché accrescendo ed ampliando le competenze utili per contribuire, come parte della struttura organizzativa, al miglioramento organizzativo; • consolidare e accrescere le conoscenze e le competenze tecnico specialistiche, offrendo l'occasione di: approfondire il quadro normativo di riferimento della P.A, acquisire abilità comunicative utili all'interazione con una pluralità di interlocutori, sviluppare le capacità necessarie per effettuare un'efficace gestione degli applicativi in uso nell'Amministrazione.
PIANO DELLE ATTIVITÀ FORMATIVE	<p>Il corso, strutturato in tre moduli, di cui uno propedeutico e due specialistici, avrà una durata complessiva di 3 settimane.</p> <p>Il modulo propedeutico sarà rivolto a tutti i neoassunti, mentre per i moduli specialistici sarà operata una differenziazione dell'offerta formativa in ragione della specificità del ruolo. Il modulo propedeutico sarà finalizzato ad offrire una contestualizzazione organizzativa, mentre gli altri due affronteranno tematiche "specialistiche", ovvero questioni in parte strettamente connesse al corretto esercizio del ruolo e all'operatività quotidiana e, in parte, riconducibili a quelle previsioni normative volte al miglioramento delle P.A.</p> <p>Il "filo rosso" che manterrà la coerenza interna del progetto, sarà costituito dalla realizzazione, da parte dei neoassunti, di un <i>project work</i> consistente in un lavoro da svolgere singolarmente o in piccoli gruppi nei periodi di formazione <i>on the job</i>.</p>

DOCENTI IMPEGNATI NELLE ATTIVITÀ FORMATIVE	L'attività di docenza è stata affidata a professori universitari, esperti di settori interni ed esterni all'Amministrazione con elevata esperienza tecnico, operativa e formativa. Con lo scopo di favorire i processi di apprendimento e di coniugare la conoscenza teorica a quella pratica, la metodologia didattica sarà in parte di tipo tradizionale e in parte di tipo interattivo.
VALUTAZIONE	Valutazione di processo: monitoraggio dell'andamento nella fase realizzativa rispetto agli obiettivi didattici, nonché di esito per la stima dell'efficacia e dell'efficienza dell'azione formativa circa i risultati attesi e gli impatti. Strumenti: osservazione d'aula, analisi degli esiti dei lavori di gruppo e dei <i>project work</i> .
RISULTATI ATTESI	<ul style="list-style-type: none"> • Efficace inserimento dei neoassunti nei contesti operativi di assegnazione; • incremento delle conoscenze, competenze e capacità specifiche del profilo necessarie a realizzare l'esercizio del ruolo coerente e congruente con il mandato istituzionale; • incremento delle conoscenze e competenze per lo sviluppo dei compiti istituzionali secondo criteri di efficienza, efficacia e qualità.
TEMPI	Da novembre 2021 a giugno 2022, per un totale di n. 108 ore di formazione d'aula intervallate da attività di formazione situata (<i>on the job</i>) nelle sedi di assegnazione.
SEDE E MODALITÀ DIDATTICA	Scuola Superiore Esecuzione Penale, sita in Roma. In presenza didattica e nelle sedi di assegnazione per la formazione situata.
COLLABORAZIONE CON ENTI PRIVATI E/O PUBBLICI	Convenzione con il Dipartimento di Management e Diritto - Università degli Studi di Roma "Tor Vergata".
COSTI PREVISTI	Euro 15.370,00 - cap. 1671 - p.g. 9 - e.f. 2022.
ULTERIORI INFORMAZIONI UTILI	

SCHEDA PROGETTO

“Costruire una giustizia minorile di comunità”, laboratorio di formazione e ricerca per la ridefinizione delle soluzioni organizzative nella gestione degli IPM e degli USSM

N. PROGETTO	19
UFFICI/O DI RIFERIMENTO	Ufficio III - Formazione personale area penale esterna e giustizia minorile
TITOLO DEL PROGETTO	“Costruire una giustizia minorile di comunità”, laboratorio di formazione e ricerca per la ridefinizione delle soluzioni organizzative nella gestione degli IPM e degli USSM.
IL CORSO È	È una prosecuzione dell’attività di accompagnamento alla riorganizzazione dei processi di lavoro negli istituti per minorenni già avviato nel 2020 e negli USSM nel 2021.
LINEA D’AZIONE DI RIFERIMENTO E PUNTO DI INTERVENTO	<p>La linea di azione di indirizzo e i punti di intervento del progetto sono i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Linea di azione I “Consolidamento della politica del personale. Miglioramento della qualità amministrativa, valorizzazione delle risorse umane, formazione ed efficienza gestionale”. <p>Punti di intervento all’interno della linea d’azione:</p> <ul style="list-style-type: none"> 2) formazione continua per il personale già in ruolo; 3) aggiornamento in tema di mutamenti normativi; 4) formazione interprofessionale, per favorire l’integrazione tra le diverse risorse umane e per le competenze trasversali multidisciplinari ed interdipartimentali (co-progettazione); 5) benessere organizzativo e processi di trasformazione operativa ad impatto multiprofessionale, funzionale alla condivisione dei saperi e delle buone prassi; 9) valorizzazione della specificità dei ruoli e del potenziamento dei momenti di confronto tra le diverse professionalità.
DESTINATARI	<p>Il progetto è rivolto, <i>in primis</i>, ai Direttori e ai Comandanti dei 17 IPM, ai Direttori dei 29 USSM d’Italia e ai funzionari dell’Ufficio I della DGPRAM. Lo sviluppo laboratoriale del progetto prevede anche il coinvolgimento di altri operatori che, a diverso titolo, partecipano al lavoro dell’IPM (agenti di Polizia penitenziaria, educatori, psicologi, assistenti sociali, insegnanti, cappellani etc.). Il percorso, dunque, si rivolge ad almeno 34 unità definite (Direttori IPM e Comandanti) e ad altre professionalità di volta in volta coinvolte.</p>
FABBISOGNO FORMATIVO	<p>Da anni si registra un sensibile mutamento delle forme di devianza anche giovanile (fenomeno inciso anche dalla crisi pandemica da Covid-19). Per altri versi, un’attenta applicazione del D.lgs. n. 121/2018, richiede, tanto nella cura delle premesse, come nel dettaglio delle azioni da realizzare, risposte professionali e organizzative all’altezza del mutato quadro normativo. Ciò richiede un profondo ripensamento circa gli interventi da porre in essere e, quindi, una diffusa revisione delle soluzioni professionali e degli assetti organizzativi dei Servizi della Giustizia Minorile e di Comunità.</p> <p>Il bisogno formativo che il progetto tende a soddisfare è dunque di accompagnare gli operatori apicali in servizio presso gli istituti penali per minorenni e gli Uffici di Servizio sociale nel ripensare e rideterminare l’organizzazione dei processi di lavoro, in dialogo con le emergenze della devianza giovanile e con le modifiche normative (sostenendo l’avvio della riscrittura dei regolamenti e dei progetti degli istituti).</p> <p>Il fabbisogno formativo si individua altresì nella necessità di potenziare le modalità organizzative a carattere interprofessionale ed interistituzionale, attenzionando il patrimonio di conoscenze e</p>

	competenze già posseduto ed agito dal personale, sostenendone l'evoluzione rispetto alle mutate esigenze.
OBIETTIVI FORMATIVI DEL PROGETTO	<p>Gli obiettivi del progetto sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • promuovere competenze nella lettura e comprensione delle nuove espressioni della devianza giovanile, anche in collaborazione con altri Servizi e con i contesti territoriali; • individuare e condividere innovazioni organizzative praticabili, riconosciute come più rispondenti ai mandati istituzionali e del contesto sociale; • promuove competenze per accompagnare, sostenere e monitorare le innovazioni organizzative individuate attraverso il coinvolgimento di tutto il personale
PIANO DELLE ATTIVITÀ FORMATIVE	Il piano delle attività formative, tutte in modalità <i>e-learning</i> , comprendono due percorsi paralleli destinati agli USSM e agli IPM i cui esiti verranno condivisi in un seminario conclusivo. Ciascun percorso sarà articolato in un seminario per la presentazione del progetto, la tematizzazione delle questioni e l'introduzione ai contenuti; tre giornate formative, attività laboratoriali in sottogruppo, con le diverse professionalità coinvolte ogni 15 giorni per 5 mesi; una sperimentazione di 5 mesi con <i>follow up</i> a distanza.
DOCENTI IMPEGNATI NELLE ATTIVITÀ FORMATIVE	Lo staff dei docenti è composto da: Franca Olivetti Manoukian (esperto esterno); Maria Assunta Occulto (staff interno); Federica Brunelli (esperto esterno); Adolfo Ceretti (esperto esterno); Mario Schermi (staff interno)
VALUTAZIONE	Saranno presenti momenti valutativi e monitoraggio sull'andamento del corso; a conclusione delle varie fasi di progetto saranno avviate valutazioni sull'apprendimento e sui possibili cambiamenti intervenuti nei discenti. Si ipotizza un <i>follow up</i> a distanza di almeno sei mesi per una valutazione sull'impatto organizzativo auspicabilmente prodotto.
RISULTATI ATTESI	Le competenze attese riguardano, anzitutto, la capacità di connettere il proprio specifico ruolo professionale con gli altri attori del servizio che operano negli istituti penali minorili. Tra gli esiti attesi occorre segnalare la raccolta delle osservazioni e dei suggerimenti che il gruppo porterà all'attenzione di tutti gli istituti penali minorili.
TEMPI	Il progetto si svilupperà, nella sua prima fase, dal mese di febbraio 2022 al mese di maggio 2022; la seconda fase si svolgerà dal mese di settembre al mese di novembre 2022.
SEDE E MODALITÀ DIDATTICA	Gli incontri avverranno da remoto mediante la piattaforma Microsoft Teams.
COLLABORAZIONE CON ENTI PRIVATI E/O PUBBLICI	Con i formatori esterni all'Amministrazione sono stati stipulati accordi individuali di collaborazione professionale
COSTI PREVISTI	Euro 1.200,00 - cap. 1671 - p.g. 27 - e.f. 2022.
ULTERIORI INFORMAZIONI UTILI	Il progetto sarà realizzato in stretta collaborazione con l'Ufficio I della DGPRAM del DGMC, essendo le azioni formative finalizzate a sostenere l'obiettivo, individuato nel ciclo della <i>performance</i> dalla stessa Direzione Generale, avviare e realizzare un processo di riorganizzazione dei Servizi minorili.

SCHEDA PROGETTO

Corsi di aggiornamento per funzionari della professionalità di servizio sociale (DGMC)
a seguito della riforma della giustizia

N. PROGETTO	20
UFFICI/O DI RIFERIMENTO	Ufficio III - Formazione personale area penale esterna e giustizia minorile
TITOLO DEL PROGETTO	Corsi di aggiornamento per funzionari della professionalità di servizio sociale (DGMC) a seguito della riforma della giustizia.
IL CORSO È	Si tratta di un'attività di aggiornamento in forma seminariale sulle novità introdotte dalla recente riforma della giustizia in materia di efficienza del processo penale, giustizia riparativa e celere definizione dei procedimenti giudiziari e sul nuovo Codice deontologico degli assistenti sociali.
LINEA D'AZIONE DI RIFERIMENTO E PUNTO DI INTERVENTO	La linea di azione e i punti di intervento del progetto sono i seguenti: - Linea di azione I "Consolidamento della politica del personale. Miglioramento della qualità amministrativa, valorizzazione delle risorse umane, formazione ed efficienza gestionale". Punti di intervento all'interno della linea d'azione: 2) formazione continua; 3) aggiornamento in tema di mutamenti normativi.
DESTINATARI	N. 600 funzionari della professionalità di servizio sociale del DGMC (50 partecipanti per ciascun seminario).
FABBISOGNO FORMATIVO	Il ciclo di seminari risponde al bisogno di aggiornare le conoscenze dei funzionari di servizio sociale, con particolare riferimento a quelle che incidono sulla sfera deontologica e sull'applicazione delle misure e delle sanzioni di comunità.
OBIETTIVI FORMATIVI DEL PROGETTO	Gli obiettivi del progetto sono: <ul style="list-style-type: none"> • acquisire e migliorare le conoscenze giuridiche in materia penale e di esecuzione delle misure e delle sanzioni di comunità. • approfondire il nuovo quadro normativo che regola la professione degli assistenti sociali.
PIANO DELLE ATTIVITÀ FORMATIVE	Le attività formative saranno articolate in 12 seminari della durata di 6 ore ciascuno da realizzarsi in modalità a distanza su piattaforma <i>e-learning</i> .
DOCENTI IMPEGNATI NELLE ATTIVITÀ FORMATIVE	I docenti saranno giuristi, magistrati, docenti provenienti dal mondo accademico, assistenti sociali appartenenti all'Ordine professionale nazionale e/o agli Ordini regionali.
VALUTAZIONE	<i>Ex ante, in itinere, ex post.</i>
RISULTATI ATTESI	Aggiornamento delle prassi operative, in linea con il mutato quadro normativo. Miglioramento della qualità e dell'efficacia degli interventi professionali.
TEMPI	Settembre – dicembre 2022.
SEDE E MODALITÀ DIDATTICA	Piattaforma <i>e-learning</i> .
COLLABORAZIONE CON ENTI PRIVATI E/O PUBBLICI	Collaborazioni con Università e professionisti esperti della materia.
COSTI PREVISTI	Euro 20.000,00 - cap. 1671 - p.g. 9.
ULTERIORI INFORMAZIONI UTILI	

SCHEMA PROGETTO
Corsi di aggiornamento per funzionari delle professionalità
pedagogiche (DGMC)

N. PROGETTO	21
UFFICI / O DI RIFERIMENTO	Ufficio III - Formazione personale area penale esterna e giustizia minorile
TITOLO DEL PROGETTO	Corsi di aggiornamento per funzionari delle professionalità pedagogiche (DGMC)
IL CORSO È	Si tratta di un'attività di aggiornamento in forma seminariale in modalità <i>e-learning</i> sulle innovazioni normative in materia di efficienza del processo penale minorile, giustizia riparativa e celere definizione dei procedimenti giudiziari, nuovi scenari della delinquenza minorile e sulle misure e strumenti di reinserimento.
LINEA D'AZIONE DI RIFERIMENTO E PUNTO DI INTERVENTO	La linea di azione e i punti di intervento del progetto sono i seguenti: - Linea di azione I "Consolidamento della politica del personale. Miglioramento della qualità amministrativa, valorizzazione delle risorse umane, formazione ed efficienza gestionale". Punti di intervento all'interno della linea d'azione: 2) formazione continua; 3) aggiornamento in tema di mutamenti normativi.
DESTINATARI	N. 30 funzionari della professionalità pedagogica del DGMC.
FABBISOGNO FORMATIVO	Il ciclo di seminari risponde al bisogno di aggiornare le conoscenze dei funzionari circa le più recenti novità intervenute nel quadro normativo e negli strumenti di lavoro.
OBIETTIVI FORMATIVI DEL PROGETTO	Gli obiettivi del progetto sono: <ul style="list-style-type: none"> • acquisire e migliorare le conoscenze giuridiche, psico-sociali, pedagogico-riabilitative; • approfondire gli strumenti e metodologie di lavoro.
PIANO DELLE ATTIVITÀ FORMATIVE	Le attività formative saranno articolate in 6 seminari della durata di 6 ore ciascuno da realizzarsi in modalità a distanza su piattaforma <i>e-learning</i> .
DOCENTI IMPEGNATI NELLE ATTIVITÀ FORMATIVE	I docenti saranno giuristi, magistrati, docenti provenienti dal mondo accademico, nonché professionisti esperti nelle materie di riferimento.
VALUTAZIONE	<i>Ex ante, in itinere, ex post.</i>
RISULTATI ATTESI	Aggiornamento delle prassi operative, in linea con il mutato quadro normativo. Miglioramento della qualità e dell'efficacia degli interventi professionali.
TEMPI	Settembre - dicembre 2022.
SEDE E MODALITÀ DIDATTICA	Piattaforma <i>e-learning</i> .
COLLABORAZIONE CON ENTI PRIVATI E/O PUBBLICI	Collaborazioni con Università e professionisti esperti della materia.
COSTI PREVISTI	Euro 10.000,00 - cap. 1671 - p.g. 9.
ULTERIORI INFORMAZIONI UTILI	

UFFICIO IV - FORMAZIONE DEL PERSONALE DI POLIZIA PENITENZIARIA

SEZIONE I "CARRIERA DEI FUNZIONARI"

22. Corso di aggiornamento per i comandanti dei nuclei di polizia penitenziaria operanti negli Uffici interdistrettuali di esecuzione penale esterna
23. Corso di formazione in materia di capacità di contrasto mini/micro APR

SEZIONE II "RUOLI NON DIRETTIVI E DI COORDINAMENTO"

24. CLXXIX corso per allievi agenti di polizia penitenziaria
25. CLXXX corso per allievi agenti di polizia penitenziaria
26. CLXXXI corso per allievi agenti di polizia penitenziaria
27. VII corso per viceispettori
28. Corso di specializzazione per gli agenti del 179° e 180° (contingente giustizia minorile e di comunità)
29. Corso in "Specialisti del trattamento dei detenuti minorenni" (contingente polizia penitenziaria - DGMC)
30. Progetto per il rafforzamento della rete per la gestione qualificata delle attività formative (*tutor*)
31. Corso di formazione per istruttori di guida
32. Corso di formazione per il conseguimento della specializzazione di informatico
33. Corso per l'acquisizione della specializzazione di matricolista
34. Cercare e praticare la resilienza

SEZIONE III "FORMAZIONE CONTINUA E DECENTRATA"

35. Corso di aggiornamento per il contingente del Corpo che opera presso gli Uffici di esecuzione penale esterna

SEZIONE IV "PERFEZIONAMENTO E SPERIMENTAZIONE TECNICHE ADDESTRATIVO-OPERATIVE"

36. Corso di aggiornamento tecniche di base nei servizi di scorta e sicurezza
37. Corso di abilitazione all'uso dello sfollagente (ruoli direttivi del Corpo)
38. Corso di formazione per armaiolo
39. Corso di formazione per referenti regionali, manutentori di rete e di apparato del servizio telecomunicazioni
40. Corso tecnico per Focal-point S.I.A.
41. Corso tecnico per Focal-point S.I.A.T. 2.0

SEZIONE V "SVILUPPO E COORDINAMENTO DEI PROGETTI DI AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE DEL CORPO"

42. Corso di aggiornamento Reparto "Sicurezza Organi Centrali" dell'Ufficio per la Sicurezza Personale e per la Vigilanza (USPEV)
43. Etica e sicurezza: coordinamento e gestione degli eventi critici (funzionari del Corpo)
44. Etica e sicurezza: gestione degli eventi critici (ruolo degli ispettori e dei sovrintendenti)
45. Corso di aggiornamento professionale per Reparto della Scuola Superiore dell'Esecuzione Penale
46. Corso di aggiornamento professionale per istruttori cinofili
47. III corso di formazione per neo-conduttori cinofili
48. Corso di aggiornamento Ruoli Tecnici Laboratorio centrale per la Banca Dati Nazionale del DNA (esigenza formativa 1.1.)
49. Corso di aggiornamento Ruoli Tecnici del Corpo Laboratorio centrale per la Banca Dati Nazionale del DNA (esigenza formativa n. 6)

SCHEDA PROGETTO

Corso di aggiornamento per i comandanti dei nuclei di polizia penitenziaria operanti negli Uffici interdistrettuali di esecuzione penale esterna

N. PROGETTO	22
UFFICI/O DI RIFERIMENTO	Ufficio IV - Formazione del personale di Polizia penitenziaria Sezione I
TITOLO DEL PROGETTO	Corso di aggiornamento per i comandanti dei nuclei di polizia penitenziaria operanti negli Uffici interdistrettuali di esecuzione penale esterna.
IL CORSO È	Si tratta del 2° e 3° modulo dell'attività formativa avviata nell'anno 2021 (cfr. scheda n. 35 del PAF 2021).
LINEA D'AZIONE DI RIFERIMENTO E OBIETTIVO	La linea di azione e i punti di intervento del progetto sono i seguenti: - Linea di azione I "Consolidamento della politica del personale. Miglioramento della qualità amministrativa, valorizzazione delle risorse umane, formazione ed efficienza gestionale". Punti di intervento all'interno della linea d'azione: 3) aggiornamento in tema di mutamenti normativi; 8) formazione sul processo decisionale per il personale che svolge ruoli direttivi negli uffici di esecuzione penale esterna; 12) formazione ai processi riorganizzativi dell'esecuzione penale esterna.
DESTINATARI	Vincitori dell'interpello nazionale per l'assegnazione di 11 unità della carriera dei funzionari, quali comandanti dei Nuclei di Polizia penitenziaria negli Uffici interdistrettuali di esecuzione penale esterna.
FABBISOGNO FORMATIVO	L'esigenza formativa nasce alla luce della normativa vigente e dei cambiamenti intervenuti nel sistema della giustizia minorile e di comunità, ed in particolare nel sistema dell'esecuzione penale esterna, in particolare a seguito degli indirizzi adottati dal Ministro della Giustizia con il decreto 23 febbraio 2017 e con il decreto del 1° dicembre 2017.
OBIETTIVI FORMATIVI DEL PROGETTO	a) Promuovere la conoscenza puntuale del contesto normativo, organizzativo ed operativo di riferimento, evidenziando i principi ed i valori etici che ispirano i compiti espletati dall'Ufficio di Esecuzione Penale Esterna, con riferimento alla normativa internazionale e costituzionale in materia di diritti fondamentali; b) favorire la costruzione delle competenze professionali del ruolo, anche attraverso l'ampliamento e la valorizzazione del patrimonio culturale e professionale dei corsisti e la contestualizzazione nel contesto operativo di interesse; c) promuovere la consapevolezza delle responsabilità connesse all'espressione professionale del ruolo direttivo; f) favorire l'acquisizione e lo sviluppo di modelli comportamentali orientati all'interazione ed all'integrazione professionale, anche con le altre forze di polizia; g) condividere i fondamenti scientifici dell'approccio sistemico relazionale, con particolare riferimento all'osservazione scientifica della personalità.
PIANO DELLE ATTIVITÀ FORMATIVE	La durata dell'intervento formativo, nonché gli insegnamenti, suddivisi per aree tematiche, fanno riferimento a quelli elencati nel d.m. 1° dicembre 2017 a cui si aggiungono le altre norme di settore. Le discipline saranno trattate sia in modalità frontale sia con seminari tematici: a) Inquadramento normativo dei Nuclei di Polizia penitenziaria presso gli UIEPE.

	<p>b) Analisi sull'andamento delle misure, delle indagini e delle consulenze in carico agli UIEPE.</p> <p>c) La dimensione dell'interprofessionalità e dell'équipe: il contributo informativo e operativo della Polizia penitenziaria.</p> <p>d) Analisi della legislazione speciale in materia di controlli (TULPS).</p> <p>e) Sistema di Indagine (S.D.I.), con specifico riferimento all'utilizzo nell'ambito delle precipue attività demandate ai Nuclei dell'esecuzione penale esterna.</p> <p>f) Coordinamento con le Autorità di P.S.</p> <p>g) La Sezione Anticrimine della Polizia di Stato: i controlli sul territorio.</p> <p>h) Gestione del personale.</p>
DOCENTI IMPEGNATI NELLE ATTIVITÀ FORMATIVE	I docenti coinvolti, orientativamente 15, appartengono a profili professionali di Dirigente Generale, Magistrato di Sorveglianza, Professore Universitario, Ufficiale superiore o Dirigente superiore di altre Forze di Polizia, Dirigente di esecuzione penale esterna, Dirigente di Polizia penitenziaria.
VALUTAZIONE	Verrà sottoposto ai discenti un questionario di fine corso.
RISULTATI ATTESI	<p>La formazione destinata ai neo comandanti dell'UIEPE vuole, proprio per la sua specifica collocazione diacronica, ribadire l'alta valenza della funzione che sono chiamati a ricoprire, quale appare dal mandato di legge e si volge al completamento del disegno di riordino che ha avuto inizio con il D.lgs. 21 maggio 2000, n. 146, attestato con il D.lgs. 29 maggio 2017, n. 95, e successivamente con il D.lgs. 23 giugno 2017 n. 103, che, tra i principi e i criteri direttivi per l'attuazione della delega in materia penitenziaria, prevede l'integrazione delle previsioni sugli interventi degli uffici dell'esecuzione penale esterna e la previsione di misure per rendere più efficace il sistema dei controlli, anche mediante il coinvolgimento della polizia penitenziaria.</p> <p>L'attribuzione di nuovi compiti (ex art. 2 d.m. 1° dicembre 2017), che si aggiungono a quelli già previsti ex art. 5 della legge 395/1990, e l'inserimento stabile dei Nuclei nel sistema dell'esecuzione penale esterna, sono segnali importanti di crescita professionale per il Corpo, anche nella relazione con le altre Forze dell'ordine, considerato altresì l'ampliamento delle misure alternative alla detenzione e delle sanzioni di comunità.</p>
TEMPI	Due moduli, della durata di una settimana ciascuno, da realizzarsi entro l'anno 2022.
SEDE E MODALITÀ DIDATTICA	Scuola Superiore dell'Esecuzione Penale "Piersanti Mattarella", sita in Roma.
COLLABORAZIONE CON ENTI PRIVATI E/O PUBBLICI	Convenzione con il Dipartimento di Scienze psicologiche pedagogiche dell'esercizio fisico e della formazione dell'Università degli Studi di Palermo, che ha assicurato la direzione scientifica del corso tramite il Prof. Gioacchino Lavanco.
COSTI PREVISTI	Euro 3.000,00 – cap. 1671 – p.g. 27 – e.f. 2022.
ULTERIORI INFORMAZIONI UTILI	Farà seguito la formazione, rivolta ai ruoli non direttivi del Corpo (ispettori, sovrintendenti, assistenti e agenti) impegnati presso i Nuclei di Esecuzione penale, che sarà curata dalla Sezione III dell'Ufficio IV.

SCHEDA PROGETTO

Corso di formazione in materia di capacità di contrasto mini/micro APR

N. PROGETTO	23
UFFICI/O DI RIFERIMENTO	Ufficio IV - Formazione del personale di Polizia penitenziaria Sezioni I e III
TITOLO DEL PROGETTO	Corso di formazione in materia di capacità di contrasto mini/micro APR
IL CORSO È	Si tratta di un progetto di nuova istituzione.
LINEA D'AZIONE DI RIFERIMENTO E PUNTO DI INTERVENTO	Le linee di azione e i punti di intervento del progetto sono i seguenti: - Linea di azione I "Consolidamento della politica del personale. Miglioramento della qualità amministrativa, valorizzazione delle risorse umane, formazione ed efficienza gestionale". Punto di intervento all'interno della linea d'azione: 2) formazione continua per il personale già in ruolo. - Linea di azione II "Assicurazione e rafforzamento dell'ordine e della sicurezza degli istituti penitenziari" Punto di intervento all'interno della linea d'azione: 3) gestione degli eventi critici e resilienza organizzativa ed individuale.
DESTINATARI	440 unità. Il seminario è rivolto agli appartenenti alla carriera dei funzionari.
FABBISOGNO FORMATIVO	Il fabbisogno formativo è individuato nella necessità di far acquisire conoscenze in materia di: <ul style="list-style-type: none"> • natura e potenzialità di una minaccia portata con un aeromobile a pilotaggio remoto (APR); • capacità di impiego dei sistemi <i>counter</i> mini/micro APR; • evoluzione dei droni al fine di fornire le conoscenze di base, le procedure operative e di funzionamento dei sistemi d'arma nei diversi scenari di riferimento.
OGGETTIVI FORMATIVI DEL PROGETTO	Gli obiettivi specifici del progetto sono assicurare una formazione volta ad una più efficace vigilanza nel governo degli istituti penitenziari e garantire la sicurezza all'interno dei medesimi. A tal fine, l'obiettivo è fornire conoscenze di base in merito alla minaccia, ai sistemi di contrasto APR e all'impiego degli stessi in relazione agli ambienti operativi di interesse.
PIANO DELLE ATTIVITÀ FORMATIVE	Il seminario è organizzato in sessioni, della durata di una giornata con cadenza mensile, presso la Scuola Superiore dell'Esecuzione Penale. Sarà osservato il seguente programma: <ul style="list-style-type: none"> • intervento degli Ufficiali del Centro di Eccellenza Counter Mini e Micro Aeromobili a pilotaggio remoto - Comando di Artiglieria Contraerei di Sabaudia; • dimostrazione operativa della "capacità" e "potenzialità" della minaccia proveniente dall'impiego ostile di mini micro APR; • intervento sulla "prevenzione e il contrasto all'utilizzo illegale degli APR in ambito penitenziario" e sugli aspetti tecnico-operativi per il contrasto dei droni.
DOCENTI IMPEGNATI NELLE ATTIVITÀ FORMATIVE	I docenti impegnati sono Ufficiali dell'Esercito e dirigenti del Corpo di Polizia penitenziaria.
VALUTAZIONE	Confronto e dibattito in aula.
RISULTATI ATTESI	Presenza negli istituti di operatori con conoscenze qualificate e utili che possano rappresentare un valore aggiunto per un'efficace azione di prevenzione e contrasto all'utilizzo illegittimo degli APR e ai danni del sistema penitenziario.
TEMPI	Dal mese di gennaio al mese di dicembre 2022.

SEDE E MODALITÀ DIDATTICA	Scuola Superiore dell'Esecuzione Penale "Piersanti Mattarella", sita in Roma.
COLLABORAZIONE CON ENTI PRIVATI E/O PUBBLICI	Ministero della Difesa - Esercito Italiano - Centro di Eccellenza counter mini e mirco aeromobili a pilotaggio remoto - Comando di Artiglieria Contraerei di Sabaudia.
COSTI PREVISTI	Euro 3.000,00 - cap. 1671 - p.g. 27 - e.f. 2022.
ULTERIORI INFORMAZIONI UTILI	In considerazione della rilevanza della tematica la DGF ha anticipato una prima edizione del corso, a titolo "sperimentale", nel mese di novembre 2021.

SCHEDA PROGETTO
CLXXIX corso per allievi agenti di polizia penitenziaria

N. PROGETTO	24
UFFICI/O DI RIFERIMENTO	Ufficio IV - Formazione del personale di Polizia penitenziaria Sezione II
TITOLO DEL PROGETTO	CLXXIX corso per allievi agenti di polizia penitenziaria.
IL CORSO È	Prosecuzione di un'attività già avviata ad ottobre 2021.
LINEA D'AZIONE DI RIFERIMENTO E PUNTO DI INTERVENTO	Le linee di azione e i punti di intervento del progetto sono i seguenti: - Linea di azione I "Consolidamento della politica del personale. Miglioramento della qualità amministrativa, valorizzazione delle risorse umane, formazione ed efficienza gestionale". Punto di intervento all'interno della linea d'azione: 1) formazione iniziale per neoassunti. - Linea di azione II "Assicurazione e rafforzamento dell'ordine e della sicurezza degli istituti penitenziari". Punti di intervento all'interno della linea d'azione: 2) azioni formative per prevenire le aggressioni in danno del personale; 3) gestione degli eventi critici e resilienza organizzativa ed individuale.
DESTINATARI	654 unità.
FABBISOGNO FORMATIVO	Formazione al ruolo e alla missione del Corpo dei neo assunti.
OBIETTIVI FORMATIVI DEL PROGETTO	Il progetto si pone i seguenti obiettivi: a. consolidare ed accrescere la condivisione dei valori dell'organizzazione con riguardo al senso della pena e al rispetto della dignità dell'individuo; b. promuovere la conoscenza del proprio ruolo all'interno dell'Amministrazione; c. fare acquisire la comprensione della specialità del Corpo come partecipe della funzione di ordine e delle attività rieducative dell'intera Amministrazione; d. far acquisire le competenze tecnico-professionali necessarie per lo svolgimento dei compiti previsti dal ruolo; e. fornire un'adeguata conoscenza dell'organizzazione e del contesto penitenziario; f. fornire le conoscenze teorico- pratiche necessarie per un consapevole e corretto svolgimento dei compiti istituzionali propri del ruolo dell'agente di Polizia penitenziaria; g. far acquisire consapevolezza e conoscenza della persona ristretta come elemento centrale dell'esecuzione penale; h. promuovere un percorso d'identificazione nei valori etici, deontologici e professionali del ruolo, sviluppando il senso di responsabilità; i. fornire le conoscenze e far acquisire le abilità operative richieste per lo svolgimento delle mansioni dell'agente nell'ambito dei singoli servizi degli istituti; l) fornire elementi di conoscenza dei settori e dei servizi in cui il personale può essere impiegato e le pratiche operative.
PIANO DELLE ATTIVITÀ FORMATIVE	Il corso è suddiviso in due cicli (ex D.lgs. n. 443/ 1992). Gli argomenti sono aggregati in aree disciplinari omogenee: giuridiche/regolamentari, tecnico-operative; organizzazione e relazioni, discipline addestrative. Completano il percorso approfondimenti e seminari tematici.

DOCENTI IMPEGNATI NELLE ATTIVITÀ FORMATIVE	Operatori interni, professori universitari, avvocati, psicologi, appartenenti ad altre Forze dell'ordine.
VALUTAZIONE	Prevista dalla norma a metà ciclo didattico e a fine corso. Durante il percorso formativo sono previste periodiche verifiche didattiche attraverso questionari, risposte orali, discussioni in gruppo, <i>feedback</i> strutturati.
RISULTATI ATTESI	Immettere personale consapevole della missione del Corpo e delle competenze del ruolo. Radicare una cultura della collaborazione e della solidarietà.
TEMPI	Sei mesi. Il corso si conclude il 15 maggio 2022.
SEDE E MODALITÀ DIDATTICA	Scuola di Cairo, Roma, Catania; istituti di istruzione Verbania, Parma e Sulmona. Il corso ha carattere teorico-pratico con lezioni e addestramento nelle sedi formative e un terzo della durata di tirocinio negli istituti penitenziari.
COLLABORAZIONE CON ENTI PRIVATI E/O PUBBLICI	
COSTI PREVISTI	Euro 140.000,00 - cap. 1671 - p.g. 27 - e.f. 2022.
ULTERIORI INFORMAZIONI UTILI	

SCHEMA PROGETTO
CLXXX corso per allievi agenti di polizia penitenziaria

N. PROGETTO	25
UFFICI/O DI RIFERIMENTO	Ufficio IV - Formazione del personale di Polizia penitenziaria Sezione II
TITOLO DEL PROGETTO	CLXXX corso per allievi agenti di polizia penitenziaria
IL CORSO È	Prosecuzione di un'attività avviata a dicembre 2021.
LINEA D'AZIONE DI RIFERIMENTO E PUNTO DI INTERVENTO	<p>Le linee di azione di indirizzo e i punti di intervento del progetto sono i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Linea di azione I "Consolidamento della politica del personale. Miglioramento della qualità amministrativa, valorizzazione delle risorse umane, formazione ed efficienza gestionale". <p>Punto di intervento all'interno della linea d'azione:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) formazione iniziale per neoassunti, in applicazione dei relativi regolamenti e del loro status professionale. <ul style="list-style-type: none"> - Linea di azione II "Assicurazione e rafforzamento dell'ordine e della sicurezza degli istituti penitenziari". <p>Punti di intervento all'interno della linea d'azione:</p> <ol style="list-style-type: none"> 2) azioni formative per prevenire le aggressioni in danno del personale attraverso efficienti modelli operativi e funzionali più affinati; 3) gestione degli eventi critici e resilienza organizzativa ed individuale.
DESTINATARI	976 unità.
FABBISOGNO FORMATIVO	Formazione al ruolo e alla missione del Corpo dei neoassunti.
OGGETTIVI FORMATIVI DEL PROGETTO	<p>Il progetto si pone i seguenti obiettivi:</p> <ol style="list-style-type: none"> a. consolidare ed accrescere la condivisione dei valori dell'Organizzazione con riguardo al senso della pena e al rispetto della dignità dell'uomo; b. promuovere la conoscenza del proprio ruolo nell'Amministrazione; c. fare acquisire la comprensione della specialità del Corpo come partecipe della funzione di ordine e delle attività rieducative dell'intera Amministrazione; d. far acquisire le competenze tecnico professionali necessarie per lo svolgimento dei compiti previsti dal ruolo; e. fornire un'adeguata conoscenza dell'organizzazione e del contesto penitenziario; f. fornire le conoscenze teorico-pratiche necessarie per un consapevole e corretto svolgimento dei compiti istituzionali propri del ruolo dell'agente appartenente al Corpo di Polizia penitenziaria; g. far acquisire la consapevolezza della conoscenza della persona ristretta come elemento centrale dell'esecuzione penale; h. promuovere un percorso d'identificazione nei valori etici, deontologici e professionali del ruolo, sviluppando il senso di responsabilità negli agenti; i. fornire le conoscenze e far acquisire le abilità operative richieste per lo svolgimento delle mansioni dell'agente nell'ambito dei singoli servizi degli istituti; l. fornire gli elementi di conoscenza dei settori e dei servizi in cui il personale può essere impiegato e le rispettive pratiche operative.

PIANO DELLE ATTIVITÀ FORMATIVE	Il corso è suddiviso in due cicli come da D.lgs. n. 443/1992. I numerosi argomenti del corso sono aggregati in aree disciplinari omogenee: giuridiche/regolamentari, tecnico operative; dell'organizzazione e delle relazioni, delle discipline addestrative. Completano il percorso approfondimenti e seminari tematici.
DOCENTI IMPEGNATI NELLE ATTIVITÀ FORMATIVE	Operatori interni, docenti universitari, avvocati, psicologi, appartenenti ad altre Forze dell'ordine
VALUTAZIONE	Prevista dalla norma a metà ciclo didattico e a fine corso. Durante il percorso formativo sono previste periodiche verifiche didattiche attraverso questionari, risposte orali, discussioni in gruppo, <i>feedback</i> strutturati.
RISULTATI ATTESI	Si attendono i seguenti risultati: <ul style="list-style-type: none"> • immettere nel Corpo personale consapevole della missione del Corpo e delle competenze del ruolo; • radicare una cultura della collaborazione e della solidarietà.
TEMPI	Il corso ha durata complessiva di sei mesi e si concluderà il 15 luglio.
SEDE E MODALITÀ DIDATTICA	Il corso è avviato in tutte le scuole ed istituti di istruzione. Il corso ha carattere teorico pratico con lezioni ed addestramento nelle sedi formative e un terzo della durata di tirocinio negli istituti penitenziari. Parte del corso è realizzata in formazione a distanza.
COLLABORAZIONE CON ENTI PRIVATI E/O PUBBLICI	Regione Toscana per utilizzo del portale istituzionale progetto Trio per la formazione a distanza.
COSTI PREVISTI	Euro 450.000,00 - cap. 1671 - p.g. 27 - e.f. 2022.
ULTERIORI INFORMAZIONI UTILI	

SCHEDA PROGETTO
CLXXXI corso per allievi agenti di polizia penitenziaria

N. PROGETTO	26
UFFICI/O DI RIFERIMENTO	Ufficio IV - Formazione del personale di Polizia penitenziaria Sezione II
TITOLO DEL PROGETTO	CLXXXI corso per allievi agenti di polizia penitenziaria
IL CORSO È	Si tratta di un corso di nuova attivazione.
LINEA D'AZIONE DI RIFERIMENTO E PUNTO DI INTERVENTO	<p>Le linee di azione e i punti di intervento del progetto sono i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Linea di azione I "Consolidamento della politica del personale. Miglioramento della qualità amministrativa, valorizzazione delle risorse umane, formazione ed efficienza gestionale". <p>Punto di intervento all'interno della linea d'azione:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) formazione iniziale per neoassunti. <ul style="list-style-type: none"> - Linea di azione II "Assicurazione e rafforzamento dell'ordine e della sicurezza degli istituti penitenziari". <p>Punti di intervento all'interno della linea d'azione:</p> <ol style="list-style-type: none"> 2) azioni per prevenire le aggressioni in danno del personale attraverso efficienti modelli operativi e funzionali più affinati; 3) gestione eventi critici e resilienza organizzativa e individuale.
DESTINATARI	1479 unità.
FABBISOGNO FORMATIVO	Formazione al ruolo e alla missione del Corpo dei neoassunti.
OGGETTIVI FORMATIVI DEL PROGETTO	<p>Il progetto si pone i seguenti obiettivi:</p> <ol style="list-style-type: none"> a. consolidare ed accrescere la condivisione dei valori dell'Organizzazione con riguardo al senso della pena e al rispetto della dignità della persona; b. promuovere la conoscenza del proprio ruolo nell'Amministrazione; c. fare acquisire la comprensione della specialità del Corpo come partecipe della funzione di ordine e delle attività rieducative dell'intera Amministrazione; d. far acquisire le competenze tecnico professionali necessarie per lo svolgimento dei compiti previsti dal ruolo; e. fornire adeguata conoscenza dell'organizzazione e del contesto penitenziario; f. fornire le conoscenze teorico-pratiche necessarie per un consapevole e corretto svolgimento dei compiti istituzionali propri del ruolo; g. far acquisire consapevolezza e conoscenza della persona ristretta come elemento centrale dell'esecuzione penale; h. promuovere un percorso d'identificazione nei valori etici, deontologici e professionali del ruolo, sviluppando il senso di responsabilità; i. fornire conoscenze e acquisire le abilità operative per lo svolgimento delle mansioni dell'agente nell'ambito dei singoli servizi degli istituti; l. fornire gli elementi di conoscenza dei settori e dei servizi e delle rispettive pratiche operative.
PIANO DELLE ATTIVITÀ FORMATIVE	Il corso è suddiviso in due cicli (ex D.lgs. n. 443/1992). I numerosi argomenti del corso sono aggregati in aree disciplinari omogenee: giuridiche/regolamentari, tecnico operative; organizzazione e relazioni, discipline addestrative. Completano il percorso approfondimenti e seminari tematici.

DOCENTI IMPEGNATI NELLE ATTIVITÀ FORMATIVE	Operatori interni, docenti universitari, avvocati, psicologi, appartenenti ad altre Forze dell'ordine.
VALUTAZIONE	Prevista dalla norma a metà ciclo didattico e a fine corso. Durante il percorso formativo sono previste periodiche verifiche didattiche attraverso questionari, risposte orali, discussioni in gruppo, <i>feedback</i> strutturati.
RISULTATI ATTESI	Immettere personale consapevole della missione del Corpo e delle competenze del ruolo. Radicare una cultura della collaborazione e della solidarietà
TEMPI	Il corso verrà avviato, presumibilmente, tra novembre e dicembre 2022.
SEDE E MODALITÀ DIDATTICA	Il corso è avviato in tutte le scuole e istituti di istruzione. Il corso ha carattere teorico-pratico con lezioni ed addestramento nelle sedi formative e un terzo della durata di tirocinio negli istituti penitenziari. Parte del corso è realizzato a distanza.
COLLABORAZIONE CON ENTI PRIVATI E/O PUBBLICI	
COSTI PREVISTI	Euro 600.000,00, inizio corso dicembre 2022 - e.f. 2023.
ULTERIORI INFORMAZIONI UTILI	

SCHEMA PROGETTO
VII corso viceispettori

N. PROGETTO	27
UFFICI/O DI RIFERIMENTO	Ufficio IV - Formazione del personale di Polizia penitenziaria Sezione II
TITOLO DEL PROGETTO	VII corso viceispettori
IL CORSO È	Si tratta di un nuovo avvio.
LINEA D'AZIONE DI RIFERIMENTO E PUNTO DI INTERVENTO	La linea di azione e i punti di intervento del progetto sono i seguenti: - Linea di azione I "Consolidamento della politica del personale. Miglioramento della qualità amministrativa, valorizzazione delle risorse umane, formazione ed efficienza gestionale". Punto di intervento all'interno della linea d'azione: 2) formazione continua per il personale già in ruolo.
DESTINATARI	691 unità.
FABBISOGNO FORMATIVO	Immettere nel ruolo i vincitori del concorso interno per titoli e promuovere un percorso formativo di assunzione consapevole e competente del ruolo.
OGGETTIVI FORMATIVI DEL PROGETTO	Il progetto si pone i seguenti obiettivi: a) sostenere il processo di progressiva identificazione nel ruolo, rinforzando il senso di appartenenza al Corpo; b) incoraggiare l'assunzione di responsabilità e lo spirito di iniziativa entro la sfera di discrezionalità attribuita dalla legge; c) far acquisire le conoscenze per l'organizzazione e la gestione dei processi lavorativi, nonché le abilità di coordinamento, valorizzazione e crescita professionale del personale; d) sviluppare le abilità necessarie per pervenire alla conoscenza del detenuto; e) approfondire la conoscenza della composizione della popolazione detenuta, con particolare riferimento ai fenomeni di maggiore pericolo penitenziario ed esterno, e dei differenti modelli di gestione della sicurezza; f) acquisire l'approccio alla risoluzione dei problemi e alla gestione delle emergenze e delle situazioni critiche, in particolare saper cogliere i segnali di disagio dei ristretti, assumendo l'approccio dell'intervento multiprofessionale come risposta ai problemi; g) acquisire la consapevolezza delle dinamiche relazionali proprie dei contesti lavorativi, delle disfunzionalità che ne possono conseguire e delle condizioni necessarie per un ambiente di lavoro sicuro ed efficace; h) acquisire le conoscenze e la pratica per esercitare l'attività di polizia giudiziaria; i) rinforzare la consapevolezza del dovere di mantenere l'ottima immagine sostanziale e formale dell'appartenenza a un Corpo di polizia.
PIANO DELLE ATTIVITÀ FORMATIVE	Il corso, come previsto dalla vigente normativa, è strutturato in diverse fasi: • lezioni in presenza nelle scuole; • formazione a distanza • tirocinio. Sono previste circa 32 sezioni didattiche.

DOCENTI IMPEGNATI NELLE ATTIVITÀ FORMATIVE	Dirigenti del Corpo e penitenziari, ispettori, altre figure professionali interne, avvocati, magistrati appartenenti ad altre Forze di polizia, liberi professionisti.
VALUTAZIONE	Verifiche didattiche ed esame finale.
RISULTATI ATTESI	Accompagnare l'assunzione del nuovo ruolo e l'acquisizione di un approccio operativo funzionale alle competenze ed alle esigenze del contesto.
TEMPI	Il corso si svolgerà tra maggio e novembre 2022.
SEDE E MODALITÀ DIDATTICA	Tutte le scuole. Formazione in presenza, a distanza e tirocinio.
COLLABORAZIONE CON ENTI PRIVATI E/O PUBBLICI	
COSTI PREVISTI	Euro 400.000,00 - cap. 1671 - pag. 27 - e.f. 2022.
ULTERIORI INFORMAZIONI UTILI	

SCHEDA DI PROGETTO
Corso di specializzazione per gli agenti del 179° e 180°
(contingente giustizia minorile e di comunità)

N. PROGETTO	28
UFFICI/O DI RIFERIMENTO	Ufficio IV – Formazione del personale di Polizia penitenziaria Sez II – formazione iniziale. In collaborazione, considerato il contesto di servizio, con l’Ufficio III – formazione personale minori ed esecuzione penale esterna.
TITOLO DEL PROGETTO	Corso di specializzazione per gli agenti del 179° e 180° (contingente giustizia minorile e di comunità)
IL CORSO È	Iniziativa formativa per l’inserimento degli agenti neoassunti e, quindi, già beneficiari della formazione iniziale per gli appartenenti al Corpo nello specifico contesto lavorativo delle strutture detentive e servizi minorili.
LINEA D’AZIONE DI RIFERIMENTO E PUNTO DI INTERVENTO	La linea di azione e i punti di intervento del progetto sono i seguenti: - Linea di azione I “Consolidamento della politica del personale. Miglioramento della qualità amministrativa, valorizzazione delle risorse umane, formazione ed efficienza gestionale”. Punti di intervento all’interno della linea d’azione: 1) formazione iniziale per neo assunti in applicazione dei relativi regolamenti e del loro status professionale; 9) valorizzazione delle specificità dei ruoli.
DESTINATARI	Presumibilmente n. 50 agenti del Corpo di Polizia penitenziaria. Il dato definitivo sarà definito dal DGMC in base alle assegnazioni che verranno effettuate.
FABBISOGNO FORMATIVO	Gli agenti neoassunti assegnati alle strutture detentive minorili hanno frequentato, come i colleghi, un corso di soli sei mesi di natura inevitabilmente generalista rispetto al contesto dell’esecuzione penale. Il lavoro con i detenuti minorenni richiede, al contrario, una specifica formazione. Pertanto, il bisogno formativo che il presente progetto tende a soddisfare è quello di colmare il divario tra le conoscenze possedute e quelle necessarie per lo specifico e specialistico contesto di lavoro: il carcere per minorenni o i servizi minorili.
OBIETTIVI FORMATIVI DEL PROGETTO	Gli obiettivi formativi del progetto sono: a) Far acquisire le competenze specialistiche all’esercizio della specificità di ruolo nell’ambito dei servizi del DGMC. b) Favorire un efficace inserimento professionale del personale del Corpo nelle strutture detentive minorili. c) Far acquisire adeguate conoscenze del quadro normativo di riferimento sul sistema penale minorile. d) Far acquisire conoscenze specifiche sulle personalità in fase di evoluzione e il fenomeno delle devianze giovanili. e) Far acquisire conoscenza dei modelli d’intervento con minorenni adolescenti e giovani adulti. f) Integrare la professionalità dell’agente di Polizia con le altre professionalità che operano nel sistema minorile. g) Far acquisire conoscenze specifiche circa gli strumenti ed i servizi funzionali al miglior reinserimento socio-familiare, formativo e lavorativo per minorenni. h) Conoscenze di rete di comunità.
PIANO DELLE ATTIVITÀ FORMATIVE	Il piano delle attività formative è così articolato: - due settimane d’aula per complessive 72 ore formative, in dieci giornate formative; - <i>follow up</i> programmati nell’arco dei mesi successivi alla formazione d’aula;

	<ul style="list-style-type: none"> - accompagnamento esperto durante l'operatività in sede. Durante la formazione d'aula saranno erogati i seguenti moduli tematici: - modulo normativo della durata di due giornate (analisi della normativa costituzionale, penale, penitenziaria, amministrativa e procedurale di riferimento); - modulo riguardante il sistema organizzativo (articolazione del sistema minorile) della durata di una giornata; - modulo interprofessionale per la conoscenza delle multiprofesionalità, lavoro di gruppo ed in gruppo della durata di una giornata; - modulo psico-criminologico della durata di due giornate (psicologia dell'età evolutiva e della devianza minorile, analisi della criminalità giovanile, dipendenze, agiti violenti, fattori di rischio e fattori protettivi); - modulo pedagogico sui sistemi e sugli strumenti rieducativi per adolescenti della durata di una giornata; - - modulo di un giorno sulla devianza minorile degli stranieri e le c.d. personalità psicopatologiche; - - modulo sul sistema degli interventi nei confronti di giovani del circuito penale della durata di un giorno - modulo sul sistema di giustizia ripartiva: finalità e strumenti della durata di un giorno. <p>La metodologia didattica applicata sarà porre al centro della formazione sempre la persona e la professionalità degli agenti neoassunti, il loro <i>know how</i>, la loro iniziale esperienza lavorativa; si applicherà la metodologia dell'apprendimento esperienziale, della riflessione sui saperi, dell'analisi dei casi, del <i>focus group</i>, dell'accompagnamento esperto durante la formazione <i>on the job</i>. Per le fasi intramodulari verranno assegnati <i>work project</i>, con mandato ben esplicitato, accompagnamento in fase esecutiva, restituzione e <i>follow up</i> a distanza.</p>
DOCENTI IMPEGNATI NELLE ATTIVITÀ FORMATIVE	Saranno selezionati formatori tra le professionalità della magistratura, psicologi, criminologi, sociologi, esperti delle misure di comunità e di <i>probation</i> , mediatori culturali docenti universitari, tecnici della sicurezza interna ed esterna.
VALUTAZIONE	Gli agenti sono stati selezionati con una procedura gestita direttamente dal DGMC come <i>assessment</i> iniziale. Il corso prevede un monitoraggio dell'acquisizione delle competenze specifiche <i>in itinere</i> sia in aula sia come esito della supervisione <i>on the job</i> .
RISULTATI ATTESI	Radicare un consapevole atteggiamento professionale adeguato alle specificità della popolazione minorile, rispondente alle esigenze educative e di sicurezza.
TEMPI	Entro il secondo semestre del 2022.
SEDE E MODALITÀ DIDATTICA	Istituto di istruzione di Castiglione delle Stiviere, qualora si optasse per la modalità in presenza. Non si esclude la modalità <i>e-learning</i> o <i>blended</i> .
COLLABORAZIONE CON ENTI PRIVATI E/O PUBBLICI	Collaborazioni con singoli esperti e con Università.
COSTI PREVISTI	Euro 5.000,00 - cap. 1671 - p.g. 27 - e.f. 2022.
ULTERIORI INFORMAZIONI UTILI	La progettazione di dettaglio, la fase di erogazione dell'azione formativa ed ogni altro adempimento proprio della gestione del processo, saranno condotti in sinergia con i competenti uffici del DGMC, nonché con l'Ufficio III e IV della DGF.

SCHEDA DI PROGETTO
 Corso in "Specialisti del trattamento dei detenuti minorenni"
 (contingente polizia penitenziaria – DGMC)

N. PROGETTO	29
UFFICI/O DI RIFERIMENTO	Ufficio IV – Formazione del personale di Polizia penitenziaria In collaborazione, considerato il contesto di servizio, con l'Ufficio III – formazione personale minori ed esecuzione penale esterna
TITOLO DEL PROGETTO	Corso in "Specialisti del trattamento dei detenuti minorenni" (contingente polizia penitenziaria – DGMC)
IL CORSO È	Di prima attuazione ai sensi dell'art. 3 del d.m. 09/10/2009.
LINEA D'AZIONE DI RIFERIMENTO E PUNTO DI INTERVENTO	La linea di azione e i punti di intervento del progetto sono i seguenti: - Linea di azione I "Consolidamento della politica del personale. Miglioramento della qualità amministrativa, valorizzazione delle risorse umane, formazione ed efficienza gestionale". Punti di intervento all'interno della linea d'azione: 9) valorizzazione delle specificità dei ruoli; 11) specializzazioni nel trattamento dei detenuti minorenni.
DESTINATARI	Il corso di specializzazione è destinato al personale di Polizia penitenziaria in servizio presso istituti e servizi minorili che rispondano ai requisiti di accesso di cui all'art. 2 del d.m. 09/10/2009: accesso diretto con cinque anni di servizio e selezione per titoli. La ricognizione delle unità destinatarie della formazione specialistica viene compiuto dal competente ufficio del DGMC. In base alla stima sino ad ora comunicata alla DGF risultano da formare complessivamente 406 unità.
FABBISOGNO FORMATIVO	Nella ricognizione del bisogno formativo si è tenuto conto della circostanza che il personale destinatario del corso ha già maturato un'esperienza professionale nel settore specifico dei sistemi minorili di almeno cinque anni. Di conseguenza, il bisogno che il progetto tende a soddisfare è l'allineamento delle competenze pratico-espereziali già possedute con le migliori conoscenze e competenze scientifico-specialistiche di riferimento, quindi un allineamento con le nuove teorie psico-pedagogiche e con le evoluzioni della normativa e della cultura di settore. Il bisogno rilevato attiene altresì a una riflessione sul sapere posseduto e sull'esperienza maturata e, quindi, sull'impatto di tale sapere sulle attitudini personali e professionali, sull'equilibrio personale e professionale, sul sistema deontologico, sulla qualità dei rapporti instaurati sia con i minori detenuti sia con le altre professionalità, sulla capacità di cogliere le situazioni e le criticità che possono incidere positivamente o negativamente sul processo evolutivo del minore detenuto, sulle capacità comunicative e le capacità di interazione con le altre figure professionali che operano nel settore (art. 1, d.m. 09/10/2009). In definitiva, il carattere specialistico della formazione deve risiedere sia sull'implementazione e sull'approfondimento delle competenze tecniche (normative e pedagogiche), sia sulla specializzazione circa le competenze relazionali utili per operare adeguatamente in contesti così specifici.
OBIETTIVI FORMATIVI DEL PROGETTO	Gli obiettivi del progetto sono così individuati: a. far acquisire competenze specialistiche all'esercizio della specificità di ruolo nell'ambito dei servizi del DGMC;

	<ul style="list-style-type: none"> b. approfondimento in materia di necessario nesso esistente tra le mansioni professionali, il contesto di riferimento, gli scenari socio-culturali esterni e l'individualizzazione del trattamento; c. approfondimento del quadro normativo in materia di sistema penale minorile, con particolare riferimento agli strumenti di lavoro e alle misure di reinserimento; d. approfondimento, con taglio specialistico, sulle personalità in fase di evoluzione, le devianze giovanili, con particolare attenzione agli agiti violenti, alle dipendenze e alle psicopatologie spesso correlate; e. far acquisire conoscenza dei modelli d'intervento con minorenni adolescenti e giovani adulti; f. integrare la professionalità dell'agente di Polizia con le altre professionalità che operano nel sistema minorile; g. far acquisire conoscenze specifiche circa gli strumenti ed i servizi funzionali al miglior reinserimento socio-familiare, formativo e lavorativo per minorenni; h. conoscenze rete di comunità; i. specialistica conoscenza degli stili di comunicazione, delle metodologie dell'ascolto attivo, dei valori propri della cultura mediativa, del <i>problem solving</i>, anche in funzione del superamento dei conflitti; l. riflessione sui modelli di sicurezza interna e gli strumenti più confacenti al recupero di personalità in evoluzione.
<p>PIANO DELLE ATTIVITÀ FORMATIVE</p>	<p>Il piano delle attività formative è riferito all'ipotesi di corso rivolto a personale con accesso diretto e, quindi, in possesso di esperienza lavorativa continuativa di almeno cinque anni in un istituto o servizio minorile.</p> <p>Per l'anno 2022 non si agirà con la formazione sull'accesso per titoli. Pertanto, la struttura del corso di specializzazione seguirà le indicazioni contenute nel primo comma dell'art. 3 del d.m. 09/10/2009: due settimane articolate in moduli didattici di carattere teorico-pratico, per complessive 72 ore formative, in dieci giornate formative.</p> <p>Durante la formazione d'aula saranno erogati i seguenti moduli tematici:</p> <ul style="list-style-type: none"> - modulo normativo (normativa costituzionale, penale, penitenziaria e procedurale di riferimento); - modulo interprofessionale per la conoscenza delle competenze trasversali ed il lavoro di gruppo ed in gruppo (psicologia dell'età evolutiva e della devianza minorile, analisi della criminalità giovanile; dipendenze, agiti violenti, il gruppo dei pari, fattori di rischio e fattori protettivi); - modulo pedagogico sui sistemi e sugli strumenti rieducativi per adolescenti; - modulo sul sistema della giustizia ripartiva: finalità e strumenti. <p>La metodologia didattica applicata sarà porre al centro della formazione sempre la persona e la professionalità degli agenti neoassunti, il loro <i>know how</i>, la loro iniziale esperienza lavorativa; si applicherà la metodologia dell'apprendimento esperienziale, della riflessione sui saperi, dell'analisi dei casi, del <i>focus group</i>, dell'accompagnamento esperto durante la formazione <i>on the job</i>. Per le fasi intramodulari verranno assegnati <i>work project</i>, con mandato ben esplicitato, accompagnamento in fase esecutiva, restituzione e <i>follow up</i> a distanza.</p>
<p>DOCENTI IMPEGNATI NELLE ATTIVITÀ FORMATIVE</p>	<p>Saranno selezionati formatori tra le professionalità della magistratura, psicologi, criminologi, sociologi, esperti delle misure</p>

	di comunità e di <i>probation</i> , mediatori culturali docenti universitari, tecnici della sicurezza interna ed esterna.
VALUTAZIONE	Il corso prevede un monitoraggio dell'acquisizione delle competenze specifiche <i>in itinere</i> sia in aula sia come esito della supervisione <i>on the job</i> . Al termine del corso, ai sensi dell'art. 3 del d.m. 09/10/2009 è prevista una valutazione finale per il conseguimento della specializzazione. Le modalità dell'esame saranno definite da una Commissione nominata con decreto del Direttore Generale della Formazione.
RISULTATI ATTESI	<p>Radicare un comportamento professionale adeguato alle specificità della popolazione minorile, rispondente alle esigenze educative e di sicurezza.</p> <p>Ci si attende che il personale destinatario del corso acquisisca consapevolezza e competenza circa gli agiti professionali, così da renderli aderenti alla specificità del contesto, degli scenari esterni socio-culturali, improntati a tecniche di sicurezza adeguate a personalità devianti, ma in evoluzione.</p> <p>Ci si attende che il personale del Corpo destinatario del corso specialistico riesca nell'agire quotidiano a contemperare esigenze di sicurezza, di detenzione con esigenze di comprensione e recupero.</p> <p>Ci si attende che il personale, per effetto della specializzazione conseguita, sappia gestire per quanto di competenza, situazioni complesse ed intercettare segni e sintomi di criticità, così da prevenire ulteriori negative conseguenze.</p>
TEMPI	Entro il secondo semestre del 2022.
SEDE E MODALITÀ DIDATTICA	Istituto di istruzione di Castiglione delle Stiviere, qualora si optasse per la modalità in presenza. Non si esclude la modalità <i>e-learning</i> o <i>blended</i> .
COLLABORAZIONE CON ENTI PRIVATI E/O PUBBLICI	Collaborazioni con singoli esperti e con le Università.
COSTI PREVISTI	Euro 6.000,00 - cap. 1671 - p.g. 27 - e.f. 2022.
ULTERIORI INFORMAZIONI UTILI	Si ipotizzano momenti interprofessionali con partecipazioni anche a moduli di altri percorsi, sempre attinenti alla specializzazione oggetto del corso, per maggiori approfondimenti tematici e delle <i>soft skills</i> . Ogni <i>step</i> del processo di lavoro afferente al progetto sarà condotto in sinergia collaborativa con DMGM, Uffici III e IV della DGF.

SCHEDA PROGETTO
 Progetto per il rafforzamento della rete per la gestione qualificata
 delle attività formative (*tutor*)

N. PROGETTO	30
UFFICI/O DI RIFERIMENTO	Ufficio IV - Formazione del personale di Polizia penitenziaria Sezione II
TITOLO DEL PROGETTO	Progetto per il rafforzamento della rete per la gestione qualificata delle attività formative (<i>tutor</i>).
IL CORSO È	Prosecuzione e ampliamento del progetto quadro proposto e avviato negli scorsi anni.
LINEA D'AZIONE DI RIFERIMENTO E PUNTO DI INTERVENTO	La linea di azione e i punti di intervento del progetto sono i seguenti: - Linea di azione I "Consolidamento della politica del personale. Miglioramento della qualità amministrativa, valorizzazione delle risorse umane, formazione ed efficienza gestionale". Punto di intervento all'interno della linea d'azione: 7) formazione per acquisizione o consolidamento di competenze di tutoraggio e conduzione gruppi.
DESTINATARI	Personale del Corpo di Polizia penitenziaria (diversi ruoli e qualifiche).
FABBISOGNO FORMATIVO	Il costante impegno delle scuole di formazione e degli istituti penitenziari per la parte della formazione <i>on the job</i> necessita di una rete di competenze che possano gestire le varie fasi del processo formativo in maniera omogenea e partecipata. Si tratta di una scelta fondamentale per l'accompagnamento nel percorso formativo da parte di personale autorevole, motivato e professionalmente preparato. Inoltre, l'impiego della formazione a distanza e <i>blended</i> richiede, per avere un'efficacia formativa, un impianto metodologico specifico e competenza nella gestione della tecnologia necessaria. I corsi per il personale di polizia, particolarmente quelli iniziali che si svolgono in sedi formative differenti, debbono tendere ad utilizzare un approccio didattico e valutativo omogeneo. Questo progetto, dunque, si configura come un'azione di formazione permanente per il costante ricorso a queste prestazioni e la necessità di disporre di un elevato numero di operatori competenti.
OBIETTIVI FORMATIVI DEL PROGETTO	Far acquisire alle diverse figure che gestiscono i corsi, particolarmente quelli di immissione nei ruoli e di avanzamento, competenze ed abilità per: a) gestire in maniera coerente e organica il processo formativo; b) conoscere e saper promuovere processi di apprendimento in linea con la scienza dell'educazione; c) acquisire competenze di coordinamento didattico ed uniformare le prassi nelle diverse sedi; d) acquisire e/o rafforzare competenze di <i>tutoring</i> nelle differenti accezioni (<i>d'aula, on the job e online</i>); e) applicare e sapere valutare l'efficacia delle differenti metodologie didattiche; f) sapere facilitare le dinamiche favorevoli nei gruppi in apprendimento in presenza ed <i>online</i> ; g) saper promuovere confronti e discussioni finalizzati all'apprendimento e valorizzazione dell'esperienza dei corsisti; h) sapere leggere le esigenze di formazione che emergono dai corsi; i) rinforzare la pratica del <i>mentoring</i> per facilitare l'inserimento lavorativo dei neoassunti.

PIANO DELLE ATTIVITÀ FORMATIVE	Il progetto prevede moduli tematici per ogni gruppo di obiettivi omogenei. In ordine di priorità si darà corso alle attività per il coordinamento didattico e l'attività di <i>tutoring</i> .
DOCENTI IMPEGNATI NELLE ATTIVITÀ FORMATIVE	Lo staff dei docenti sarà individuato in ragione dei differenti moduli e sarà selezionato tra docenti universitari e formatori per adulti esperti.
VALUTAZIONE	<i>Ex ante</i> attraverso un processo selettivo preliminare ed <i>ex post</i> per la verifica delle abilità acquisite.
RISULTATI ATTESI	Migliorare la qualità dell'offerta formativa; affiancare adeguatamente il discente attraverso la presenza di <i>tutor</i> qualificati e formati; promuovere modelli gestionali omogenei.
TEMPI	Il progetto è pluriennale.
SEDE E MODALITÀ DIDATTICA	Scuola Superiore dell'Esecuzione penale, sita in Roma, quale sede principale. L'erogazione sarà <i>blended</i> : presenza e <i>online</i> .
COLLABORAZIONE CON ENTI PRIVATI E/O PUBBLICI	Università degli Studi La Sapienza di Roma.
COSTI PREVISTI	Euro 30.000,00 - cap. 1671 - p.g. 27 - e.f. 2022. Priorità salvo capienza fondi.
ULTERIORI INFORMAZIONI UTILI	

SCHEMA PROGETTO
Corso di formazione per istruttori di guida

N. PROGETTO	31
UFFICI/O DI RIFERIMENTO	Ufficio IV - Formazione del personale di Polizia penitenziaria Sezione II
TITOLO DEL PROGETTO	Corso di formazione per istruttori di guida
IL CORSO È	Riproposizione di un'attività formativa realizzata nell'anno 2016.
LINEA D'AZIONE DI RIFERIMENTO E PUNTO DI INTERVENTO	La linea di azione e i punti di intervento del progetto sono i seguenti: - Linea di azione I "Consolidamento della politica del personale. Miglioramento della qualità amministrativa, valorizzazione delle risorse umane, formazione ed efficienza gestionale". Punto di intervento all'interno della linea d'azione: 11) specializzazioni per lo sviluppo di competenze specifiche.
DESTINATARI	30 unità dei ruoli agenti/assistenti, sovrintendenti, ispettori.
FABBISOGNO FORMATIVO	La necessità di personale abilitato alla guida degli automezzi di servizio è sempre crescente. Il rilascio della patente di servizio di categoria B è delegato ai provveditorati che organizzano i corsi, mentre la patente di categoria D è riservata alle scuole di formazione. Il limitato numero di istruttori del Corpo rallenta fortemente tale adempimento e crea difficoltà nei servizi. È necessario, quindi, incrementare il numero di istruttori qualificati a formare e addestrare alla guida dei mezzi del Corpo il personale per il conseguimento della patente di servizio.
OBIETTIVI FORMATIVI DEL PROGETTO	Il progetto si pone i seguenti obiettivi: a) dotare delle conoscenze teoriche e delle competenze pratiche per formare il personale al conseguimento della patente di servizio del Corpo; b) formare il personale alla guida sicura e alla guida operativa.
PIANO DELLE ATTIVITÀ FORMATIVE	Il corso di natura teorico pratico sarà diviso in moduli. I contenuti del corso sono in parte mutuati dal percorso formativo previsto per il conseguimento del titolo di istruttore di scuola guida civile che prevede la qualificazione sia come insegnante, per la parte teorica, sia come istruttore per le esercitazioni alla guida. Il percorso sarà completato dall'acquisizione delle specifiche conoscenze per la guida dei mezzi di un Corpo di Polizia. Un modulo esercitativo sarà effettuato presso strutture a ciò predisposte (es. piste professionali per la guida operativa e sicura).
DOCENTI IMPEGNATI NELLE ATTIVITÀ FORMATIVE	- Funzionari ed ingegneri delle motorizzazioni civili; funzionari e dirigenti dell'Amministrazione penitenziaria; appartenenti alle altre Forze di Polizia; medici; esperti nella pianificazione e nella gestione didattica.
VALUTAZIONE	<i>In itinere</i> e di fine corso.
RISULTATI ATTESI	- Incrementare il numero del personale dotato della patente di servizio; - migliorare la sicurezza nella guida dei veicoli di servizio.
TEMPI	Due mesi.
SEDE E MODALITÀ DIDATTICA	Istituto di istruzione di Sulmona. Erogazione mista, presenza e <i>online</i> .
COLLABORAZIONE CON ENTI PRIVATI E/O PUBBLICI	

COSTI PREVISTI	Euro 30.000,00 - cap. 1671 - p.g. 27. - e.f. 2022. Priorità salvo capienza fondi.
ULTERIORI INFORMAZIONI UTILI	

SCHEDA PROGETTO
Corso di formazione per il conseguimento della
specializzazione di informatico

N. PROGETTO	32
UFFICI/O DI RIFERIMENTO	Ufficio IV - Formazione del personale di Polizia penitenziaria Sezione II
TITOLO DEL PROGETTO	Corso di formazione per il conseguimento della specializzazione di informatico.
IL CORSO È	Riproposizione di un progetto non completamente realizzato nello scorso anno.
LINEA D'AZIONE DI RIFERIMENTO E PUNTO DI INTERVENTO	Le linee di azione e i punti di intervento del progetto sono i seguenti: - Linea di azione I "Consolidamento della politica del personale. Miglioramento della qualità amministrativa, valorizzazione delle risorse umane, formazione ed efficienza gestionale". Punto di intervento all'interno della linea d'azione: 11) specializzazioni per lo sviluppo di competenze specifiche; - - Linea di azione III "Efficientamento delle strutture-progettazione, ristrutturazione e razionalizzazione delle infrastrutture e degli impianti degli istituti penitenziari; ampliamento degli spazi trattamentali ed innovazione digitale" Punto di intervento all'interno della linea d'azione: 1) sviluppo delle innovazioni tecnologiche attraverso l'implementazione delle piattaforme di accesso da remoto e formazioni specifiche e specialistiche in materia di competenze informatiche e delle professionalità informatiche.
DESTINATARI	Operatori del Corpo con esperienza lavorativa presso le articolazioni informatiche centrali e territoriali del DAP e del DGMC in possesso dei requisiti di cui all'art. 2 del d.m. 9 ottobre 2009.
FABBISOGNO FORMATIVO	L'impiego di applicazioni e procedure informatizzate richiede supporto competente ed aggiornato di operatori qualificati. La continua evoluzione dei sistemi richiede necessariamente la specializzazione del personale che da anni opera in questi settori, spesso con autoformazione e/o con conoscenze non aggiornate. Il riconoscimento della specializzazione di "specializzato informatico", dunque, colma un ritardo nell'attuazione del d.m. 9 ottobre 2009 e pone le basi per esercitare alcune funzioni (es. abilitazione ADN) che richiedono un'attestazione di specifiche competenze.
OBIETTIVI FORMATIVI DEL PROGETTO	Il progetto si pone i seguenti obiettivi: a) accrescere ed aggiornare le conoscenze e le competenze abilitanti all'esercizio della specializzazione; b) migliorare il processo di alimentazione dei dati nei sistemi, interpretare i messaggi, partecipare alla gestione delle operazioni di ricerca delle informazioni, provvedere alla manutenzione dei singoli programmi e della documentazione relativa, curare l'archiviazione e la tenuta della documentazione relativa; c) partecipare alla gestione delle reti di telecomunicazione, controllare le risorse <i>hardware</i> e <i>software</i> , provvedere alla gestione della sicurezza degli accessi; d) collaborare agli studi di fattibilità, analisi sistemica e procedurale, collaborare alla conduzione dei progetti di sviluppo, realizzazione, manutenzione ed evoluzione dei programmi, partecipare alla predisposizione della documentazione dei programmi, nonché dei manuali operativi delle procedure utente;

	<p>e) partecipare alla schedulazione delle procedure in produzione, partecipare al controllo tramite <i>console</i> dei sistemi operativi, supporto utenti e <i>help desk</i> (migrazione delle macchine nel sistema operativo Windows 10);</p> <p>f) collaborare alla attivazione delle procedure di elaborazione e stampa, collaborare alla gestione della rete locale e mobile, curare l'alloggiamento della documentazione tecnica <i>hardware</i> e <i>software</i>;</p> <p>g) acquisire la abilitazione per certificare le macchine in "ADN";</p> <p>h) utilizzare piattaforme di <i>conference call</i>;</p> <p>i) aggiornare sulla sicurezza e sui <i>cyber crime</i>.</p>
PIANO DELLE ATTIVITÀ FORMATIVE	Il corso ha durata di due settimane e si svolge da remoto con utilizzo di una piattaforma e con lezioni in videoconferenza. Saranno realizzate quattro edizioni del corso.
DOCENTI IMPEGNATI NELLE ATTIVITÀ FORMATIVE	Saranno impiegati docenti dei servizi informatici, tecnici della DGSIA ed esperti della Polizia postale.
VALUTAZIONE	Attestazione della frequenza e del superamento dei corsi generalisti dalla piattaforma e test di valutazione finale.
RISULTATI ATTESI	<ul style="list-style-type: none"> - Migliorare il processo di alimentazione, gestione e supporto qualificato a uffici e servizi all'utilizzo delle applicazioni in dotazione all'Amministrazione; - incrementare il numero degli operatori abilitati a configurare le postazioni di lavoro per il passaggio in ADN.
TEMPI	Il corso ha durata di due settimane e verranno realizzate quattro edizioni.
SEDE E MODALITÀ DIDATTICA	<i>E-learning</i> su piattaforma e lezioni in videoconferenza.
COLLABORAZIONE CON ENTI PRIVATI E/O PUBBLICI	Regione Toscana per la fruizione dei contenuti generalisti di informatica nel portale TRIO.
COSTI PREVISTI	Euro 1.000,00 - cap. 1671 - p.g. 27 - e.f. 2022.
ULTERIORI INFORMAZIONI UTILI	

SCHEMA PROGETTO
Corso per l'acquisizione della specializzazione di matricolista

N. PROGETTO	33
UFFICI/O DI RIFERIMENTO	Ufficio IV - Formazione del personale di Polizia penitenziaria Sezione II
TITOLO DEL PROGETTO	Corso per l'acquisizione della specializzazione di matricolista
IL CORSO È	Si tratta di un corso di nuova istituzione.
LINEA D'AZIONE DI RIFERIMENTO E PUNTO DI INTERVENTO	La linea di azione e i punti di intervento del progetto sono i seguenti: - Linea di azione I "Consolidamento della politica del personale. Miglioramento della qualità amministrativa, valorizzazione delle risorse umane, formazione ed efficienza gestionale". Punto di intervento all'interno della linea d'azione: 11) specializzazioni per lo sviluppo di competenze specifiche.
DESTINATARI	Operatori delle matricole in possesso dei requisiti previsti dal d.m. 9 ottobre 2012 con attualità dell'incarico. Il corso è preceduto dalla ricognizione dei destinatari in possesso dei requisiti.
FABBISOGNO FORMATIVO	La matricola dell'istituto penitenziario è un settore altamente strategico e richiede conoscenze specialistiche del personale che vi opera ed elevati e livelli di responsabilità. È opportuno, pertanto, riconoscere l'esperienza lavorativa presso le matricole, aggiornare le conoscenze e rilasciare l'attestato di specializzazione in matricolista.
OBIETTIVI FORMATIVI DEL PROGETTO	Fornire al personale competenze specifiche al fine di svolgere correttamente la funzione di matricolista anche alla luce dell'evoluzione di tale funzione nel tempo.
PIANO DELLE ATTIVITÀ FORMATIVE	Nell'anno 2022 è prevista la fase di ricognizione dei destinatari, di definizione del programma e di messa a punto degli aspetti organizzativi.
DOCENTI IMPEGNATI NELLE ATTIVITÀ FORMATIVE	Avvocati, magistrati, esperti di procedure informatiche in uso, docenti interni all'Amministrazione.
VALUTAZIONE	È prevista una valutazione finale ancora da definire nei contenuti e nelle modalità.
RISULTATI ATTESI	<ul style="list-style-type: none"> - Riconoscere il lavoro svolto nelle matricole al personale che attualmente svolge il servizio - aggiornare le conoscenze, normative, tecnologiche e procedurali al fine di garantire una migliore efficienza del servizio e limitare il rischio di errori in questa delicata fase.
TEMPI	Il progetto si realizza in un arco temporale biennale.
SEDE E MODALITÀ DIDATTICA	Scuole di formazione ed istituti di istruzione.
COLLABORAZIONE CON ENTI PRIVATI E/O PUBBLICI	
COSTI PREVISTI	Euro 1.500,00. Progetto biennale con prima edizione nell'anno 2022 e prosecuzione nell'anno 2023.
ULTERIORI INFORMAZIONI UTILI	

SCHEDA PROGETTO
Cercare e praticare la resilienza

N. PROGETTO	34
UFFICI/O DI RIFERIMENTO	Ufficio IV - Formazione del personale di Polizia penitenziaria Sezione II
TITOLO DEL PROGETTO	Cercare e praticare la resilienza
IL CORSO È	Riproposizione di progetto precedentemente realizzato.
LINEA D'AZIONE DI RIFERIMENTO E PUNTO DI INTERVENTO	La linea di azione e i punti di intervento del progetto sono i seguenti: - Linea di azione I "Consolidamento della politica del personale. Miglioramento della qualità amministrativa, valorizzazione delle risorse umane, formazione ed efficienza gestionale". Punti di intervento all'interno della linea d'azione: 5) benessere organizzativo e processi di trasformazione operativa ad impatto multiprofessionale, funzionale alla condivisione dei saperi e di buone prassi; 6) sostegno psicologico per il personale. - Linea di azione II "Assicurazione e rafforzamento dell'ordine e della sicurezza degli istituti penitenziari". Punto di intervento all'interno della linea d'azione: 3) gestione degli eventi critici e resilienza organizzativa ed individuale.
DESTINATARI	Il corso è interprofessionale con prevalente presenza degli appartenenti del Corpo di Polizia penitenziaria. Si prevede di coinvolgere circa 50 operatori.
FABBISOGNO FORMATIVO	Nelle interlocuzioni con il personale emerge la necessità di disporre di spazi di decompressione emotiva e psicologica. Il modello innovativo adottato nei corsi organizzati negli anni passati ha riscosso un elevato gradimento ed una valutazione di efficacia a lungo termine nel personale che vi ha partecipato e nei responsabili RU dei provveditorati regionali.
OBIETTIVI FORMATIVI DEL PROGETTO	Il progetto si pone i seguenti obiettivi: a. consentire agli operatori di avere uno spazio di rielaborazione operativa di eventi o situazioni critiche o stressanti e di decongestione emotiva; b. facilitare la rielaborazione dell'evento o della situazione stressante attraverso analisi delle condizioni che lo hanno determinato; c. offrire la conoscenza di alcune tecniche e pratiche finalizzate al riequilibrio psicofisico; d. rinforzare l'attitudine alla condivisione dei problemi e all'ascolto dei colleghi quale pratica utile al superamento di difficoltà; e. facilitare il superamento emotivo dell'evento/situazione e rinforzare le risorse individuali e professionali.
PIANO DELLE ATTIVITÀ FORMATIVE	Attività in aula, <i>out door</i> e pratica di discipline propriocettive.
DOCENTI IMPEGNATI NELLE ATTIVITÀ FORMATIVE	Psicologi del lavoro, esperti nella gestione dello stress, guide ed altri professionisti per le esperienze <i>out door</i> .
VALUTAZIONE	- <i>Ex ante</i> rilevazione delle aspettative con questionario e patto d'aula; - <i>in itinere</i> con quotidiano monitoraggio da parte dei docenti e dei responsabili del corso; - finale con restituzione strutturata e questionari.

RISULTATI ATTESI	<ul style="list-style-type: none"> - Offrire al personale un'opportunità di condividere con altri operatori disagi professionali; - far acquisire la cultura della cura di sé; - - far conoscere discipline e metodi per migliorare la propria autoefficacia.
TEMPI	Il corso ha durata di 10 giorni e sono previste circa 5 edizioni.
SEDE E MODALITÀ DIDATTICA	Scuola di S. Pietro Clarenza, Istituti di istruzione di Verbania e Sulmona, una sede esterna.
COLLABORAZIONE CON ENTI PRIVATI E/O PUBBLICI	
COSTI PREVISTI	Euro 30.000,00. Finanziato con fondi da altro capitolo.
ULTERIORI INFORMAZIONI UTILI	

SCHEDA PROGETTO

Corso di aggiornamento per il contingente del Corpo che opera presso gli Uffici di esecuzione penale esterna

N. PROGETTO	35
UFFICI/O DI RIFERIMENTO	Ufficio III - Formazione personale area penale esterna e giustizia minorile Ufficio IV - Formazione del personale di Polizia penitenziaria (Sezione II)
TITOLO DEL PROGETTO	Corso di aggiornamento per il contingente del Corpo che opera presso gli Uffici di esecuzione penale esterna
IL CORSO È	Il progetto è di nuova proposizione.
LINEA D'AZIONE DI RIFERIMENTO E PUNTO DI INTERVENTO	La linea di azione e i punti di intervento del progetto sono i seguenti: - Linea di azione I "Consolidamento della politica del personale. Miglioramento della qualità amministrativa, valorizzazione delle risorse umane, formazione ed efficienza gestionale". Punti di intervento all'interno della linea d'azione: 3) aggiornamento in tema di mutamenti normativi; 13) formazione ai processi riorganizzativi dell'esecuzione penale esterna, con implicazione dei servizi e delle risorse delle comunità territoriali.
DESTINATARI	Il Corso si rivolge ai ruoli non direttivi impegnati presso i Nuclei di Esecuzione penale esterna.
FABBISOGNO FORMATIVO	L'ampliamento delle misure alternative alla detenzione e delle sanzioni di comunità costituisce indirizzo politico del Governo, si rende pertanto necessario garantire la funzionalità degli Uffici di Esecuzione Penale Esterna mediante l'organizzazione del personale del Corpo di Polizia penitenziaria che opera nei medesimi uffici e la definizione dei relativi "nuovi" compiti.
OBIETTIVI FORMATIVI DEL PROGETTO	Gli obiettivi specifici sono fornire una formazione attinente, oltre che ai propri compiti istituzionali, in particolare: all'accertamento dell'idoneità del domicilio ex legge n. 199 del 2010; al supporto agli accertamenti sulle condizioni economiche e lavorative nell'ambito delle attività di indagine per la fruizione di misure alternative; al controllo dell'osservanza delle prescrizioni imposte alle persone ammesse alle misure alternative; alla verifica del rispetto delle ulteriori prescrizioni previste nel programma di trattamento ed al sistema di indagine (SDI).
PIANO DELLE ATTIVITÀ FORMATIVE	Il corso si svolgerà in parte in presenza ed in parte <i>on de job</i> secondo il seguente programma: inquadramento normativo; analisi sull'andamento delle misure alternative e di comunità, servizio di sicurezza e ricevimento del pubblico; servizio automobilistico; attività di controllo delle persone ammesse a misura alternativa, accertamenti e verifiche; collaborazione del personale del Corpo nei settori operativi (gestione delle posizioni giuridiche, tenuta dei fascicoli, comunicazioni alle Autorità, attività di notifica e acquisizione della documentazione dalle banche dati del sistema informativo giustizia e della p.a., aggiornamento banca dati SDI, collaborazione con le attività di osservazione dei condannati liberi ed all'esecuzione delle misure di comunità).
DOCENTI IMPEGNATI NELLE ATTIVITÀ FORMATIVE	I docenti coinvolti nel progetto saranno: magistrati di sorveglianza, docenti universitari, quadri delle altre forze di polizia, dirigenti di esecuzione penale estera, dirigenti di Polizia penitenziaria, esperti in psicologia giuridica.
VALUTAZIONE	È prevista la compilazione, da parte dei corsisti, di un questionario sulla valutazione delle docenze.

RISULTATI ATTESI	I discenti alla fine del corso dovranno acquisire, o potenziare, le conoscenze attinenti i compiti e le funzioni, attagliate al personale del Corpo di Polizia penitenziaria che presta servizio presso gli Uffici di Esecuzione Penale Esterna, al fine di assicurare procedure uniformi e impieghi omogenei nell'ambito delle diverse articolazioni (UIEPE; ULEPE; UDEPE) anche alla luce delle più recenti innovazioni di settore.
TEMPI	Il progetto è strutturato in moduli, per la durata complessiva di due mesi, replicati in più edizioni che avranno inizio nel 2022 e proseguiranno nel 2023.
SEDE E MODALITÀ DIDATTICA	Il corso si svolge presso le sedi formative dei Provveditorati Regionali e/o, qualora sia possibile per disponibilità di accoglienza, presso le Scuole e gli Istituti di formazione.
COLLABORAZIONE CON ENTI PRIVATI E/O PUBBLICI	Convenzione con il Dipartimento di Scienze psicologiche pedagogiche dell'esercizio fisico e della formazione dell'Università degli Studi di Palermo, che ha assicurato la direzione scientifica del corso tramite il Prof. Giocchino Lavanco.
COSTI PREVISTI	Euro 15.000,00 - cap. 1671 - p.g. 27 - e.f. 2022.
ULTERIORI INFORMAZIONI UTILI	La presente scheda, fa seguito al progetto formativo rivolto ai Comandanti dei Nuclei di Polizia penitenziaria presso gli Uffici interdistrettuali di Esecuzione Penale Esterna a completezza del quadro normativo di riferimento.

SCHEDA PROGETTO

Corso di aggiornamento tecniche di base nei servizi di scorta e sicurezza

N. PROGETTO	36
UFFICI/O DI RIFERIMENTO	Ufficio IV - Formazione del personale di Polizia penitenziaria Sezione IV
TITOLO DEL PROGETTO	Corso di aggiornamento tecniche di base nei servizi di scorta e sicurezza
IL CORSO È	Si tratta di un corso di prima realizzazione.
LINEA D'AZIONE DI RIFERIMENTO E PUNTO DI INTERVENTO	La linea di azione e i punti di intervento del progetto sono i seguenti: - Linea di azione I "Consolidamento della politica del personale. Miglioramento della qualità amministrativa, valorizzazione delle risorse umane, formazione ed efficienza gestionale". Punto di intervento all'interno della linea d'azione: 10) specializzazione-addestramento.
DESTINATARI	64 unità del personale del Corpo di Polizia penitenziaria impiegato nei servizi di protezione e vigilanza a norma dell'art. 2, comma 6 del D.l. n. 83 del 2002 già avviato alla frequenza di corsi di formazione presso altre Amministrazioni. Si darà precedenza al personale USPeV.
FABBISOGNO FORMATIVO	Al Corpo di Polizia penitenziaria spettano i servizi di protezione e di vigilanza delle persone appartenenti all'Amministrazione centrale della giustizia riconosciute a rischio (art. 2, comma 6, D.l. n. 83 del 2002). Il "Reparto sicurezza del Ministero" dell'U.S.Pe.V. assicura i servizi di tutela, scorta e protezione affidati alla Polizia penitenziaria per il Ministro, i Sottosegretari di Stato alla giustizia, e per altre personalità, previsti dalla normativa vigente. L'attività di aggiornamento dovrà mirare a uniformare il livello di competenza professionale del personale già impiegato, non solo al fine di renderlo conforme alla previsione normativa, ma, soprattutto, per l'ottimizzazione del servizio di sicurezza in termini di efficienza ed efficacia.
OBIETTIVI FORMATIVI DEL PROGETTO	Il corso, integrato con le regole di base per la protezione e l'autotutela, è finalizzato all'aggiornamento del personale di Polizia penitenziaria, già abilitato ai servizi di scorta, tutela e protezione, al fine di monitorarne e verificarne le competenze tecniche di neutralizzazione della minaccia e di evacuazione della persona protetta.
PIANO DELLE ATTIVITÀ FORMATIVE	Percorso addestrativo della durata di 36 ore distribuite in cinque giornate. Materie oggetto di trattazione teorico-pratica: il servizio di protezione; le tecniche di protezione; le tecniche di guida di sicurezza; difesa personale; armi e tiro; gestione dello stress. Sono altresì previste attività di simulazione in spazi aperti e strutture chiuse e di addestramento al tiro in poligono all'aperto.
DOCENTI IMPEGNATI NELLE ATTIVITÀ FORMATIVE	È necessario uno staff multidisciplinare composto da: istruttori di tecniche di protezione; istruttore di armi e tiro; istruttore di guida di sicurezza; istruttore di difesa personale; esperto di ordigni esplosivi; esperto in tecniche di primo soccorso e gestione dello stress. Alcune figure professionali non sono presenti nell'Amministrazione penitenziaria.
VALUTAZIONE	Il livello di miglioramento acquisito sarà verificato con un colloquio finale ed una prova pratica svolta in gruppo. Nel corso delle attività di tiro saranno rilevati i punteggi ottenuti.
RISULTATI ATTESI	I corsisti devono migliorare la loro capacità di movimento all'interno del dispositivo e secondo la guida del caposcorta. Grazie all'uniformità delle tecniche apprese saranno in grado di svolgere il

	servizio con qualsiasi altra unità addetta al servizio di tutela, scorta e protezione sul territorio nazionale. Le simulazioni stimoleranno il senso della minaccia e la capacità di reazione e rielaborazione dello stress.
TEMPI	Progetto annuale da distribuire in 8 edizioni. Ogni edizione coinvolgerà 8 discenti per consentire l'esercitazione di un dispositivo completo di primo livello automontato.
SEDE E MODALITÀ DIDATTICA	Corso in presenza. Parte teorico-pratica con simulazioni presso la Scuola Superiore dell'Esecuzione Penale (complesso ex I.C.F. Minori), sita in Roma, o altre Strutture dell'Amministrazione. Attività di tiro presso poligono all'aperto.
COLLABORAZIONE CON ENTI PRIVATI E/O PUBBLICI	Supporto di specialisti esterni per le attività di gestione dello stress e per le lezioni riguardanti gli ordigni esplosivi. Poligono all'aperto affittato da struttura privata.
COSTI PREVISTI	Euro 2.000,00 - cap. 1671 - p.g. 27 - e.f. 2022.
ULTERIORI INFORMAZIONI UTILI	Il materiale utile alla realizzazione del progetto sarà richiesto al GOM o ai PRAP. Tuttavia, qualora fosse acquistato, potrebbe soddisfare i bisogni legati alla formazione iniziale del personale USPeV che sarà individuato con interpello ordinario nel corso dell'anno.

SCHEDA PROGETTO
Corso di abilitazione all'uso dello sfollagente (ruoli direttivi del Corpo)

N. PROGETTO	37
UFFICI/O DI RIFERIMENTO	Ufficio IV - Formazione del personale di Polizia penitenziaria Sezione IV
TITOLO DEL PROGETTO	Corso di abilitazione all'uso dello sfollagente (ruoli direttivi del Corpo).
IL CORSO È	Si tratta di un progetto di nuova istituzione.
LINEA D'AZIONE DI RIFERIMENTO E PUNTO DI INTERVENTO	<p>Le linee di azione e i punti di intervento del progetto sono i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Linea di azione I "Consolidamento della politica del personale. Miglioramento della qualità amministrativa, valorizzazione delle risorse umane, formazione ed efficienza gestionale". <p>Punto di intervento all'interno della linea d'azione:</p> <p>11) specializzazione-addestramento.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Linea di azione II "Assicurazione e rafforzamento dell'ordine e della sicurezza degli istituti penitenziari". <p>Punti di intervento all'interno della linea d'azione:</p> <p>1) formazione alla gestione degli agiti violenti, attraverso l'approfondimento dei meccanismi che si trovano all'origine della violenza, sia verso l'ambiente sia verso se stessi, mirando ad incidere su tre livelli: organizzazione, operatori e detenuti;</p> <p>2) azioni formative per prevenire le aggressioni in danno del personale attraverso efficienti modelli operativi funzionali più affinati.</p>
DESTINATARI	90 unità di personale dei Ruoli Direttivi del Corpo di Polizia penitenziaria senza distinzione di incarico o anzianità di servizio.
FABBISOGNO FORMATIVO	<p>A norma dell'art. 9, comma 2, del d.P.R. n. 551/1992, l'armamento speciale di reparto in uso al Corpo di Polizia penitenziaria è costituito - fra l'altro - dallo sfollagente.</p> <p>Il comma 3 del citato articolo prevede che "l'impiego di dette armi è consentito al personale che abbia conseguito una attestazione specifica di idoneità". Il personale dei Ruoli Direttivi del Corpo deve dunque acquisire la richiesta attestazione.</p>
OBIETTIVI FORMATIVI DEL PROGETTO	Affrontare le competenze del Ruolo nella linea di comando in occasione di eventi critici che richiedano l'attivazione dei Piani di Difesa; fornire conoscenze di base sul disingaggio nelle azioni violente; far acquisire al personale direttivo le competenze tecniche per l'uso dello sfollagente e rilasciare la specifica idoneità all'uso dell'arma speciale di reparto.
PIANO DELLE ATTIVITÀ FORMATIVE	<p>Il corso comprende:</p> <ul style="list-style-type: none"> - una lezione frontale su finalità e obiettivi dei Piani di Difesa; - una lezione frontale di diritto Penale e Procedura Penale; - una parte seminariale per approfondimenti sui meccanismi che originano la violenza e sulle possibilità di destrutturazione degli agiti violenti; - un modulo pratico propedeutico al rilascio dell'idoneità all'uso dello sfollagente.
DOCENTI IMPEGNATI NELLE ATTIVITÀ FORMATIVE	<p>Le lezioni frontali saranno affidate a dirigenti generali e magistrati. Il seminario sul disingaggio sarà tenuto da qualificati negoziatori di I livello del N.I.C.</p> <p>La parte pratica sarà curata da istruttori di difesa personale abilitati al rilascio dell'idoneità all'uso dello sfollagente in numero di uno ogni otto corsisti.</p>
VALUTAZIONE	Il personale dovrà dimostrare in una prova pratica di aver compreso le regole di utilizzo dello sfollagente.

RISULTATI ATTESI	Rilascio dell'idoneità specifica all'uso dello sfollagente.
TEMPI	Durata biennale prorogabile in base alla disponibilità della sede formativa. Il corso avrà inizio nella seconda metà dell'anno e, pertanto, dovrà essere riproposto nel 2023.
SEDE E MODALITÀ DIDATTICA	Corso in presenza presso la Scuola Superiore dell'Esecuzione Penale "Piersanti Mattarella", sita in Roma.
COLLABORAZIONE CON ENTI PRIVATI E/O PUBBLICI	
COSTI PREVISTI	Euro 7.000,00 - cap. 1671 - p.g. 27 - e.f. 2022. Salvo capienza fondi.
ULTERIORI INFORMAZIONI UTILI	

SCHEMA PROGETTO
Corso di formazione per armaiolo

N. PROGETTO	38
UFFICI/O DI RIFERIMENTO	Ufficio IV - Formazione del personale di Polizia penitenziaria Sezione IV
TITOLO DEL PROGETTO	Corso di formazione per armaiolo.
IL CORSO È	Corso già incluso e approvato nel PAF 2021.
LINEA D'AZIONE DI RIFERIMENTO E PUNTO DI INTERVENTO	La linea di azione e i punti di intervento del progetto sono i seguenti: - Linea di azione I "Consolidamento della politica del personale. Miglioramento della qualità amministrativa, valorizzazione delle risorse umane, formazione ed efficienza gestionale". Punto di intervento all'interno della linea d'azione: 11) specializzazione-addestramento.
DESTINATARI	12 unità del personale del Corpo di Polizia penitenziaria dei ruoli agente-assistente e sovrintendente regolarmente impiegato nelle armerie - seppur non in possesso della qualifica - che garantisca almeno cinque anni di servizio dal conseguimento della qualifica. Precedenza alle sedi di poligono e, prima ancora, ai poligoni delle scuole e istituti di formazione.
FABBISOGNO FORMATIVO	L'art. 31, comma 6, lettera a) del d.P.R. n. 82 del 1999 ("Regolamento di servizio del Corpo di polizia penitenziaria") prevede che il Comandante del Reparto impartisca le opportune disposizioni, verificandone l'osservanza, affinché: l'armamento di cui al d.P.R. n. 551 del 1992, sia custodito secondo quanto disposto dall'articolo 19. Occorre quindi colmare il fabbisogno del personale di Polizia penitenziaria qualificato per svolgere la mansione di "armaiolo" cui affidare la gestione e manutenzione delle armerie di Reparto, la cura, la manutenzione e la tenuta in efficienza di tutto l'armamento in dotazione, alle dirette dipendenze dei Comandanti di Reparto.
OGGETTIVI FORMATIVI DEL PROGETTO	Far acquisire conoscenze e competenze specifiche del settore con particolare riferimento alla manutenzione e alla corretta efficienza delle armi in dotazione al Corpo.
PIANO DELLE ATTIVITÀ FORMATIVE	Corso della durata di 180 ore distribuite su cinque settimane. Contenuti: tecnologia delle armi da fuoco; norme di gestione del parco armi; munizioni; custodia del materiale di armamento; manutenzione e conservazione delle materie prime; armi individuali e di reparto.
DOCENTI IMPEGNATI NELLE ATTIVITÀ FORMATIVE	Personale individuato dalla Scuola Trasporti e Materiali del Comando dei Supporti Logistici dello Stato Maggiore dell'Esercito in qualità di Ente erogatore (TRAMAT).
VALUTAZIONE	Esame teorico settimanale e prove pratiche secondo la programmazione disposta dalla Scuola TRAMAT.
RISULTATI ATTESI	I corsisti devono acquisire le abilità per garantire la corretta manutenzione delle armi; per assicurare il controllo delle parti e dei meccanismi che compongono le armi; per assicurare la pulizia, la manutenzione e il controllo delle armi in dotazione al Corpo.
TEMPI	Durata annuale. Un'edizione della durata di 180 ore distribuite su 5 settimane da realizzare nel primo semestre dell'anno 2022.
SEDE E MODALITÀ DIDATTICA	Corso in presenza presso la Scuola Trasporti e Materiali del Comando dei Supporti Logistici dello Stato Maggiore dell'Esercito, sita nella Caserma G. Rossetti - Viale dell'Esercito n. 102, Roma.

COLLABORAZIONE CON ENTI PRIVATI E/O PUBBLICI	Corso erogato dalla Scuola Trasporti e Materiali del Comando dei Supporti Logistici dello Stato Maggiore dell'Esercito in adesione all'offerta formativa proposta dal Ministero della Difesa - Stato Maggiore dell'Esercito - Dipartimento impiego del Personale - Ufficio Formazione e Politica d'Impiego con circolare 7043/2018.
COSTI PREVISTI	Euro 34.000,00 - cap. 1671 - p.g. 27 - e.f. 2022. Per la seconda edizione (euro 17.000,00), salvo capienza fondi.
ULTERIORI INFORMAZIONI UTILI	La prima edizione si è svolta dal 10 gennaio al 11 febbraio 2022 secondo la disponibilità della Scuola TRAMAT, che ha inserito l'attività nel calendario stilato a fine anno 2021. Era stata accordata una seconda edizione che verrà posticipata al 2023.

SCHEMA PROGETTO

Corso di formazione per referenti regionali, manutentori di rete e di apparato del servizio telecomunicazioni

N. PROGETTO	39
UFFICI/O DI RIFERIMENTO	Ufficio IV - Formazione del personale di Polizia penitenziaria Sezione IV
TITOLO DEL PROGETTO	Corso di formazione per referenti regionali, manutentori di rete e di apparato del servizio telecomunicazioni
IL CORSO È	Prima edizione dopo quella prevista dal contratto di fornitura degli apparati.
LINEA D'AZIONE DI RIFERIMENTO E PUNTO DI INTERVENTO	<p>Le linee di azione di indirizzo sull'azione formativa e i punti di intervento del progetto sono i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Linea di azione I "Consolidamento della politica del personale. Miglioramento della qualità amministrativa, valorizzazione delle risorse umane, formazione ed efficienza gestionale". <p>Punti di intervento all'interno della linea d'azione:</p> <ul style="list-style-type: none"> 2) formazione continua per il personale già in ruolo; 8) formazione sul processo decisionale; 11) specializzazione-addestramento. <ul style="list-style-type: none"> - Linea di azione III "Efficientamento delle strutture-progettazione, ristrutturazione e razionalizzazione delle infrastrutture e degli impianti degli istituti penitenziari; ampliamento degli spazi trattamentali ed innovazione digitale". <p>Punto di intervento all'interno della linea d'azione:</p> <ul style="list-style-type: none"> 1) sviluppo delle innovazioni tecnologiche attraverso l'implementazione delle piattaforme di accesso da remoto e formazioni specifiche e specialistiche in materia di competenze informatiche e delle professionalità informatiche.
DESTINATARI	50 unità di personale di Polizia penitenziaria specializzato nel servizio telecomunicazioni che presta servizio in qualità di referente regionale.
FABBISOGNO FORMATIVO	<p>Le telecomunicazioni rappresentano per il Corpo di Polizia penitenziaria uno strumento tecnico-operativo fondamentale per lo svolgimento di compiti istituzionali sul territorio nazionale e, soprattutto, per operare in ambiti esterni agli istituti penitenziari. Il progresso tecnologico, attraverso l'offerta pressante di nuovi servizi (videoconferenza, videosorveglianza, telecontrollo, localizzazione satellitare, etc.) sollecita l'intero settore diventandone elemento trainante. Occorre pertanto adeguare le competenze del personale alle novità apportate alla rete radiomobile dell'Amministrazione.</p>
OBIETTIVI FORMATIVI DEL PROGETTO	<p>Formazione specifica sui sistemi e sulle apparecchiature in uso all'Amministrazione al fine di garantire l'efficienza dell'infrastruttura di comunicazione radio e degli altri sistemi tecnologici attraverso idonea manutenzione <i>hardware</i> e <i>software</i>.</p> <p>Il referente regionale supervisiona tutte le attività tecniche inerenti le telecomunicazioni nel territorio di competenza, cura i rapporti con gli enti, istituzioni e società terze, istruendo i documenti necessari per il buon funzionamento dei sistemi di radio-comunicazione e tecnologici in uso all'Amministrazione penitenziaria. Monitora e verifica costantemente la regolare efficienza dell'infrastruttura DAPNet e, anche per mezzo dei manutentori, l'idoneità dei luoghi di ricovero e il corretto funzionamento di tutte le apparecchiature.</p> <p>Il manutentore è funzionalmente dipendente dal referente regionale delle telecomunicazioni da cui riceve direttive e suggerimenti al fine di garantire l'efficienza degli apparati radio e</p>

	di rete del territorio di competenza mediante le seguenti attività: prevenzione di guasti, riparazione materiale in avaria attraverso interventi di primo livello, installazione/disinstallazione delle apparecchiature, revisione e taratura periodica della strumentazione. Interessa il referente regionale per le riparazioni da affidare a ditta specializzata.
PIANO DELLE ATTIVITÀ FORMATIVE	Corso strutturato in cinque giornate affidato alla ditta fornitrice degli apparati e con programmi <i>ad hoc</i> che prevedono una parte teorica e una pratica nei laboratori della sede didattica.
DOCENTI IMPEGNATI NELLE ATTIVITÀ FORMATIVE	Secondo determinazione della ditta fornitrice degli apparati cui si deve affidare la formazione.
VALUTAZIONE	Secondo le indicazioni della ditta fornitrice degli apparati cui si deve affidare la formazione.
RISULTATI ATTESI	Far acquisire una formazione specifica in materia di sistemi e apparecchiature in uso all'Amministrazione per garantire l'efficienza dell'infrastruttura di comunicazione radio e degli altri sistemi tecnologici attraverso idonea manutenzione <i>hardware</i> e <i>software</i> .
TEMPI	Trattandosi di corso tecnico-addestrativo ogni edizione potrà coinvolgere 8/10 unità di Polizia penitenziaria. Durata biennale per 6 edizioni.
SEDE E MODALITÀ DIDATTICA	Il corso necessita di un laboratorio didattico dove siano presenti tutti le tipologie di apparato oggetto di studio. Deve pertanto svolgersi in presenza presso le sedi formative della ditta fornitrice degli apparati siti in Milano e Firenze.
COLLABORAZIONE CON ENTI PRIVATI E/O PUBBLICI	Il corso sarà erogato dalla ditta fornitrice degli apparati.
COSTI PREVISTI	Euro 25.000,00 – cap. 1671 – p.g. 27 – e.f. 2022. Costo per tre edizioni nell'anno 2022 salvo capienza fondi.
ULTERIORI INFORMAZIONI UTILI	Il corso prosegue nell'anno 2023.

SCHEDA PROGETTO
Corso tecnico per Focal-point S.I.A.

N. PROGETTO	40
UFFICI/O DI RIFERIMENTO	Ufficio IV - Formazione del personale di Polizia penitenziaria Sezione IV
TITOLO DEL PROGETTO	Corso tecnico per Focal-point S.I.A.
IL CORSO È	Si tratta di un corso di prima istituzione.
LINEA D'AZIONE DI RIFERIMENTO E OBIETTIVO	La linea di azione e i punti di intervento del progetto sono i seguenti: - Linea di azione I "Consolidamento della politica del personale. Miglioramento della qualità amministrativa, valorizzazione delle risorse umane, formazione ed efficienza gestionale". Punti di intervento all'interno della linea d'azione: 2) formazione continua per il personale già in ruolo; 8) formazione sul processo decisionale; 11) specializzazione-addestramento.
DESTINATARI	70 unità di personale che svolge funzione di Focal-point regionale S.I.A. presso i PRAP, presso l'Armeria Centrale e negli altri Servizi individuati.
FABBISOGNO FORMATIVO	Il sistema S.I.A. è stato più volte implementato e la tenuta dei dati di riferimento ha assunto importanza gestionale per tutte le attività che coinvolgono il settore armamento a tutti i livelli. La gestione delle armerie richiede tuttavia anche una conoscenza tecnica dell'armamento e dell'equipaggiamento per rendere i referenti più consapevoli sia in occasione della formazione agli operatori, sia qualora vengano coinvolti nelle attività ispettive.
OBIETTIVI FORMATIVI DEL PROGETTO	Aggiornare i Focal-Point S.I.A. sulle novità intervenute nel sistema e fornire nozioni basilari sull'armamento e sull'equipaggiamento in dotazione al Corpo di Polizia penitenziaria per una più idonea gestione delle armerie e completa formazione degli operatori S.I.A. cui sono chiamati.
PIANO DELLE ATTIVITÀ FORMATIVE	Suddivisione in due moduli: uno dedicato all'applicativo S.I.A. e un secondo pratico-addestrativo sulle dotazioni e sulle armi individuali e di reparto attualmente in uso.
DOCENTI IMPEGNATI NELLE ATTIVITÀ FORMATIVE	Saranno coinvolti nella formazione il Focal point nazionale S.I.A.; personale dell'Ufficio armamento della Direzione Generale del Personale e delle Risorse; personale dell'Armeria centrale ed esperti armaioli del Corpo.
VALUTAZIONE	Saranno organizzate simulazioni ed attività pratiche di verifica dell'armamento.
RISULTATI ATTESI	I Focal-point S.I.A. rafforzeranno le competenze già acquisite in materia di gestione del sistema e acquisiranno competenze tecnico-linguistiche sull'armamento e sull'equipaggiamento in dotazione.
TEMPI	Progetto di durata pluriennale da realizzare in più edizioni a partire dalla seconda metà del 2022 con prosecuzione nel 2023.
SEDE E MODALITÀ DIDATTICA	Corso in presenza preferibilmente in una struttura prossima all'Armeria Nazionale di Parma.
COLLABORAZIONE CON ENTI PRIVATI E/O PUBBLICI	
COSTI PREVISTI	Realizzato con risorse interne.

ULTERIORI INFORMAZIONI UTILI	
---	--

SCHEDA PROGETTO
Corso tecnico per Focal-point S.I.A.T. 2.0

N. PROGETTO	41
UFFICI/O DI RIFERIMENTO	Ufficio IV - Formazione del personale di Polizia penitenziaria Sezione IV
TITOLO DEL PROGETTO	Corso aggiornamento Focal-point regionali SIAT 2.0.
IL CORSO È	Si tratta di un corso di prima istituzione.
LINEA D'AZIONE DI RIFERIMENTO E PUNTO DI INTERVENTO	La linea di azione e i punti di intervento del progetto sono i seguenti: - Linea di azione I "Consolidamento della politica del personale. Miglioramento della qualità amministrativa, valorizzazione delle risorse umane, formazione ed efficienza gestionale". Punti di intervento all'interno della linea d'azione: 2) formazione continua per il personale già in ruolo; 8) formazione sul processo decisionale; 11) specializzazione-addestramento.
DESTINATARI	30 unità di personale individuate fra coloro che già svolgono funzione di Focal-point regionale S.I.A.T.2.0 presso i PRAP o designate dai PRAP perché in possesso di adeguate competenze in materia di traduzioni e automezzi, già impiegati nel settore.
FABBISOGNO FORMATIVO	Il Sistema Informativo Automezzi e Traduzioni (S.I.A.T. 2.0) consente una gestione rapida, condivisa e uniforme degli automezzi in carico all'Amministrazione penitenziaria sia dal punto di vista della manutenzione sia per l'impiego nei servizi istituzionali. L'applicativo è stato implementato con nuove funzionalità anche rispondenti alle emergenti esigenze operative post pandemia, che devono diventare patrimonio comune dei Focal-point regionali. Da qui nasce lo specifico fabbisogno formativo.
OBIETTIVI FORMATIVI DEL PROGETTO	Aggiornare i Focal-point S.I.A.T. 2.0 rispetto alle novità intervenute nel sistema al fine di fornire un miglior supporto agli istituti penitenziari per l'impiego dell'applicativo nel rispetto delle vigenti normative, garantire omogeneità nell'inserimento dei dati utili ai monitoraggi degli Uffici centrali e creare figure di riferimento per la formazione sul territorio.
PIANO DELLE ATTIVITÀ FORMATIVE	Studio dell'applicativo e delle sue finalità. Impiego del S.I.A.T. 2.0. nel rispetto della normativa vigente e per il soddisfacimento degli <i>standard</i> di utilizzo sulle norme in materia di traduzioni. È prevista una parte pratica di esercitazione con simulazione di casi realistici.
DOCENTI IMPEGNATI NELLE ATTIVITÀ FORMATIVE	Saranno coinvolti nella formazione il Focal point nazionale S.I.A.T. 2.0; personale del Servizio Informatico Penitenziario e personale dell'Ufficio X (Traduzioni e Piantonamenti della Direzione Generale del Personale e delle Risorse).
VALUTAZIONE	Saranno organizzate simulazioni e attività pratiche di verifica.
RISULTATI ATTESI	I Focal-point S.I.A.T. 2.0 rafforzeranno le competenze già acquisite in materia di gestione del sistema e acquisiranno competenze tecnico-linguistiche per un miglior supporto ai livelli territoriali.
TEMPI	Progetto di durata annuale da realizzare in due edizioni entro la prima metà dell'anno.
SEDE E MODALITÀ DIDATTICA	Corso in presenza presso l'aula informatica della Scuola Superiore dell'Esecuzione Penale "Piersanti Mattarella", sita in Roma.

COLLABORAZIONE CON ENTI PRIVATI E/O PUBBLICI	
COSTI PREVISTI	Realizzato con risorse interne.
ULTERIORI INFORMAZIONI UTILI	

SCHEDA PROGETTO

Corso di aggiornamento Reparto "Sicurezza Organi Centrali" dell'Ufficio per la Sicurezza Personale e per la Vigilanza (USPEV)

N. PROGETTO	42
UFFICI/O DI RIFERIMENTO	Ufficio IV - Formazione del personale di Polizia penitenziaria Sezioni IV e V
TITOLO DEL PROGETTO	Corso di aggiornamento Reparto "Sicurezza Organi Centrali" dell'Ufficio per la Sicurezza Personale e per la Vigilanza (USPEV).
IL CORSO È	Il progetto è di nuova proposizione.
LINEA D'AZIONE DI RIFERIMENTO E PUNTO DI INTERVENTO	La linea di azione e i punti di intervento del progetto sono i seguenti: - Linea di azione I "Consolidamento della politica del personale. Miglioramento della qualità amministrativa, valorizzazione delle risorse umane, formazione ed efficienza gestionale". Punti di intervento all'interno della linea d'azione: 2) formazione continua per il personale già in ruolo; 9) valorizzazione della specificità dei ruoli e del potenziamento dei momenti di confronto tra le diverse professionalità.
DESTINATARI	Il corso di aggiornamento è rivolto a 125 unità di personale appartenenti al Reparto di Polizia penitenziaria "Sicurezza Organi Centrali", dell'Ufficio per la Sicurezza Personale e per la Vigilanza.
FABBISOGNO FORMATIVO	A norma dell'art. 4 del d.m. 21.12.2018, il Reparto Sicurezza Organi Centrali assicura lo svolgimento dei servizi di vigilanza, sorveglianza e controllo delle strutture del Ministero della Giustizia in Roma, diverse dalla sede ministeriale, e delle strutture di competenza del Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità che vi provvede mediante il proprio servizio sicurezza, nonché la sicurezza delle persone che ivi operano ed accedono. Una maggiore consapevolezza delle modalità di intervento in condizione di quiete e in occasione degli eventi critici caratteristici del servizio, permetterà di innalzare il livello di sicurezza delle strutture di competenza e avrà una ricaduta positiva sull'immagine che il Corpo trasmette alle professionalità che ruotano intorno alla sfera "giustizia".
OBIETTIVI FORMATIVI DEL PROGETTO	Le conoscenze e la capacità che si intendono far acquisire sono elementi di Polizia giudiziaria e competenze di <i>front office</i> , svolgendo tali unità appartenenti al Reparto USPEV un ruolo di pubbliche relazioni e rappresentanza.
PIANO DELLE ATTIVITÀ FORMATIVE	2 moduli di 8 ore, dedicati all'approfondimento della polizia giudiziaria e alle competenze di comunicazione, organizzazione e pianificazione, accoglienza, capacità relazionali e di <i>problem solving</i> .
DOCENTI IMPEGNATI NELLE ATTIVITÀ FORMATIVE	I docenti che si intende coinvolgere sono gli esperti di polizia giudiziaria del nucleo investigativo centrale, dirigenti di Polizia penitenziaria esperti in comunicazione e formazione e esperti di pianificazione e <i>problem solving</i> .
VALUTAZIONE	Ai discenti saranno sottoposti dei questionari di verifica in relazione alle capacità acquisite ed è prevista una esercitazione pratica.
RISULTATI ATTESI	Fare acquisire una maggior competenza nella polizia giudiziaria e nelle attività di pubbliche relazioni e <i>front office</i> , affinando le capacità di relazionarsi correttamente e di assicurare una tempestiva risposta alle esigenze e criticità che si possano presentare durante il loro servizio.
TEMPI	Programmazione biennale a partire da giugno 2022.
SEDE E MODALITÀ DIDATTICA	Il corso, essendo rivolto ad un Reparto specializzato del Corpo, verrà svolto in presenza presso la Scuola Superiore dell'Esecuzione

	Penale "Piersanti Mattarella", sita in Roma, con possibilità di effettuare sopralluoghi /visite nelle strutture di competenza.
COLLABORAZIONE CON ENTI PRIVATI E/O PUBBLICI	Collaborazione con il Nucleo investigativo centrale della Polizia penitenziaria e con l'Università degli Studi La Sapienza di Roma, insegnamento di Psicologia Giuridica.
COSTI PREVISTI	Euro 5.000,00 - cap. 1671 - p.g. 27 - e.f. 2022.
ULTERIORI INFORMAZIONI UTILI	La proposta formativa nasce da una esplicita richiesta del Comandante del Reparto "Sicurezza Organi Centrali" dovuta a carenze verificate nell'espletamento del servizio del personale del suddetto reparto.

SCHEMA PROGETTO
Etica e sicurezza: coordinamento e gestione degli eventi critici
(funzionari del Corpo)

N. PROGETTO	43
UFFICI/O DI RIFERIMENTO	Ufficio IV - Formazione del personale di Polizia penitenziaria Sezione V
TITOLO DEL PROGETTO	Etica e sicurezza: coordinamento e gestione degli eventi critici (funzionari del Corpo).
IL CORSO È	Il progetto è nuovo e ha preso avvio nell'ottobre 2021.
LINEA D'AZIONE DI RIFERIMENTO E PUNTO DI INTERVENTO	La linea di azione e i punti di intervento del progetto sono i seguenti: - Linea di azione II "Assicurazione e rafforzamento dell'ordine e della sicurezza degli istituti penitenziari". Punti di intervento all'interno della linea d'azione: 1) formazione alla gestione degli agiti violenti, attraverso l'approfondimento dei meccanismi che si trovano all'origine della violenza, sia verso l'ambiente sia verso sé stessi, mirando ad incidere su tre livelli: organizzazione, operatori e detenuti; 2) azioni formative per prevenire le aggressioni in danno del personale attraverso efficienti modelli operativi e funzionali più affinati.
DESTINATARI	Il Corso si rivolge a Comandanti di Reparto di Istituti penitenziari e Comandanti di Nucleo Traduzioni e Piantonamenti.
FABBISOGNO FORMATIVO	È individuato nella necessità di un'adeguata gestione dell'evento critico e della crisi, attivando le capacità di coordinamento della crisi partendo dalla conoscenza dei protocolli di intervento e dei piani di difesa, ma anche dalla competenza della negoziazione e della gestione del personale in un contesto di grave criticità, come quello vissuto durante la <u>pandemia da Covid-19 nel corso del 2020</u> .
OBIETTIVI FORMATIVI DEL PROGETTO	Gli obiettivi specifici del progetto sono di supportare il personale che svolge la funzione di Comando, attuando una formazione alla gestione degli agiti violenti, attraverso l'approfondimento dei meccanismi che si trovano all'origine della violenza, sia verso l'ambiente sia verso sé stessi. Inoltre l'azione formativa, è mirata a prevenire le aggressioni in danno del personale attraverso lo studio e l'analisi di efficienti modelli operativi e funzionali.
PIANO DELLE ATTIVITÀ FORMATIVE	Il corso è strutturato in tre giornate per un totale di 22 ore di formazione, in presenza, presso la Scuola Superiore dell'Esecuzione Penale "Piersanti Mattarella".
DOCENTI IMPEGNATI NELLE ATTIVITÀ FORMATIVE	I docenti coinvolti nel progetto sono dirigenti penitenziari e dirigenti di Polizia penitenziaria, professori universitari di psicologia giuridica, esperti di diritto internazionale, dirigenti superiori della Polizia di Stato, sociologi.
VALUTAZIONE	I corsisti compileranno un questionario sulla valutazione delle docenze, e inoltre, una volta rientrati in sede, redigeranno una relazione in cui indicheranno le buone prassi attivate e le proposte in merito all'espletamento dei protocolli operativi e delle azioni da attivare sulla prevenzione delle aggressioni contro il personale ma anche sulla corretta gestione degli agiti violenti.
RISULTATI ATTESI	Avviare una riflessione generale sull'agire etico, sulla gestione e il coordinamento degli eventi critici e delle crisi in istituto, attraverso l'uso di protocolli e dispositivi che tutelino la dignità del detenuto e del personale, assicurando, al contempo, la sicurezza.
TEMPI	Il progetto è strutturato in 10 edizioni, a partire da ottobre 2021 e fino a settembre 2022 con possibilità di incrementarlo di altre 5 edizioni per includere anche i vice comandanti.

SEDE E MODALITÀ DIDATTICA	Il corso si svolge in presenza presso la Scuola Superiore dell'Esecuzione Penale, sita in Roma.
COLLABORAZIONE CON ENTI PRIVATI E/O PUBBLICI	
COSTI PREVISTI	Euro 10.000,00 - cap. 1671 - p.g. 27 - e.f. 2022.
ULTERIORI INFORMAZIONI UTILI	

SCHEDA PROGETTO

Etica e sicurezza: gestione degli eventi critici (ruolo degli ispettori e dei sovrintendenti)

N. PROGETTO	44
UFFICI/O DI RIFERIMENTO	Ufficio IV - Formazione del personale di Polizia penitenziaria Sezione V
TITOLO DEL PROGETTO	Etica e sicurezza: gestione degli eventi critici (ruolo degli ispettori e dei sovrintendenti).
IL CORSO È	Il progetto è di nuova proposizione.
LINEA D'AZIONE DI RIFERIMENTO E PUNTO DI INTERVENTO	La linea di azione e i punti di intervento del progetto sono i seguenti: - Linea di azione II "Assicurazione e rafforzamento dell'ordine e della sicurezza degli istituti penitenziari". Punti di intervento all'interno della linea d'azione: 1) formazione alla gestione degli agiti violenti, attraverso l'approfondimento dei meccanismi che si trovano all'origine della violenza, sia verso l'ambiente sia verso sé stessi, mirando ad incidere su tre livelli: organizzazione, operatori e detenuti; 2) azioni formative per prevenire le aggressioni in danno del personale con efficienti modelli operativi e funzionali.
DESTINATARI	Il Corso si rivolge ai ruoli degli ispettori e dei sovrintendenti che sono impegnati nel servizio di vigilanza in sezione detentiva.
FABBISOGNO FORMATIVO	È individuato nella necessità di un'adeguata gestione dell'evento critico e della crisi, attivando le capacità di intervento e di risposta, partendo dalla conoscenza dei protocolli di intervento e dei piani di difesa, ma anche dalla competenza della negoziazione e della capacità di intervento e di risposta in un contesto di grave criticità, come quello vissuto durante la pandemia da Covid-19 nel corso del 2020.
OBIETTIVI FORMATIVI DEL PROGETTO	Gli obiettivi specifici del progetto sono di supportare il personale che svolge la funzione di Comando, attuando una formazione alla gestione degli agiti violenti, attraverso l'approfondimento dei meccanismi che si trovano all'origine della violenza, sia verso l'ambiente sia verso sé stessi. Inoltre l'azione formativa è volta a prevenire le aggressioni in danno del personale attraverso lo studio e l'analisi di efficienti modelli operativi e funzionali.
PIANO DELLE ATTIVITÀ FORMATIVE	Il corso è strutturato in tre giornate di formazione per un totale di 22 ore, in presenza, presso la Scuola Superiore dell'Esecuzione Penale.
DOCENTI IMPEGNATI NELLE ATTIVITÀ FORMATIVE	I docenti coinvolti sono dirigenti penitenziari e dirigenti di Polizia penitenziaria, professori universitari di psicologia giuridica e di sociologia, Dirigenti della Polizia di Stato, Autorità garante delle persone private della libertà.
VALUTAZIONE	I corsisti compileranno un questionario sulla valutazione delle docenze; inoltre, rientrati in sede, redigeranno una relazione in cui indicheranno le buone prassi attivate e le proposte in merito all'espletamento dei protocolli operativi e delle azioni da attivare sulla prevenzione delle aggressioni contro il personale ma anche sulla corretta gestione degli agiti violenti.
RISULTATI ATTESI	I discenti alla fine del corso dovranno acquisire, o potenziare, la capacità di reagire di fronte alle più eterogenee criticità che si presentano in istituto, cercando di attivare una risposta di gestione della crisi che sia coordinata e favorita dalla conoscenza dei protocolli operativi. Ciò tramite il confronto e l'illustrazione dei più frequenti dispositivi utilizzati in caso di criticità che coinvolgano parte o tutto l'istituto. Il corso, dunque, mira a stimolare una

	profonda riflessione sull'agire etico, affinché l'uso dei suddetti protocolli e dispositivi tutelino sempre e prioritariamente la dignità del detenuto e del personale, assicurando, al contempo, la sicurezza.
TEMPI	Il progetto è strutturato in 10 edizioni da 25 partecipanti ciascuna, a partire da ottobre 2022 e fino a settembre 2023.
SEDE E MODALITÀ DIDATTICA	Il corso si svolge presso la Scuola Superiore dell'Esecuzione Penale "Piersanti Mattarella", sita in Roma.
COLLABORAZIONE CON ENTI PRIVATI E/O PUBBLICI	
COSTI PREVISTI	Euro 4.000,00 – cap. 1671 – p.g. 27 – e.f. 2022 per le due edizioni relative al 2022.
ULTERIORI INFORMAZIONI UTILI	Il progetto, in quanto declinazione di un progetto formativo analogo rivolto ai Comandanti di istituto penitenziario e di Nucleo traduzioni e piantonamenti, potrà beneficiare delle risultanze e delle relazioni presentate dai corsisti appartenenti al ruolo dei Dirigenti e funzionari di Polizia penitenziaria, che hanno potuto fornire delle indicazioni tecniche ed operative preziose e finalizzate alle corrette procedure e alle prassi da attivare nelle ipotesi di crisi.

SCHEDA PROGETTO
 Corso di aggiornamento professionale per Reparto
 della Scuola Superiore dell'Esecuzione Penale

N. PROGETTO	45
UFFICI/O DI RIFERIMENTO	Ufficio IV - Formazione del personale di Polizia penitenziaria Sezione V
TITOLO DEL PROGETTO	Corso di aggiornamento professionale per Reparto della Scuola Superiore dell'Esecuzione Penale.
IL CORSO È	Il progetto è di nuova proposizione.
LINEA D'AZIONE DI RIFERIMENTO E PUNTO DI INTERVENTO	La linea di azione e i punti di intervento del progetto sono i seguenti: - Linea di azione I "Consolidamento della politica del personale. Miglioramento della qualità amministrativa, valorizzazione delle risorse umane, formazione ed efficienza gestionale". Punti di intervento all'interno della linea d'azione: 2) formazione continua per il personale già in ruolo; 9) valorizzazione della specificità dei ruoli e del potenziamento dei momenti di confronto tra le diverse professionalità.
DESTINATARI	Il corso di aggiornamento è rivolto a 41 unità di personale appartenenti al Reparto di Polizia penitenziaria della Scuola Superiore dell'Esecuzione Penale "Piersanti Mattarella".
FABBISOGNO FORMATIVO	Il Reparto della Scuola Superiore assicura lo svolgimento dei servizi di vigilanza, sorveglianza e controllo della struttura della Scuola Superiore, della Direzione Generale della Formazione e dell'ex struttura della Scuola del Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità che vi provvede mediante il proprio servizio sicurezza, nonché la sicurezza delle persone che ivi operano ed accedono. Il fabbisogno formativo si rinviene nella necessità di una maggiore consapevolezza delle modalità di intervento in condizione di quiete e in occasione degli eventi critici, al fine di innalzare il livello di sicurezza delle strutture di competenza.
OBIETTIVI FORMATIVI DEL PROGETTO	Le conoscenze e la capacità che si intendono far acquisire sono elementi di Polizia giudiziaria e competenze di <i>front office</i> , svolgendo tali unità appartenenti al Reparto Scuola Superiore un ruolo di pubbliche relazioni e rappresentanza.
PIANO DELLE ATTIVITÀ FORMATIVE	2 moduli di 8 ore, dedicati all'approfondimento della polizia giudiziaria e alle competenze di comunicazione, organizzazione e pianificazione, accoglienza, capacità relazionali e di <i>problem solving</i> .
DOCENTI IMPEGNATI NELLE ATTIVITÀ FORMATIVE	I docenti che si intende coinvolgere sono: esperti di polizia giudiziaria del Nucleo Investigativo Centrale; dirigenti di Polizia penitenziaria esperti in comunicazione e formazione ed esperti di pianificazione e <i>problem solving</i> ; esperti informatici e linguistici.
VALUTAZIONE	Ai discenti saranno sottoposti dei questionari di verifica in relazione alle capacità acquisite ed è prevista una esercitazione pratica.
RISULTATI ATTESI	Far acquisire una maggior competenza nella polizia giudiziaria e nelle attività di pubbliche relazioni e <i>front office</i> , affinando le capacità di relazionarsi correttamente e di assicurare una tempestiva risposta alle esigenze e criticità che si possano presentare durante il servizio.
TEMPI	Programmazione biennale a partire dal mese di giugno 2022.
SEDE E MODALITÀ DIDATTICA	Il corso, essendo rivolto ad un Reparto della Scuola Superiore, verrà svolto in presenza presso la Scuola Superiore dell'Esecuzione Penale "Piersanti Mattarella", sita in Roma.

COLLABORAZIONE CON ENTI PRIVATI E/O PUBBLICI	Collaborazione con il Nucleo Investigativo Centrale della Polizia penitenziaria e con l'Università degli Studi La Sapienza di Roma, insegnamento di Psicologia Giuridica.
COSTI PREVISTI	Euro 2.000,00 - cap. 1671 - p.g. 27 - e.f. 2022.
ULTERIORI INFORMAZIONI UTILI	La proposta formativa nasce da un'esplicita richiesta del personale del Reparto e del Comandante di Reparto, in quanto da tempo assai risalente tali unità del reparto non ricevono una formazione di aggiornamento professionale.

SCHEDA PROGETTO
Corso di aggiornamento professionale per istruttori cinofili

N. PROGETTO	46
UFFICI/O DI RIFERIMENTO	Ufficio IV - Formazione del personale di Polizia penitenziaria Sezione V
TITOLO DEL PROGETTO	Corso di aggiornamento professionale per istruttori cinofili
IL CORSO È	Si tratta di una nuova proposta di aggiornamento.
LINEA D'AZIONE DI RIFERIMENTO E PUNTO DI INTERVENTO	La linea di azione e i punti di intervento del progetto sono i seguenti: - Linea di azione I "Consolidamento della politica del personale. Miglioramento della qualità amministrativa, valorizzazione delle risorse umane, formazione ed efficienza gestionale". Punto di intervento all'interno della linea d'azione: 11) specializzazione-addestramento.
DESTINATARI	Il corso è rivolto a 8 istruttori cinofili antidroga in servizio presso il Centro di addestramento cinofili di Asti.
FABBISOGNO FORMATIVO	Il corso vuole far acquisire agli istruttori cinofili un aggiornamento professionale sulle nuove tecniche di addestramento e, contestualmente, svolgere un'azione formativa sulla pianificazione didattica e sulla programmazione in vista del loro impegno formativo del corso dei neoconduttori in cui sono chiamati a svolgere la loro funzione.
OBIETTIVI FORMATIVI DEL PROGETTO	Gli obiettivi sono: - aggiornare le competenze specifiche e abilitanti all'esercizio delle funzioni della specializzazione; - accrescere gli strumenti dei formatori, affinché possano svolgere con competenza l'attività addestrativa prevista.
PIANO DELLE ATTIVITÀ FORMATIVE	Il corso è strutturato in due moduli, uno più tipicamente tecnico-addestrativo, l'altro teorico con momenti di lavoro di gruppo per sviluppare gli <i>skills</i> relazionali e l'attività di <i>mentoring, trainer</i> , pianificazione didattica. La prima parte dell'aggiornamento è riservata all'addestramento sulle tecniche di cinofilia e prevede un aggiornamento squisitamente tecnico e specialistico, mentre la seconda parte è incentrata sulla pianificazione didattica e sull'organizzazione e gestione del progetto formativo.
DOCENTI IMPEGNATI NELLE ATTIVITÀ FORMATIVE	Tre docenti tra cui etologi con comprovata esperienza, un docente universitario in materia di etologia, esperti di apprendimento e valutazione, facilitatori esperti di organizzazione del lavoro.
VALUTAZIONE	La valutazione sarà svolta a fine corso e varrà rilasciato un attestato di partecipazione. I corsisti redigeranno un questionario in ordine alle docenze per valutare l'efficacia dell'azione formativa.
RISULTATI ATTESI	Ogni discente sarà aggiornato professionalmente sulle tecniche più recenti e riceverà una formazione relativa al <i>mentoring</i> e al <i>training</i> dovendo lavorare in gruppi.
TEMPI	La durata del progetto è di otto giorni, svolti in due moduli, uno a fine aprile e l'altro a maggio, a ridosso dell'avvio del corso dei conduttori (v. scheda n. 47 del presente PAF).
SEDE E MODALITÀ DIDATTICA	Il corso si svolgerà in presenza presso il Centro di addestramento cinofili di Asti.
COLLABORAZIONE CON ENTI PRIVATI E/O PUBBLICI	Collaborazione sono con la Direzione Centrale per i servizi antidroga.
COSTI PREVISTI	Euro 3.500,00 - cap. 1671 - p.g. 27 - e.f. 2022.

ULTERIORI INFORMAZIONI UTILI	
---	--

SCHEDA PROGETTO
III corso di formazione per neo-conduttori cinofili

N. PROGETTO	47
UFFICI/O DI RIFERIMENTO	Ufficio IV - Formazione del personale di Polizia penitenziaria Sezione V
TITOLO DEL PROGETTO	III corso di formazione per neo-conduttori di cane antidroga
IL CORSO È	Il progetto di formazione dei neo-conduttori è di nuova proposizione.
LINEA D'AZIONE DI RIFERIMENTO E PUNTO DI INTERVENTO	La linea di azione e i punti di intervento del progetto sono i seguenti: - Linea di azione I "Consolidamento della politica del personale. Miglioramento della qualità amministrativa, valorizzazione delle risorse umane, formazione ed efficienza gestionale". Punto di intervento all'interno della linea d'azione: 11) specializzazione-addestramento.
DESTINATARI	Il corso è rivolto a 20 neoconduttori cinofili vincitori di interpello con la qualifica di agenti-assistenti del Corpo, e a 2 neoconduttori appartenenti al Corpo di Polizia municipale.
FABBISOGNO FORMATIVO	Le conoscenze, le capacità e le professionalità che si intendono far acquisire sono inerenti al conseguimento dell'abilitazione e della qualifica di "Conduttore cinofilo del Corpo", attraverso un percorso formativo di alta specializzazione, teorica e pratica, di carattere tecnico-operativo.
OBIETTIVI FORMATIVI DEL PROGETTO	Gli obiettivi sono: - far acquisire competenze specifiche e abilitanti all'esercizio delle funzioni della specializzazione; - accrescere gli strumenti di prevenzione all'ingresso di stupefacenti nelle sedi detentive.
PIANO DELLE ATTIVITÀ FORMATIVE	Il percorso formativo è articolato in una fase iniziale di orientamento, in una parte addestrativa ed una parte teorica. Le fasi di orientamento e addestramento saranno condotte dagli istruttori cinofili del Corpo di Polizia penitenziaria seguendo il protocollo tecnico dagli stessi predisposto. Più in generale, si tratta di un percorso prevalentemente addestrativo mirato a sviluppare nella coppia uomo-cane le capacità di individuare e rinvenire sostanze stupefacenti per contrastarne l'introduzione negli istituti penitenziari. L'acquisizione di abilità tecniche ed operative è integrata con l'apprendimento delle conoscenze teoriche che completano la gamma delle competenze necessarie per svolgere il compito di conduttore cinofilo non disgiunto dal costante riferimento agli aspetti operativi e deontologici connessi con l'attività. Il percorso è completato da visite guidate ed esercitazioni pratiche presso istituti penitenziari ed altri luoghi esterni.
DOCENTI IMPEGNATI NELLE ATTIVITÀ FORMATIVE	Il numero orientativo di docenti sarà di 20, scelti tra funzionari e dirigenti di Polizia penitenziaria, dirigenti penitenziari, veterinari, etologi, dirigenti di polizia in servizio presso la Direzione Centrale per i servizi antidroga.
VALUTAZIONE	I corsisti effettueranno, alla fine di ogni modulo, un esame pratico alla presenza della commissione esaminatrice per la valutazione finale e l'abilitazione alla specializzazione La valutazione sarà dunque di ingresso, <i>in itinere</i> e di fine corso.
RISULTATI ATTESI	Sono duplici: - far acquisire ai corsisti la specializzazione di conduttore cinofilo del Corpo, attraverso un percorso formativo di alta

	<p>specializzazione, teorica e pratica, di carattere tecnico-operativo;</p> <ul style="list-style-type: none"> - implementare, conseguentemente, i distaccamenti antichi e recenti.
TEMPI	Il corso ha durata complessiva di circa 180 giorni ed è organizzato in cinque giornate lavorative settimanali a decorrere dal mese di giugno 2022.
SEDE E MODALITÀ DIDATTICA	Il corso si svolgerà in presenza presso il Centro di addestramento cinofili di Asti.
COLLABORAZIONE CON ENTI PRIVATI E/O PUBBLICI	Collaborazione con la Direzione Centrale per i servizi antidroga.
COSTI PREVISTI	Euro 25.000,00 - cap. 1671 - p.g. 27 - e.f. 2022.
ULTERIORI INFORMAZIONI UTILI	

SCHEMA PROGETTO
 Corso di aggiornamento Ruoli Tecnici Laboratorio centrale per
 la Banca Dati Nazionale del DNA (esigenza formativa 1.1.)

N. PROGETTO	48
UFFICI/O DI RIFERIMENTO	Ufficio IV - Formazione del personale di Polizia penitenziaria Sezioni IV e V
TITOLO DEL PROGETTO	Corso di aggiornamento Ruoli Tecnici Laboratorio centrale per la Banca Dati Nazionale del DNA (esigenza formativa 1.1.).
IL CORSO È	Il corso è di nuova istituzione.
LINEA D'AZIONE DI RIFERIMENTO E OBIETTIVO	La linea di azione e i punti di intervento del progetto sono i seguenti: - Linea di azione I "Consolidamento della politica del personale. Miglioramento della qualità amministrativa, valorizzazione delle risorse umane, formazione ed efficienza gestionale". Punti di intervento all'interno della linea d'azione: 2) formazione continua per il personale già in ruolo; 11) specializzazioni in materia di prelievo e banca dati DNA.
DESTINATARI	15 agenti e sovrintendenti tecnici, 12 spettori biologi e 7 funzionari biologi appartenenti ai ruoli tecnici del Corpo in servizio presso il laboratorio centrale del DNA, selezionati in base alla tipologia del servizio prestato.
FABBISOGNO FORMATIVO	Aggiornamento delle competenze specialistiche e proprie del personale appartenente ai ruoli tecnici del Corpo, relativamente alle attività di gestione dei campioni biologici prelevati ai detenuti e di tipizzazione del profilo genetico. Accrescimento ed aggiornamento delle conoscenze e delle competenze del personale appartenente ai ruoli tecnici, relativamente alla stima dell'incertezza di misura ed alla validazione dei metodi di prova, con particolare riferimento ai metodi di prova qualitativi e di genetica forense. Verifiche di accuratezza, ripetibilità ed esattezza.
OBIETTIVI FORMATIVI DEL PROGETTO	Gli obiettivi sono così individuati: a) comprendere le principali caratteristiche alla base della validità dei risultati: accuratezza, giustezza/esattezza, precisione di ripetibilità, precisione di riproducibilità ed altri parametri; b) approfondire le conoscenze sull'applicazione della metodologia "GUM" per la valutazione della propagazione delle incertezze, con particolare attenzione alla comprensione dei fattori che influenzano e possono essere maggiormente critici nella valutazione dell'incertezza e dell'accuratezza di misura, a come possono essere controllati e, ove necessario, minimizzati.
PIANO DELLE ATTIVITÀ FORMATIVE	Ogni corso avrà durata di 8 ore, ripartite in due giornate. Principali tematiche trattate: - introduzione alle misure, metrologia e riferibilità; - quadro normativo di riferimento con cenni sui principi teorici per l'applicazione: o JCGM 200:2012, norma UNI CEI 70099. Il vocabolario internazionale di misura, le basi terminologiche e concettuali sui principi metrologici generali e sull'uso dell'incertezza di misura nei giudizi di conformità dei prodotti e degli strumenti di misura; o UNI CEI 70098-3 (JCGM 100:2008 "Guide to the expression of Uncertainty in Measurement", GUM).

	<p>L'incertezza di misura secondo la norma e gli strumenti operativi per la valutazione della stessa;</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ JCGM 101:2008 "Evaluation of measurement data – Supplement 1 to the "Guide to the expression of uncertainty in measurement" - Propagation of distributions using a Monte Carlo method". Applicazione del Metodo Monte Carlo per la propagazione delle distribuzioni di probabilità, come alternativa alla legge di propagazione delle incertezze; ○ UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2018. Requisiti per la stima dell'incertezza e alla scelta delle regole decisionali secondo la nuova norma. <ul style="list-style-type: none"> - Fondamenti teorici per comprendere le metodologie di calcolo dell'incertezza, le componenti dell'incertezza nelle prove e nelle tarature e la riduzione dei fattori critici che la determinano. - Criteri per definire il valore di incertezza di misura ottimale rispetto alle specifiche esigenze di accuratezza del processo. Le regole decisionale e la gestione del rischio associato. - Stima dell'incertezza nei metodi di prova con risultati qualitativi: principi teorici ed esempi pratici. - Validazione dei metodi di prova e principi alla base della validità dei risultati: accuratezza, giustezza/esattezza, precisione di ripetibilità, precisione di riproducibilità ed altri parametri. - Modalità per informare correttamente il cliente in base ai risultati delle prove e all'incertezza associata.
DOCENTI IMPEGNATI NELLE ATTIVITÀ FORMATIVE	Professionisti del settore nel numero definito stabilito dall'ente erogatore.
VALUTAZIONE	Test di fine corso e successivo rilascio di attestazione.
RISULTATI ATTESI	<ul style="list-style-type: none"> - Consolidamento delle conoscenze relative ai fondamenti teorici alla base della riferibilità delle misure e delle metodologie per il calcolo dell'incertezza associata alle misure, con particolare riferimento alle nozioni riportate nelle norme UNI CEI di riferimento; - acquisizione di conoscenze teoriche essenziali per una corretta comprensione e valutazione delle caratteristiche prestazionali di un metodo di prova o di uno strumento di misura.
TEMPI	Progetto biennale realizzato in due edizioni.
SEDE E MODALITÀ DIDATTICA	Scuola Superiore dell'Esecuzione Penale "Piersanti Mattarella", sita in Roma.
COLLABORAZIONE CON ENTI PRIVATI E/O PUBBLICI	Corso appaltato a società erogatrice nel settore tecnico-scientifico.
COSTI PREVISTI	Euro 14.000,00 - cap. 1671 - p.g. 27 - e.f. 2022.
ULTERIORI INFORMAZIONI UTILI	

SCHEDA PROGETTO

Corso di aggiornamento Ruoli Tecnici del Corpo Laboratorio centrale per la Banca Dati Nazionale del DNA (esigenza formativa n. 6)

N. PROGETTO	49
UFFICI/O DI RIFERIMENTO	Ufficio IV - Formazione del personale di Polizia penitenziaria Sezioni IV e V
TITOLO DEL PROGETTO	Corso di aggiornamento Ruoli Tecnici del Corpo Laboratorio centrale per la Banca Dati Nazionale del DNA (esigenza formativa n. 6).
IL CORSO È	Il corso è di nuova istituzione.
LINEA D'AZIONE DI RIFERIMENTO E OBIETTIVO	<p>Le linee di azione e i punti di intervento del progetto sono i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Linea di azione I "Consolidamento della politica del personale. Miglioramento della qualità amministrativa, valorizzazione delle risorse umane, formazione ed efficienza gestionale". <p>Punti di intervento all'interno della linea d'azione:</p> <ul style="list-style-type: none"> 2) formazione continua per il personale già in ruolo; 11) specializzazioni in materia di prelievo e banca dati DNA <ul style="list-style-type: none"> - Linea d'azione III "Efficientamento delle strutture-progettazione, ristrutturazione e razionalizzazione delle infrastrutture e degli impianti degli istituti penitenziari; ampliamento degli spazi trattamentali ed innovazione digitale". <p>Punti di intervento all'interno della linea d'azione:</p> <ul style="list-style-type: none"> 1) formazioni specialistiche in materia di competenze informatiche.
DESTINATARI	3 funzionari e 7 ispettori informatici e biologi appartenenti ai ruoli tecnici del Corpo in servizio presso il laboratorio centrale del DNA, selezionati in base alla tipologia del servizio prestato.
FABBISOGNO FORMATIVO	Il fabbisogno si rinviene nella necessità di aggiornamento delle competenze specifiche e proprie del personale appartenente ai ruoli tecnici del Corpo – profilo Informatico e Biologo, relativamente alla formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici ivi compresa la firma digitale degli stessi.
OBIETTIVI FORMATIVI DEL PROGETTO	<p>Acquisizione di nuove competenze e aggiornamento delle attuali conoscenze relative alle diverse aree tematiche del settore IT.</p> <p>In particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - conoscere il quadro normativo di riferimento e le linee guida Agid; - acquisire le competenze specifiche per la progettazione e implementazione di un sistema di conservazione sostitutiva; - conoscere i modelli organizzativi, i formati, gli standard e le specifiche tecniche di un sistema di conservazione sostitutiva; - conoscere i compiti e le mansioni del Responsabile della Conservazione; - conoscere le attività e le prescrizioni per implementare e gestire nel tempo un sistema di conservazione sostitutiva; - conoscere le diverse tipologie di firma elettronica, le relative caratteristiche e i vari utilizzi.
PIANO DELLE ATTIVITÀ FORMATIVE	<p>Ogni corso avrà durata di 8 ore, ripartite in due giornate.</p> <p>Principali tematiche trattate:</p> <ul style="list-style-type: none"> - requisiti del documento informatico; - disposizioni normative; - firma elettronica, firma digitale e identità digitali (SPID); - validazione temporale elettronica; - transizione alla modalità digitale ed erogazione dei servizi <i>online</i>; - responsabile della gestione documentale;

	<ul style="list-style-type: none"> - piano di classificazione dei documenti e Piano di organizzazione delle aggregazioni documentali; - registrazione, classificazione e assegnazione dei documenti informatici; - formazione e ciclo di vita dei fascicoli e delle aggregazioni documentali informatiche; - manuale di gestione e conservazione; - finalità e criticità dei processi di archiviazione e conservazione digitale; - il modello conservativo standard ISO 14721:2012; - responsabile della conservazione; - piano di conservazione; - conservatori qualificati e fasi del processo conservativo digitale.
DOCENTI IMPEGNATI NELLE ATTIVITÀ FORMATIVE	Professionisti del settore nel numero definito dall'ente erogatore.
VALUTAZIONE	Test di fine corso e successivo rilascio di attestazione.
RISULTATI ATTESI	<ul style="list-style-type: none"> - Acquisizione delle conoscenze e delle competenze necessarie alla gestione della conservazione sostitutiva; - piena consapevolezza delle finalità, delle criticità e delle prescrizioni normative relative ai processi di firma, archiviazione e conservazione digitale.
TEMPI	Corso svolto in due edizioni da due giornate ciascuna (i partecipanti saranno ripartiti in due classi).
SEDE E MODALITÀ DIDATTICA	Scuola Superiore dell'Esecuzione Penale "Piersanti Mattarella", sita in Roma.
COLLABORAZIONE CON ENTI PRIVATI E/O PUBBLICI	Corso appaltato a società erogatrice nel settore tecnico-scientifico.
COSTI PREVISTI	Euro 2.500,00 per ciascuna edizione - cap. 1671 - p.g. 27 - e.f. 2022.
ULTERIORI INFORMAZIONI UTILI	

06 - SUPPORTO PER L'EROGAZIONE DEI SERVIZI PENITENZIARI		
Capitolo/articolo	1671 p.g. 9	1671 p.g. 27
Descrizione	funzionamento corsi formazione	corsi di formazione Polizia penitenziaria
Capitolo o articolo		
Competenza	214.522	1.513.530
Disponibile	214.522	1.513.530
P.R.A.P.	budget 2022	budget 2022
TORINO	3.000	30.000
MILANO	3.000	30.000
PADOVA	3.000	25.000
BOLOGNA	3.000	30.000
FIRENZE	3.000	30.000
ROMA	3.000	30.000
NAPOLI	3.000	30.000
BARI	2.500	25.000
CATANZARO	3.000	25.000
PALERMO	3.000	30.000
CAGLIARI	3.000	25.000
Totale assegnazione ai PRAP	32.500	310.000
DGPR		
DGDT		
DGF		-
Totale assegnazione al DAP		-
S.S.E.P. ROMA	238.385	235.568
SCUOLA CAIRO M.		170.000
SCUOLA ROMA		120.000
SCUOLA PORTICI		-
SCUOLA CATANIA		170.000
IST. I. VERBANIA		150.000
IST. I. PARMA		120.000
IST. I. SULMONA		120.000
IST. I. CASTIGLIONE		60.000
Totale assegnazione alle SCUOLE	238.385	1.145.568
Quota di riserva	- 56.363	57.962

Per proposta

Il Direttore generale della formazione

Per approvazione

Il Capo del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria

Il Capo del Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità